



MEDICINA E CHIRURGIA

Quaderni delle Conferenze Permanenti delle Facoltà di Medicina e Chirurgia

Sommario

MEDICINA E CHIRURGIA

Quaderni delle Conferenze Permanenti
delle Facoltà di Medicina e Chirurgia

Comitato Editoriale

Giorgio Blasi, Gian Franco Gensini, Alessandro
Lechi, Angelo Mastrillo, Luisa Saiani, Giuseppe
Scotti, Enrico Vasquez

Direttore Editoriale, Luigi Frati

Redazione:

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche
Università Politecnica delle Marche
60020 Torrette di Ancona
Tel. 071 2206101 - Telefax 071 2206103
E-mail: g.danieli@univpm.it

Amministrazione e stampa, Errebi Grafiche Ripesi Falconara

Segretaria di Redazione, Daniela Pianosi

Direttore Responsabile, Giovanni Danieli

Core curriculum
del Corso di Laurea Magistrale
in Medicina e Chirurgia

Seconda Edizione

**Conferenza Permanente dei Presidenti dei Consigli di Corso di Laurea
Specialistica
in Medicina e Chirurgia**

Presidente Onorario, Luigi Frati

UFFICIO DI PRESIDENZA
Giovanni Danieli, *Presidente*
Claudio Marcello Calderera, Luigi Frati, Guido Coggi,
Luciano Vettore, *Past Presidents*
Alfred Tenore, *Vice Presidente*
Amos Casti, *Segretario*

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA
Prof. Amos Casti
Dipartimento di Medicina Sperimentale
Plesso Biotechologico Integrato
Via Volturmo, 39 - 43100 Parma
Tel 0521/903808-903801, Fax 0521/903802, E-mail: casti@unipr.it

SEGRETERIA DEL PRESIDENTE
Sig.ra Daniela Pianosi
Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche
Polo Didattico Scientifico
Via Tronto 10 - 60020 Torrette di Ancona
Tel. 071/2206101, Fax 071/2206103,
E-mail: g.danieli@univpm.it

SITO WEB
www.med.unian.it/ConferenzaPermanente/
e-mail del sito: m.l.fiorini@unian.it

Nel Trecento, con il sorgere e lo svilupparsi delle Università, nacquero anche l'esigenza e la tradizione di conservare e tramandare la memoria dei grandi Maestri, che avevano illuminato la sede universitaria, conservandone le spoglie in tombe di elevata qualità artistica e nelle quali più spesso la figura del Dottore, circondato dai propri Allievi, appariva nell'atto di insegnare.

Alcuni pregevoli esemplari dell'architettura e della scultura accademica sono custoditi nel *Museo Civico Medievale di Bologna*; tra questi, riportato in copertina, il *Monumento funebre di Giovanni da Legnano* (m. 1383), opera dello scultore veneziano Pier Paolo dalle Masegne, che operò a Bologna negli ultimi anni del XIV secolo.

Le illustrazioni riprodotte nell'interno sono invece tratte dall'opera *Pedanii Dioscoridis de Materia medica Libri sex* (1544, collezione Prof. Italo D'Angelo, Ancona) spesso indicata come *Commentarii a Dioscoride*, di Pierandrea Mattioli, Medico e Naturalista (Siena 1500 - Trento 1577) che riunì e coordinò tutte le conoscenze di botanica medica del suo tempo, descrivendo cento nuove specie di piante.

Presentazione e istruzioni per l'uso

Luciano Vettore (Verona), Antonio Gaddi (Bologna), Aldo Tomasi (Modena)

Presentazione

La prima conquista del *core curriculum* è stata quella di identificare, nel mare dei saperi, le conoscenze, le abilità ed i comportamenti che il medico deve necessariamente acquisire durante i suoi sei o più anni di corso.

Questo ha portato al riconoscimento delle unità didattiche irrinunciabili ed anche alla descrizione delle loro caratteristiche, nonché alla precisazione del tempo richiesto per la loro acquisizione, ossia i crediti; definire quindi il *core curriculum* e distribuirne i contenuti tra gli insegnamenti significa anche determinare in modo obiettivo il "peso" di ciascuno di essi nella formazione del medico ed i crediti relativi.

Altri vantaggi possono essere riconosciuti nella disponibilità di uno strumento che è guida ai Docenti per il loro insegnamento, agli Studenti per il loro apprendimento, ai Medici neolaureati per la preparazione, coerente con la formazione che hanno ricevuto, dell'Esame di Stato.

Ma tutto questo è ovvio e risaputo, per cui riteniamo che l'aspetto più importante di questa presentazione sia ringraziare i tre Colleghi che, con grande competenza e pari abnegazione, hanno curato, quattro anni dopo, questa seconda edizione del *core curriculum*: Luciano Vettore, già presidente della Conferenza e già presidente della Società italiana di Pedagogia medica, che ha posto nell'impresa la cultura e l'esperienza di una vita accademica in buona parte dedicata alla formazione medica; Antonio Gaddi, geniale, instancabile, entusiasta costruttore di tutta l'impalcatura informatica ed Aldo Tomasi, coordinatore della commissione *ad hoc*, che vede con quest'opera concludersi felicemente la sua presidenza nel Corso di Laurea prima di assumere quella, più prestigiosa, della Facoltà.

Concludiamo con un auspicio: vorremmo che tutti considerassero con molta attenzione questo documento, lo meritano le finalità del prodotto e l'impegno profuso, inserissero le integrazioni necessarie e si adoperassero per una sua generale applicazione.

Luigi Frati e Giovanni Danieli

Anatomia e fisiologia del *core curriculum*

La funzione del *core curriculum*, strumento utilizzato nelle migliori Facoltà di Medicina del mondo, è quella di scegliere i contenuti formativi in relazione ai bisogni prioritari di salute della popolazione al servizio della quale l'Istituzione sta preparando i nuovi medici; scegliere questi contenuti, quindi, in risposta a necessità oggettive e commisurarli ai tempi effettivi che l'Istituzione può dedicare alla formazione e di conseguenza al tempo reale che complessivamente i discenti possono dedicare all'apprendimento nell'arco di durata del loro corso di laurea: ciò comporta che, per l'indilatabilità del contenitore (la durata temporale del CdL), in esso può essere introdotto un contenuto (programmi di apprendimento degli studenti) delimitato; quindi, se i contenuti potenziali sopravanzano la capienza del contenitore, sarà necessario dare la priorità a quelli più necessari: anche in questa scelta si espleta la funzione del *core*.

Il *core curriculum* stabilisce ciò che gli studenti – tutti gli studenti – debbono assolutamente apprendere, perché indispensabile all'inizio del loro iter professionale, ma comunque successivamente ampliabile in direzioni diverse per tutta la vita; contenuti limitati, fatti di conoscenze, competenze, abilità e comportamenti, dosati saggiamente per produrre professionisti capaci di rispondere alle domande iniziali della loro professione, ma capaci anche di incrementare positivamente nel tempo il loro patrimonio: quindi professionisti, perché la Facoltà di Medicina è istituzionalmente professionalizzante; colti, ma non eruditi, cioè capaci di utilizzare gli strumenti in loro possesso e di incrementarli nel tempo avendo anche "imparato a imparare"; e perciò non solo addestrati e istruiti quanto basta, ma anche formati ed educati a esercitare una professione che ha molte componenti tecniche ma non solo, perché non può rinunciare ai propri fondamenti umanistici e alle proprie valenze etiche.

Il *core curriculum* contiene e delimita pertanto ciò che i discenti debbono apprendere, non ciò che i docenti vogliono e debbono insegnare: è compito primario dei docenti esercitare le loro competenze specifiche nelle attività didattiche per facilitare agli studenti l'apprendimento almeno dei contenuti essenziali, e nei limiti del tempo disponibile anche di altri contenuti di arricchimento culturale; questi ultimi, peraltro non potranno purtroppo trovare integralmente spazio nel *core* perché il tempo è un limite invalicabile e quindi non dovranno – quando eccedano la capienza del *core* – essere oggetto di valutazione, cioè di verifica d'esame (di questi apporti culturali utili ma non irrinunciabili si dovrebbero nutrire le attività didattiche elettive).

Breve storia del *core curriculum* italiano

Una commissione a ciò delegata dalla Conferenza dei Presidenti di CdLS in Medicina, ha lavorato per quattro anni, via via rifinando il progetto iniziale, per adattarlo sempre di più alle finalità sopra tratteggiate: con l'apporto di docenti volenterosi di tutti i CdLS è stato costruito il primo *corpus* di Unità Didattiche Elementari (UDE),

definibili come contenuti di apprendimento unitari e omogenei, in un primo tempo aggregate in ambiti disciplinari; a ciascuna UDE sono stati associati "indicatori" che intendevano segnalare il grado (generale o approfondito) di conoscenza, competenza e abilità con cui i suoi contenuti dovevano essere appresi, nonché la qualità di questi contenuti (conoscenze di base, fondamenti fisiopatologici, sistematizzazione nosografica, processi o abilità diagnostiche e/o terapeutiche, abilità pratiche, ecc.); a ciò si affiancavano tentativi di quantificazione dei tempi d'insegnamento e di apprendimento per ciascuna UDE e suggerimenti sulle metodologie didattiche e di valutazione più appropriate.

Nel tempo molte UDE sono state modificate nel contenuto e nella forma, spesso su suggerimento di docenti di CdL, con integrazione di parti mancanti ed eliminazione delle ridondanze.

Tuttavia il formato delle UDE, consistente nell'elenco di argomenti oggetto di apprendimento ne denunciava ancora visibilmente il legame alle discipline e così continuavano a essere interpretate e utilizzate come oggetti dell'insegnamento dei singoli docenti (cioè come programmi d'insegnamento dei vari corsi), più che come obiettivi di apprendimento dei discenti.

Identikit del nuovo nato

Queste constatazioni hanno portato, con l'intenso lavoro della Commissione negli ultimi mesi, alla presente revisione, il razionale della quale viene illustrato nel contributo pubblicato sull'ultimo fascicolo di "Medicina e Chirurgia", e che sinteticamente può riassumersi nei seguenti elementi:

- riformulazione delle UDE nel formato di *obiettivi di apprendimento*, cioè come *azioni* definite da un verbo indicante le capacità di conoscenza, competenza, abilità e comportamenti che tutti gli studenti debbono acquisire e poi dimostrare nelle verifiche d'esame;
- riformulazione degli *ambiti culturali* (e non più disciplinari), capaci d'integrare contenuti derivati da domini ampi del sapere medico di origine e natura differente;
- limitazione degli *indicatori* a quelli che definiscono la qualità di conoscenze, competenze, abilità e comportamenti che ogni UDE richiede;
- indicazione grafica dei *tempi* presumibilmente necessari al loro apprendimento, che è conseguibile in parte con attività di didattica impartita e in parte con lo studio indipendente dei discenti.

La presente versione stampata non contiene l'indicazione dei tempi didattici, che sarà invece visibile nella versione informatizzata, sul sito web della Conferenza; questa seconda versione, per il resto del tutto uguale salvo che nella forma a quella stampata, consentirà la visibilità dei contenuti aggregati secondo criteri vari, selezionabili *on line* dai visitatori del sito a seconda delle loro necessità di utilizzazione.

Un breve chiarimento è opportuno sulla collocazione delle UDE riguardanti le abilità pratiche:

a) nella presente versione a stampa tutte le abilità di livello 1 e 2 (ovvero quelle in cui lo studente deve aver visto compiere o partecipato all'azione, senza aver acquisito automatismi operativi e decisionali) sono riportate all'interno di ogni ambito culturale di pertinenza, in quanto si tratta di conoscenze spesso fortemente legate alle UDE cognitive e acquisibili contestualmente ad esse; si

distinguono formalmente dalle UDE cognitive per avere i campi *con* e *com* vuoti;

b) le abilità di livello 3 (quelle che lo studente dovrà esercitare in autonomia, in modo automatico e permanente, indipendentemente dal momento del percorso curriculare in cui verranno apprese per la prima volta, perché sono inscindibili dalla professionalità di base) sono raggruppate in un unico elenco alla fine del *core*, prescindendo dall'affinità per l'uno o l'altro degli ambiti culturali; del resto queste sono abilità che debbono rinforzarsi nel tempo, e sono anche quelle che più si prestano a costruire una sorta di tirocinio clinico finale, in cui lo studente può rodare tutte le competenze, conoscenze e abilità acquisite negli anni precedenti (sarebbe opportuno sottoporle a verifica dell'apprendimento tutte assieme alla conclusione degli studi, per esempio usando la metodologia valutativa OSCE).

Qualora singoli docenti o sedi vogliano leggere il *core curriculum* con altri ordinamenti delle UDE, potranno - grazie alle nuove possibilità interattive del sito web - spostare e leggere anche le abilità di livello 3 nella posizione e nel formato preferiti.

Finalità e limiti del prodotto

A questo punto è opportuno sottolineare con vigore che il *core curriculum* presentato in questa revisione vuole essere soltanto una proposta e uno strumento di lavoro, duttile e in nessun modo coercitivo dell'autonomia didattica dei singoli corsi di laurea.

Gli estensori sono del tutto consapevoli degli immancabili errori che ogni impresa umana comporta e dell'opinabilità delle loro scelte, che con grande probabilità verranno considerate da molti inadeguate.

La proposta per essere veramente tale aspira a fungere da *modello di applicazione* dei principi fondamentali su cui si basa il concetto stesso di *core curriculum* e che si è cercato di esplicitare in quanto scritto finora. E in ogni caso anche il modello è di sua natura imperfetto e quindi *a fortiori* perfettibile, cosa che avverrà continuamente nel futuro, perché nessun *core* è per definizione definitivo, non fosse altro in relazione alla continua crescita delle conoscenze scientifiche e delle disponibilità tecnologiche e per l'evoluzione della professione in risposta ai cambiamenti della Società e dei suoi bisogni di salute.

Emblematico di questa natura *in progress* del *core* è la sua parte dedicata alle , che vi compaiono deliberatamente come ambito culturale integrato a se stante.

Al fine di rispondere in modo propositivo e costruttivo a quanto previsto dal Manifesto di Intenti della Conferenza permanente dei Presidenti di CdLS in Medicina, per venire incontro alle esigenze segnalate da alcune Sedi e per evitare di trasformare questo ambito in una "miscellanea" o in una sequenza di insegnamenti teorico-disciplinari (antropologia, etica, deontologia, sociologia, epistemologia, filosofia, pedagogia speciale, economia sanitaria, ecc.), si è pensato di disegnare per le un "percorso di apprendimento" omogeneo e verticalizzato nei sei anni, che ha come scopo finale non solo e non tanto quello di fornire conoscenze teoriche su alcuni aspetti tradizionalmente non trattati nel corso di medicina, ma piuttosto quello di privilegiare l'aspetto intrinsecamente educativo di questi ambiti del sapere; l'obiettivo, sicuramente molto ambizioso, è infatti quello di aiutare la crescita umana personale dello studente, verso un "saper essere" medico

a tutto tondo anche a fronte di situazioni complesse o problematiche che lo metteranno in gioco come persona con i propri valori e i propri limiti, e così dare un contributo effettivo alla umanizzazione della medicina.

È evidente che disegnare un siffatto programma educativo non è compito facile e richiede certamente l'apporto di competenze e di contributi anche da aree diverse da quelle tradizionali delle nostre Facoltà e una formazione *ad hoc* pure dei docenti.

Il progetto, se condiviso, richiederà tempo e impegno collegiale; la proposta qui presentata vuole pertanto essere solo un seme iniziale, un modello perfezionabile, all'interno del quale si vorrebbe che le conoscenze teoriche – tuttora prevalenti – diventassero “abilità umane” culturalmente fondate. Naturalmente ciò richiede anche l'acquisizione di conoscenze in ambiti finora non familiari e la familiarizzazione con linguaggi adeguati e pure non consueti agli ambienti medici.

Il percorso didattico auspicato dovrebbe svilupparsi durante l'intero corso degli studi, incrociando i saperi tipici della biomedicina per nutrirla con un plusvalore di natura umanistica.

Istruzioni per l'uso

Proprio per questa sua natura di proposta e di modello ogni CdLS potrà usare questo *core curriculum* nazionale come un sussidio sperabilmente utile nella propria attività di pianificazione didattica, non rinunciando in alcun modo all'autonomia didattica che gli compete. Tale utilizzazione potrebbe per esempio avvenire con le seguenti modalità, che rappresentano in qualche modo le “istruzioni per l'uso” del *core curriculum* nazionale nella costruzione di *core curricula* locali, alla quale potrà o dovrà dedicarsi la Commissione di programmazione didattico-pedagogica (o forse meglio un suo gruppo di lavoro, fatto dai docenti più esperti in processi pedagogici):

1) analisi delle UDE proposte per ogni ambito culturale e chiarificazione del loro significato che - nonostante lo sforzo degli estensori - può risultare per altri equivoco o addirittura oscuro; se così è, le UDE insoddisfacenti verranno sottoposte a correzioni formali;

2) verifica della coerenza dei contenuti delle UDE con la *mission* specifica del CdLS, che peraltro non può prescindere dal profilo professionale del medico italiano, chiaramente definito dalle norme vigenti; conseguentemente potranno venire tolte, aggiunte o modificate singole UDE, ricordando peraltro che apporti culturali utili, ma non essenziali, dovrebbero trovare spazio nelle attività didattiche elettive;

3) modifica sostanziale di alcune UDE qualora l'obiettivo didattico da loro espresso, o il grado di approfondimento proposto non siano condivisi: si può ragionevolmente variare il grado di conoscenza, competenza o abilità che ogni UDE sottende, quando si desidera conferire a quell'apprendimento un taglio più teorico, o al contrario più pratico e professionalizzante di quanto espresso dalla proposta nazionale; almeno in parte queste scelte possono dipendere dalla *mission* specifica del CdLS, o dalle risorse umane o strutturali effettivamente disponibili;

4) stima in via presuntiva o empirica dei tempi sufficienti agli studenti per l'apprendimento dei contenuti proposti da ogni UDE, con l'attribuzione della quota da dedicare alla didattica impartita e rispettivamente all'apprendimento autonomo dello studente; è del tutto evidente che il

rapporto tra queste due quote varia in relazione al tipo di obiettivo didattico da conseguire; va ancora sottolineato che i tempi totali dello studente non sono dilatabili e quindi ogni variazione temporale deve essere compensata da un'equivalente variazione in senso opposto; infatti saranno proprio questi tempi che poi attribuiranno i crediti dovuti a ogni UDE e quindi per sommatoria a ogni ambito culturale;

5) individuazione di *tutte* le competenze e disponibilità didattiche locali che possono fruttuosamente, anche se solo potenzialmente, contribuire all'insegnamento/apprendimento di ogni UDE; ciò dovrebbe portare ciascun CdLS ad affiancare a ogni UDE l'elenco degli SSD di *tutti* i docenti potenzialmente implicabili in modo integrato per il migliore conseguimento dell'obiettivo didattico espresso da quell'UDE; questa operazione è finalizzata a realizzare il processo d'integrazione delle competenze disciplinari, che in relazione alle scelte potrà portare a gradi diversi d'integrazione orizzontale e rispettivamente verticale;

6) costruzione dei singoli corsi di apprendimento per aggregazione e integrazione delle UDE che meglio realizzano un apprendimento armonico ed efficace e costituzione del corpo docente (afferente a più SSD, non importa se uguali o diversi), purché i suoi componenti siano disponibili a un'integrazione didattica effettiva;

7) individuazione delle metodologie didattiche più opportune per facilitare l'apprendimento degli obiettivi didattici attribuiti al corso; ogni UDE si può giovare di metodologie didattiche diverse;

8) definizione collegiale da parte dei docenti del corso delle modalità di verifica - pure integrata - del conseguimento degli obiettivi didattici da parte degli studenti; l'integrazione effettiva delle prove d'esame è un prerequisito essenziale per l'integrazione dei contenuti dell'insegnamento e dell'apprendimento;

9) calendarizzazione dei corsi in funzione dei loro contenuti e della strutturazione complessiva del *cursum studiorum*;

10) verifica collegiale periodica dei risultati ottenuti in termini di efficienza e di efficacia didattica, misurate sui criteri e sui parametri che ogni CdLS deciderà di darsi (risultati delle verifiche dell'apprendimento; giudizio dei docenti e degli studenti, aspetti organizzativi, ecc.) e conseguenti modifiche - secondo le necessità - sia del *core*, sia della sua applicazione.

Certamente a nessuno può sfuggire che il processo sopra delineato non è facile da realizzare, comporta impegno e fatica con frequenti correzioni di rotta per ovviare agli errori immancabili nonostante la migliore volontà. Tuttavia sembra a chi scrive che questo sia il prezzo ineludibile da pagare per un miglioramento effettivo della preparazione del medico futuro e quindi per una risposta più soddisfacente ai bisogni di salute della Società; e altrettanto chiaro sembra che il *core curriculum* rappresenti uno strumento duttile ed efficace, che non sarebbe lungimirante usare solo come incombenza burocratica, oppure trascurare o ancor peggio abbandonare.

num	unità didattica elementare	con	com	abi
Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica				
1	Schematizzare i fondamenti della struttura dell'atomo. Descrivere il modello di Bohr dell'atomo di idrogeno	2		1
2	Definire il sistema periodico degli elementi	1		2
3	Descrivere tipi e significato dei legami chimici; definire il concetto di "molecola" e indicare le interazioni possibili tra le molecole	2		2
4	Illustrare le proprietà peculiari e fondamentali dell'acqua in relazione ai fenomeni biologici; definire i tipi possibili di soluzioni e indicarne il significato		3	2
5	Definire i concetti di osmolarità, osmolalità e pressione osmotica	2		2
6	Descrivere il significato dei fenomeni osmotici nei processi biologici	3		2
7	Definire il concetto di acido, di base e di sale e di elettrolita anfotero	2		2
8	Indicare gli elementi che condizionano la cinetica delle reazioni chimiche e definirne il ruolo	2		2
9	Definire l'energia di attivazione nelle reazioni chimiche	2		1
10	Indicare le caratteristiche delle sostanze ossidanti e riducenti	2		1
11	Descrivere le reazioni di ossidazione e riduzione in relazione ai processi biologici	2		2
12	Definire il concetto e le proprietà di enzima, coenzima e substrato in relazione ai processi catalitici	2		2
13	Spiegare il significato di equilibrio chimico o di massa	2		2
14	Dare la definizione di gas perfetto e descrivere il comportamento dei gas reali in funzione di pressione e temperatura. Descrivere le trasformazioni di stato (solido, liquido e gassoso) con riferimento ai processi chimici e biochimici	2		2
15	Definire il concetto di pH e il suo significato in relazione ai processi biologici; descrivere le proprietà dei sistemi tampone		3	2
16	Fornire gli elementi di elettrochimica propedeutici allo studio della bioenergetica	2		1
17	Indicare le proprietà strutturali e chimiche delle principali classi di composti organici	2		1
18	Definire significato e interesse biologico del fenomeno "isomeria" nei composti organici	2		1
19	Indicare le caratteristiche di alcoli, fenoli, tioli, eteri e tioeteri	2		1
20	Indicare le caratteristiche di: aldeidi e chetoni; acidi carbossilici e loro derivati; acidi polifunzionali	1		1
21	Descrivere le caratteristiche chimiche dei composti organici di interesse biologico: lipidi, glucidi, ammine e composti azotati; protidi e nucleotidi	2		2
22	Descrivere composizione e struttura degli acidi nucleici	1		1
23	Illustrare i meccanismi di biosintesi degli aminoacidi, dei nucleotidi e dell'eme	2		1
24	Illustrare la composizione e la struttura delle proteine	2		1
25	Indicare le proteine del tessuto connettivo, del plasma e le proteine coniugate d'interesse biomedico	2		1
26	Descrivere le caratteristiche biochimiche differenziali delle proteine del plasma	3		2
27	Caratterizzare le proteine coniugate di interesse biomedico	2		1
28	Correlare la struttura dell'emoglobina con le sue funzioni di legame e trasporto dell'ossigeno	3		2
29	Descrivere le funzioni generali degli enzimi e indicare le caratteristiche della cinetica enzimatica	2		2
30	Definire le caratteristiche funzionali dei coenzimi utilizzati nelle reazioni metaboliche e identificare l'azione biochimica delle varie vitamine	2		1
31	Definire il concetto di bioenergetica e rappresentare le caratteristiche funzionali delle ossidazioni biologiche	2		2
32	Elencare le tappe della glicolisi anaerobia e dell'ossidazione del piruvato	2		2
33	Correlare l'ossidazione degli aminoacidi e degli acidi grassi con la chetogenesi	2		1
34	Correlare il ciclo di Krebs con i processi di fosforilazione ossidativa	2		2
35	Descrivere lo shunt dell'esosommonofosfato e le sue finalità nei processi antiossidativi	2		2
36	Descrivere il metabolismo del glicogeno e correlarli con i processi di gluconeogenesi e con il controllo del glucosio ematico	3		2
37	Descrivere il metabolismo del colesterolo e le modalità di trasporto dei lipidi associati a lipoproteine plasmatiche	3		2
38	Illustrare il metabolismo dei lipidi nei suoi processi di lipolisi-lipogenesi	2		2
39	Descrivere i meccanismi biochimici della digestione degli alimenti	2		3
40	Indicare le vie di formazione di: ammoniaca, urea, acido urico e pigmenti biliari	2		1
41	Biochimica del sistema endocrino: Indicare il rapporto tra struttura e funzione dei differenti ormoni (proteici e non proteici), descrivendo il ruolo fisiologico degli ormoni nel metabolismo	3		2
42	Descrivere il metabolismo degli organi e dei tessuti e illustrare le loro correlazioni e le reciproche integrazioni funzionali	2		2
43	Indicare le funzioni degli alimenti come vettori di nutrienti, antinutrienti e non nutrienti	2		2
44	Descrivere la biochimica degli alimenti e definire i loro parametri biochimici e fisiopatologici (ad es. indice glicemico)	2		3
45	Indicare i livelli di assunzione raccomandati dei principali nutrienti (LARN o RDA) e definirne i principi generali e gli aspetti epidemiologici	2		2
46	Definire i principi generali per la impostazione di diete o di regimi nutrizionali e descrivere i principali tipi di regimi dietetici usati in medicina	2		3
47	Enunciare la teoria cellulare e principi di classificazione degli organismi viventi	1		1
48	Descrivere i componenti della struttura cellulare, indicandone le caratteristiche funzionali: membrana plasmatica (proprietà e funzioni), apparati membranosi (reticoli, apparato del Golgi, lisosomi, perossisomi), ribosomi (biogenesi, morfologia e funzioni), scomparto nucleare (carioteca, nucleolo, cromosomi)	2		2
49	Descrivere i processi di endocitosi (accumulo intracellulare, digestione intracellulare, transitosi) ed esocitosi (la via esocitotica con catena di montaggio altamente specializzata; secrezione)	2		1

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
50	Illustrare i meccanismi di adesione tra le cellule e la matrice extracellulare	1	1	
51	Definire il processo di trasduzione del segnale	2	1	
52	Descrivere la struttura dei mitocondri e illustrare le loro funzioni nella respirazione cellulare	1	1	
53	Fornire gli elementi descrittivi essenziali dei cloroplasti e della fotosintesi clorofilliana	2	1	
54	Definire il citoscheletro, indicandone le caratteristiche strutturali e funzionali	2	1	
55	Descrivere il ciclo cellulare nelle sue varie fasi, illustrando i meccanismi del suo controllo genico	2	1	
56	Descrivere i processi di mitosi e di meiosi, indicandone le differenze e le finalità biologiche	2	1	
57	Descrivere il processo dell'apoptosi, indicandone le finalità biologiche	2	1	
58	Descrivere i differenti processi di riproduzione degli organismi viventi (asessuata, sessuata, partenogenetica)	1	1	
59	Definire dal punto di vista biologico il concetto di sessualità e indicare i fenomeni parasessuali	1	1	
60	Fornire le conoscenze essenziali derivate dalla embriologia sperimentale (esperimenti di Chabry, Roux, Driesch, Clendon). Definire gli induttori embrionali e loro proprietà (esperimenti di Spemann, Horstadius, Briggs e King, Gurdon)	2	1	
61	Definire il concetto e i meccanismi del fenomeno del differenziamento	1	1	
62	Definire il concetto di "clonazione" e indicare le modalità tecniche sperimentali per la sua realizzazione	1	2	
63	Illustrare i principi essenziali della teoria dell'evoluzione, indicandone le evidenze sperimentali più significative	1	1	
64	Delineare gli aspetti fondamentali che connotano i rapporti tra organismi e tra organismi ed ambiente	2	1	
65	Illustrare le basi molecolari dell'informazione ereditaria	2	2	
66	Descrivere i meccanismi di replicazione del DNA e indicare le funzioni delle telomerasi	3	1	
67	Descrivere i meccanismi di riparazione del DNA e illustrarne le correlazioni con i fenomeni d'invecchiamento cellulare e con le patologie umane (in particolare con il cancro)	3	2	
68	Descrivere la struttura, la funzione, i meccanismi di trascrizione e di maturazione del RNA	2	1	
69	Definire il codice genetico e illustrarne le proprietà	2	2	
70	Descrivere le tappe della sintesi proteica in relazione con i meccanismi di regolazione dell'espressione genica e indicare il destino post-sintetico delle proteine	3	2	
71	Definire i concetti di variabilità e di ereditarietà genetica	2	2	
72	Distinguere i significati di fenotipo e genotipo	2	2	
73	Definire i concetti generali di diploidia e sessualità, cromosomi omologhi, alleli e loci, omozigosi ed eterozigosi	2	1	
74	Descrivere e discutere i principi delle leggi di Mendel	2	2	
75	Descrivere come si imposta un albero genealogico e descrivere i possibili errori nella raccolta dell'anamnesi familiare (con esempi tratti da malattie familiari frequenti)	3	3	
76	Illustrare con esempi appropriati alleli wild-type, mutati e multipli, dominanza e recessività	3	1	
77	Fornire la definizione di cariotipo normale; spiegare la determinazione cromosomica del sesso e il fenomeno della Lyonizzazione del cromosoma X (anche per le sue conseguenze sull'espressione di alcuni caratteri legati al sesso)	2	1	
78	Descrivere le tecniche utilizzate per testcross e studi dell'eredità di geni localizzati su cromosomi diversi, sugli autosomi e sul cromosoma X	2	1	
79	Illustrare i principi che governano l'eredità monofattoriale: sistema ABO, Rh, talassemia, falcemia, daltonismo e favismo	3	3	
80	Illustrare i principi di ricombinazione di geni associati allo stesso cromosoma; fornire le definizioni di mappe genetiche, Unità Morgan, marcatori	2	2	
81	Descrivere i principi che regolano l'Interazione fra geni. Fornire le definizioni di ereditarietà multifattoriale e genetica quantitativa di epistasi, penetranza ed espressività	3	2	
82	Spiegare i principi che regolano i caratteri con effetti soglia ed ereditabilità	2	2	
83	Illustrare i principi generali dell'epistasi: controllo dei loci H e Se sul sistema ABO	2	2	
84	Illustrare i principi che regolano il Mendelismo nelle popolazioni e l'equilibrio di Hardy e Weinberg	2	2	
85	Indicare i fini e le modalità generali di applicazione degli strumenti dell'ingegneria genetica: enzimi di restrizione, sonde, southern e PCR, frammenti di restrizione, vettori genici	2	2	
86	Spiegare i principi teorici fondamentali della clonazione genetica	2	1	
87	Illustrare dettagliatamente le caratteristiche molecolari del genoma umano	2	2	
88	Interpretare i risultati di mutazioni riscontrate sul cromosoma 21 e spiegarne il significato ai fini del counselling	2	2	
89	Indicare i processi spontanei e le situazioni ambientali che producono mutazioni del materiale genetico	2	2	
90	Illustrare i principi teorici che portano a mutazioni genetiche: puntiformi, sostituzioni, frameshift, mutazioni neutre e silenti	2	2	
91	Illustrare i principi che regolano il crossing over ineguale, le delezioni e le duplicazioni genetiche	2	2	
92	Illustrare i principi generali che regolano le mutazioni cromosomiche e genomiche e il loro effetto meiotico e fenotipico: delezioni, inversioni, duplicazioni, traslocazioni e non-disgiunzioni	2	2	
93	Descrivere la tipologia e le possibili cause delle principali mutazioni cromosomiche nell'uomo: Sindromi di Turner e di Klinefelter, Sindrome di Down	2	2	
94	Illustrare i meccanismi cellulari e discutere la logica genetica che regolano i fenomeni di ricombinazione, riparazione e conversione genica	2	2	
95	Illustrare i principi generali che regolano le mutazioni somatiche e i mosaicismi	2	2	
96	Illustrare le caratteristiche delle mutazioni con fenotipi non straordinari: l'ipercolesterolemia familiare eterozigote, i deficit di lipasi lipoproteica, le ipobetalipoproteinemie, il MODY, l'iperlipidemia familiare combinata	2	2	
97	Elencare le principali mutazioni autosomiche ed X-linked recessive e dominanti: talassemia, anemia falciforme, fibrosi cistica, albinismo; corea di Huntington, nanismo acondroplastico; emofilia, distrofia muscolare di Duchenne,			

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	favismo, ecc., e rappresentare per ciascuna le modalità di trasmissione (per es., mediante alberi genealogici)	2	2	
98	Spiegare il significato delle unità di complementazione nell'uomo: albinismo e sordità	2	2	
99	Illustrare il meccanismo d'azione dei geni oncosoppressori e le conseguenze della perdita dell'eterozigotia: Rb1, WT1 e p53, mutazioni dominanti degli oncogeni	2	2	
100	Interpretare le mutazioni cromosomiche osservate nelle leucemie: Philadelphia e Burkitt	3	2	
101	Elencare e spiegare le conseguenze di alcune mutazioni a carico dei geni dello sviluppo (per es., craniosinostosi)	2	2	
102	Spiegare il significato di cronogenetica e cronomodulazione dell'espressione genica, portando ad esempio alcune malattie ad espressione tardiva (Alzheimer, malattie cardiovascolari, sindrome metabolica, etc)	2	2	
103	Spiegare il significato e le conseguenze delle mutazioni a carico di geni mitocondriali portando come esempi alcune patologie correlabili al DNA mitocondriale	2	2	
104	Fornire esempi pratici di utilizzazione dei nutrienti in fisiologia e patologia (ad es. bilancio calcico positivo o negativo)	2		
Morfologia umana				
105	Indicare i principali metodi istologici per lo studio di cellule e tessuti; illustrare i principi su cui si basano i metodi istochimici	2	2	
106	Identificare le strutture delle cellule dei mammiferi	2	2	
107	Illustrare i fenomeni che connotano le interazioni morfofunzionali nucleocitoplasmatiche, cellula-cellula, cellula-matrice e indicare i loro substrati naturali	2	2	
108	Definire i diversi tipi di cellule staminali, descriverne le caratteristiche e le modalità per la loro determinazione	3	2	
109	Illustrare i principi generali che regolano il differenziamento e l'istogenesi	2	2	
110	Illustrare le funzioni del testicolo, la spermatogenesi ed i relativi meccanismi di controllo ormonale	3	2	
111	Illustrare le funzioni dell'ovaio, dell'ovogenesi. Descrivere le fasi dell'ovulazione del ciclo ovarico, ciclo uterino ed i relativi meccanismi di controllo ormonale	3	2	
112	Illustrare i fenomeni che regolano lo sviluppo del disco embrionale trilaminare, la neurulazione, lo sviluppo dei somiti e del celoma embrionale, del sistema cardiovascolare primitivo e dei villi coriali, nonché le fasi del ripiegamento dell'embrione	2	1	
113	Descrivere le caratteristiche del rivestimento epiteliale del corpo	2	1	
114	Illustrare lo sviluppo del sistema nervoso centrale e periferico	2	1	
115	Illustrare lo sviluppo dell'apparato branchiale, del sistema respiratorio e dell'apparato digerente	2	1	
116	Illustrare lo sviluppo dell'apparato scheletrico e muscolare, dell'apparato urogenitale, delle cavità del corpo e dell'apparato cardiovascolare	2	1	
117	Descrivere lo sviluppo e riconoscere le cellule emopoietiche, le cellule linfoidi e del sistema immunitario	2	2	
118	Riconoscere e classificare gli epitelii di rivestimento (endotelio, epidermide), e illustrare le specializzazioni citologiche degli epitelii	2	2	
119	Classificare le ghiandole esocrine e le ghiandole endocrine e descriverne le caratteristiche morfofunzionali che ne consentono il riconoscimento	2	2	
120	Descrivere le caratteristiche morfo-funzionali del tessuto connettivo propriamente detto, della matrice extracellulare, del liquido interstiziale, delle cellule del connettivo e del tessuto adiposo; spiegare i meccanismi di regolazione di quest'ultimo e le funzioni delle sue diverse componenti	2	2	
121	"Descrivere le caratteristiche morfo-funzionali del tessuto cartilagineo e del tessuto osseo, che ne consentono il riconoscimento; illustrare i meccanismi di ossificazione; descrivere le strutture del dente"	2	2	
122	Riconoscere e classificare le cellule del sangue: eritrociti, granulociti, linfociti, monociti, piastrine	2	2	
123	Descrivere le caratteristiche morfo-funzionali delle diverse componenti del tessuto nervoso: neurone, fibra nervosa, nervo, sinapsi interneurone e neuromuscolare, glia	2	2	
124	Apparato muscolo-scheletrico e articolare (il cranio, la colonna vertebrale, il cingolo scapolare, l'arto superiore, il torace, il bacino, il cingolo pelvico e l'arto inferiore): descrivere l'architettura generale dell'apparato locomotore, le componenti fondamentali dei segmenti scheletrici, le differenze anatomo-funzionali dei vari tipi di articolazioni e l'anatomia topografica dei principali gruppi muscolari	3	2	
125	Definire le relazioni tra la differente morfologia e struttura dei vari tipi di articolazioni e i movimenti da queste effettuati	2	3	
126	Definire per i differenti gruppi muscolo-scheletrici con le relative articolazioni (colonna vertebrale, capo, torace e bacino; cingoli, arti ed estremità superiori e inferiori) le relazioni tra la morfologia e la struttura complessiva dei differenti distretti e le funzioni statiche e motorie da essi espletate	2	3	
127	Descrivere morfologia e struttura del cuore e del pericardio	2	1	
128	Indicare denominazione e decorso di arterie e vene della circolazione generale	2	1	
129	Indicare le corrispondenze tra rami coronarici e aree miocardiche irrorate	2	2	
130	Elencare i vasi linfatici principali e descrivere le caratteristiche principali del circolo linfatico	2	1	
131	Descrivere anatomia macroscopica e microscopica di timo, milza e linfonodi	2	2	
132	Correlare l'anatomia radiologica, topografica e clinica del torace	3	3	
133	Definire le relazioni tra la struttura degli organi dell'apparato respiratorio (laringe, trachea, bronchi, polmoni, pleura) e le funzioni da essi espletate	3	3	
134	Descrivere generalità e principi generali della organogenesi dell'apparato digerente	2	1	
135	Descrivere l'anatomia macroscopica e microscopica di bocca e ghiandole salivari maggiori	2	1	
136	Descrivere l'anatomia macroscopica e microscopica delle sezioni del tubo digerente: faringe, esofago e stomaco, duodeno, intestino tenue e intestino crasso	2	2	
137	Descrivere anatomia macroscopica e microscopica di fegato, vie biliari e pancreas	3	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
138	Illustrare l'organizzazione generale del peritoneo	3	1	
139	Indicare i vasi della circolazione splancnica	2	1	
140	Correlare l'anatomia radiologica, topografica, endoscopica e clinica del canale alimentare e dell'addome	3	3	
141	Definire le relazioni tra la struttura degli organi costituenti le prime vie digestive (bocca, faringe, esofago, stomaco, duodeno) e le funzioni da essi espletate	3	3	
142	Definire le relazioni tra la struttura di fegato, vie biliari e pancreas esocrino e le funzioni da essi espletate	3	3	
143	Definire le relazioni tra la struttura degli organi costituenti l'intestino tenue e il colon-retto e le funzioni da essi espletate	3	3	
144	Descrivere l'organizzazione generale e le generalità della organogenesi dell'apparato respiratorio	2	1	
145	Descrivere anatomia macroscopica e microscopica delle vie aeree: naso, cavità nasali e paranasali; mucosa nasale; laringe, trachea e bronchi	2	2	
146	Descrivere anatomia macroscopica e microscopica di polmone e pleura	2	2	
147	Correlare anatomia radiologica, topografica, endoscopica e clinica delle vie respiratorie e del polmone	3	2	
148	Correlare anatomia radiologica, topografica e clinica delle vie urinarie e del rene	3	2	
149	Descrivere generalità e principi generali della organogenesi dell'apparato urinario	2	1	
150	Descrivere l'anatomia macroscopica e microscopica di reni e vie urinarie	2	1	
151	Definire le relazioni tra la struttura degli organi dell'apparato urinario (reni, ureteri, vescica, uretra) e le funzioni da essi espletate	3	3	
152	Descrivere generalità e principi di organogenesi dell'apparato genitale femminile	2	1	
153	Descrivere l'anatomia macroscopica e microscopica di ovaio, utero, salpingi e genitali esterni femminili	2	2	
154	Correlare l'anatomia radiologica, topografica e clinica dell'apparato genitale femminile	3	2	
155	Descrivere generalità e principi di organogenesi dell'apparato genitale maschile	2	1	
156	Descrivere anatomia macroscopica e microscopica di testicolo, prostata e annessi e i genitali esterni maschili	2	2	
157	Correlare l'anatomia radiologica, topografica e clinica degli organi genitali maschili	2	2	
158	Descrivere anatomia macroscopica e microscopica delle ghiandole endocrine: ipofisi, tiroide e paratiroidi, surrene, pancreas endocrino e sistema endocrino diffuso	2	2	
159	Correlare l'anatomia radiologica, topografica e clinica delle ghiandole endocrine	2	2	
160	Descrivere l'anatomia macroscopica e microscopica di cute e annessi cutanei	2	2	
161	Descrivere l'anatomia macroscopica e microscopica della mammella	3	3	
162	Descrivere l'organizzazione generale e le generalità della organogenesi e della vascolarizzazione del sistema nervoso periferico	2	1	
163	Indicare origine e decorso dei nervi encefalici	3	3	
164	Indicare origine e decorso dei principali nervi spinali	3	3	
165	Descrivere le caratteristiche anatomo-funzionali dei sistemi ortosimpatico e parasimpatico	2	2	
166	Descrivere l'organizzazione generale e le generalità sulla organogenesi del sistema nervoso centrale	2	1	
167	Descrivere l'anatomia macroscopica e microscopica del midollo spinale	2	1	
168	Descrivere l'anatomia macroscopica e microscopica del tronco encefalico	2	1	
169	Descrivere l'anatomia macroscopica e microscopica del cervelletto	2	1	
170	Descrivere l'anatomia macroscopica e microscopica della lamina quadrigemina e del diencefalo	2	1	
171	Descrivere l'anatomia macroscopica e microscopica del telencefalo e del sistema limbico	2	1	
172	Illustrare l'organizzazione neurochimica del sistema nervoso centrale	2	2	
173	Descrivere l'anatomia macroscopica e microscopica delle meningi	2	1	
174	Descrivere la morfologia dei ventricoli cerebrali e le modalità di produzione e circolazione del liquor	2	1	
175	Descrivere il decorso e la struttura delle vie motrici e delle vie della sensibilità generale	3	3	
176	Descrivere il decorso e la struttura delle vie della sensibilità specifica: la retina, le vie ottiche e i centri ottici, i recettori, le vie e i centri statoacustici	3	3	
177	Correlare l'anatomia radiologica, topografica e clinica del sistema nervoso centrale	2	2	
178	Indicare negli elementi essenziali l'organizzazione della vascolarizzazione cerebrale	2	1	
179	Definire le relazioni tra la struttura delle ghiandole endocrine (ipofisi, tiroide, paratiroide, pancreas endocrino, surrene, ovaio e testicolo) e le funzioni da essi espletate	2	2	
180	Descrivere l'anatomia macroscopica e microscopica dell'occhio: bulbo oculare e organi annessi	2	2	
181	Definire le relazioni tra la struttura degli organi della sensibilità specifica (occhio e orecchio, nelle loro varie parti) e le funzioni da essi espletate	2	2	
182	Descrivere l'anatomia macroscopica e microscopica dell'orecchio: esterno, medio e interno	2	2	
183	Descrivere le vie gustative e olfattive	2	1	
184	Descrivere le caratteristiche microscopiche degli organi dell'apparato digerente			1
185	Riconoscere le caratteristiche microscopiche degli organi dell'apparato genitale maschile e femminile			1
186	Riconoscere le caratteristiche microscopiche delle ghiandole			1
187	Descrivere le caratteristiche microscopiche dei nervi periferici e dei gangli			1
188	Illustrare le caratteristiche microscopiche del sistema nervoso centrale			1

Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani

189	Dare le definizioni delle principali grandezze fisiche e individuare le loro unità di misura secondo il sistema internazionale (specificamente in relazione alla loro utilizzazione in medicina) e illustrare i concetti di accuratezza e precisione di una misura definendo le principali cause di errore	2	3	
190	Rappresentare graficamente i fenomeni fisici e interpretarne le rappresentazioni grafiche. Definire le funzioni dimensionali e darne esempi semplici	2	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
191	Enunciare le leggi fisiche del moto: sistema di riferimento, posizione, spostamento, velocità, accelerazione, moto uniformemente accelerato, moto circolare uniforme. Fornire la definizione di corpo rigido e di baricentro	2	2	
192	Definire le differenze di stato fisico (solido, liquido e gassoso) ed enunciare le leggi che regolano la trasformazione di stato	2	1	
193	Descrivere i differenti tipi di leva e indicarne le caratteristiche cinetiche con riferimento alle articolazioni degli arti	2	2	
194	Definire i concetti di lavoro, di energia cinetica e di energia potenziale e spiegare le loro relazioni	2	2	
195	Dare la definizione di deformazione e di elasticità con riferimento alle strutture corporee	2	1	
196	Fornire la definizione di densità e descrivere le procedure per la sua misurazione	2	2	
197	Dare la definizione di pressione e indicare le modalità per la sua misurazione	2	3	
198	Spiegare le leggi di Pascal e di Archimede (fornendo esempi alle applicazioni in medicina)	2	2	
199	Spiegare le differenze di comportamento dei liquidi ideali e di quelli reali; illustrare il teorema di Bernoulli e la legge di Poiseuille (con esempi applicativi)	2	2	
200	Spiegare la distinzione tra moto laminare e moto turbolento e dare la definizione di numero di Reynolds	2	2	
201	Definire la resistenza idrostatica e in condotti in serie e condotti in parallelo con applicazione di tale leggi alla circolazione sanguigna	2	2	
202	Fornire la definizione di viscosità e coefficiente di viscosità di un liquido reale; descrivere sinteticamente il trasporto in regime viscoso, i processi di sedimentazione, elettroforesi, centrifugazione con esempi di applicazioni in campo medico-laboratoristico	2	1	
203	Definire il concetto di tensione superficiale e di liquido tensioattivo e descrivere la legge di Laplace	2	1	
204	Spiegare su basi fisiche il meccanismo di espansione dell'alveolo polmonare. Descrivere le nozioni essenziali della fisica dei gas utili alla comprensione della funzione respiratoria	2	2	
205	Descrivere il fenomeno della capillarità	2	2	
206	Enunciare e spiegare i principi della termodinamica	2	1	
207	Indicare le trasformazioni termodinamiche e i cicli termodinamici	2	1	
208	Descrivere i meccanismi di conduzione, convezione e irraggiamento del calore	2	2	
209	Definire i fenomeni ondulatori e descrivere le caratteristiche delle onde	2	1	
210	Fornire le definizioni di pulsazione, ampiezza, frequenza e periodo	2	2	
211	Dare la definizione di livello di intensità sonora; definire gli intervalli e le soglie di udibilità e di dolore; interpretare delle curve audiometriche	2	2	
212	Spiegare cosa sono gli ultrasuoni e illustrare il principio delle loro applicazioni in medicina (ecografia, velocimetria a effetto Doppler, onde d'urto, ecc.)	2	1	
213	Definire i fotoni e illustrare la suddivisione dello spettro elettromagnetico	1	1	
214	Definire il concetto di "fuoco", il potere convergente di una lente e il potere di accomodamento per un sistema ottico a lunghezza focale variabile, definire il potere di risoluzione. Fornire esempi applicativi sui diottri	2	2	
215	Enunciare e applicare le leggi della riflessione e della rifrazione	2	2	
216	Illustrare il meccanismo di accomodamento dell'occhio	2	2	
217	Spiegare le modalità di formazione dell'immagine per lenti sottili; definire le principali aberrazioni delle lenti e le rispettive correzioni	2	2	
218	Definire i principali difetti dell'occhio come sistema ottico e indicare le loro correzioni	2	2	
219	Definire il fenomeno della fluorescenza ed indicare le principali utilizzazioni delle caratteristiche della fluorescenza in ambito biomedico	2	1	
220	Spiegare il concetto di carica elettrica, di forze elettrostatiche e di campo elettrico	2	2	
221	Fornire la definizione di potenziale elettrico e di dipolo elettrico	2	2	
222	Definire l'intensità, e la densità di corrente elettrica, la potenza e la differenza di potenziale (definizione di volt, watt e ampere). Illustrare la legge di Ohm. Descrivere l'effetto Joule	2	2	
223	Spiegare il significato di isolante, di conduttore, di conduzione elettrica e di potenza dissipata	2	1	
224	Definire il condensatore e la capacità di un conduttore isolato	2	1	
225	Indicare le differenze tra corrente continua e corrente alternata e descriverne gli effetti sulle strutture biologiche e in particolare sul corpo umano	2	3	
226	Dare la definizione di campo magnetico e di onde elettromagnetiche; fornire esempi di possibili applicazioni in campo biologico	2	2	
227	Definire i tre principali meccanismi di assorbimento della radiazione elettromagnetica da parte della materia: l'effetto fotoelettrico, l'effetto Compton e la generazione di coppie. Spiegare la legge di Lambert	2	1	
228	Definire i vari tipi di decadimento radioattivo: sorgenti radioattive, il decadimento alfa, il decadimento beta, emissione di protoni, di neutroni, di raggi X e gamma	1	1	
229	Definire l'attività di una sorgente radioattiva e applicare il concetto in contesti di medicina nucleare. Interpretare lo schema di decadimento di un nuclide	2	2	
230	Descrivere il funzionamento delle macchine radiogene	1	1	
231	Esporre gli scopi della dosimetria e dare le definizioni di esposizione, di dose assorbita, dell'equivalente di dose, del fattore di qualità e di efficacia biologica relativa	2	1	
232	Elencare i principali danni da radiazione in funzione del tipo di esposizione	2	2	
233	Illustrare i principi fisici su cui si basano le principali tecniche di imaging: tomografia assiale computerizzate nelle sue varianti (TAC spirale, ecc.) risonanza magnetica nucleare (RMN) e tomografia a emissione di positroni (PET)	2	1	
234	Descrivere i principi e le principali metodologie diagnostiche di medicina nucleare	2	1	
235	Definire l'effetto termioionico con riferimento ad applicazioni pratiche in campo sanitario	1	1	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
236	Fornire esempi di applicazioni di modelli fisici e matematici in medicina	2	1	
237	Spiegare i principi generali di elettrofisiologia: le basi ioniche dei potenziali di membrana, i potenziali a riposo e i potenziali d'azione	3	2	
238	Descrivere i meccanismi di trasporto dell'acqua e dei soluti attraverso le membrane biologiche	2	2	
239	Spiegare le modalità di funzionamento delle cellule recettoriali e i meccanismi di trasduzione di varie forme di energia	2	2	
240	Tratteggiare i meccanismi generali comuni d'azione degli ormoni, nella trasmissione di messaggi funzionali specifici	2	2	
241	Illustrare le fasi del ciclo cardiaco correlandole con le meccanica cardiaca e definirne in risultato: la gettata cardiaca come effetto di pompa	3	3	
242	Definire i concetti e spiegare i fenomeni dell'eccitabilità e dell'automatismo cardiaco	2	2	
243	Illustrare le modalità d'interazione fra le cellule eccitabili	2	2	
244	Spiegare i meccanismi di regolazione della attività cardiaca e della pressione arteriosa	3	3	
245	Spiegare gli aggiustamenti cardio-circolatori e respiratori durante la attività fisica	3	3	
246	Descrivere le caratteristiche morfo-funzionali dei componenti sangue: eritrociti, leucociti, piastrine, fattori della coagulazione e dell'emostasi, proteine	2	3	
247	Descrivere sommariamente gli aspetti morfo-funzionali della microcircolazione e dell'emoreologia, spiegandone il significato	2	2	
248	Illustrare le funzioni (in relazione alla struttura) delle diverse sezioni dell'albero vasale: sistema arterioso, capillari, sistema venoso, i circoli capillari e le loro peculiarità d'organo	2	2	
249	Fornire le indicazioni basilari sui rapporti tra struttura e funzione del circolo linfatico	2	1	
250	Correlare i concetti di meccanica respiratoria e lavoro respiratorio	3	3	
251	Descrivere l'indagine spirometrica e correlarne i risultati con la funzionalità respiratoria	3	3	
252	Illustrare i principi e i meccanismi fisiologici che regolano gli scambi gassosi alveolo-capillari e il trasporto dei gas respiratori nel sangue	3	3	
253	Illustrare il processo della coagulazione	3	2	
254	Spiegare i meccanismi chimici, neurologici e d'altra natura che regolano l'attività respiratoria	3	2	
255	Spiegare le modalità di regolazione del pH plasmatico da parte della funzione respiratoria e riconoscere le variazioni del pH dovute a questa	3	3	
256	Correlare le fasi dell'attività respiratoria con la morfologia e la funzionalità delle strutture che vi sovrintendono	2	3	
257	Descrivere e spiegare in termini anatomo-funzionali cioè correlando le funzioni con le strutture anatomiche responsabili, i meccanismi di formazione dell'urina: filtrazione glomerulare, assorbimento, secrezione tubulare ed escrezione	3	3	
258	Indicare il destino dei più importanti componenti del plasma nel passaggio attraverso il rene	2	2	
259	Illustrare il contributo del rene all'equilibrio idrico-salino, del pH ematico, della volemia e della pressione arteriosa	3	2	
260	Descrivere i meccanismi fisiologici della minzione	2	3	
261	Illustrare le funzioni del canale alimentare: motilità, secrezione, digestione, assorbimento e spiegare i meccanismi fisiologici del loro espletamento	2	2	
262	Indicare i meccanismi di regolazione delle funzioni intestinali, che integrano il SNC, il cervello enterico e gli ormoni gastro-intestinali	2	2	
263	Illustrare i meccanismi del controllo neuro-ormonale sull'assunzione di liquidi ed alimenti	2	1	
264	Descrivere nelle funzioni biochimiche tipiche il ruolo esercitato dal fegato nella nutrizione e nel metabolismo intermedio	2	2	
265	Descrivere le funzioni degli ormoni ipotalamici e gli ormoni adeno-ipofisari, nonché i meccanismi di feedback delle le ghiandole controllate dall'asse ipotalamo-ipofisario	2	2	
266	Illustrare il controllo ormonale della glicemia	3	3	
267	Illustrare i meccanismi integrati di controllo della calcemia e il ruolo esercitato in essi dalle paratiroidi	2	2	
268	Indicare sommariamente le funzioni endocrine del timo e della epifisi	2	1	
269	Illustrare i meccanismi del controllo ormonale sull'accrescimento	2	2	
270	Indicare nelle linee generali l'organizzazione morfo-funzionale del sistema nervoso centrale e periferico	2	1	
271	Indicare, in base alle più recenti scoperte, le funzioni della glia	2	2	
272	Spiegare l'organizzazione anatomo-funzionale dei sistemi sensitivi	2	1	
273	Descrivere i meccanismi fisiologici della visione, dell'udito e della fonazione, correlandoli alla struttura dei corrispondenti organi nella componente neurologica	2	2	
274	Descrivere gli aspetti salienti della fisiologia del gusto ed olfatto	2	2	
275	Illustrare i meccanismi fisiologici della sensibilità somatica e viscerale: tattile, termica, propriocettiva e dolorifica, correlandoli con le strutture anatomiche che ne acquisiscono e conducono la percezione	2	2	
276	Indicare nelle sue componenti maggiori l'organizzazione del sistema motorio	2	1	
277	Illustrare i meccanismi spinali di coordinazione motoria: azione riflessa, ruolo degli interneuroni	3	2	
278	Illustrare dal punto di vista morfo-funzionale l'organizzazione del movimento volontario: rapporti tra strutture anatomiche (aree corticali, via cortico-spinale) e funzioni motorie	3	2	
279	Descrivere le caratteristiche funzionali dei sistemi di controllo motorio: cervelletto, gangli della base	3	2	
280	Illustrare l'organizzazione anatomo-funzionale della corteccia cerebrale	2	2	
281	Indicare i principi elettrofisiologici e i più comuni risultati fisiologici e patologici dell'elettroencefalogramma	2	2	
282	Descrivere gli aspetti anatomo-funzionali del sistema limbico e le funzioni omeostatiche dell'ipotalamo	2	2	
283	Spiegare le basi anatomo-funzionali delle funzioni nervose superiori: sonno, linguaggio, memoria	2	3	
284	Definire il concetto di plasticità sinaptica, indicare i fattori neurotrofici e sintetizzare i processi neuro-fisiologici di invecchiamento e morte cellulare	2	1	
285	Descrivere la sessualità come sistema complesso di tipo neuro-psico-endocrinologico	3	1	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
286	Indicare gli effetti specifici – fisiologici e patologici - dei singoli ormoni sulle funzioni dei differenti organi e apparati che ne rappresentano il bersaglio: ormoni pre e post-ipofisari, ormoni tiroidei e paratiroidei, ormoni della corticale e della midollare surrenale, ormoni gonadici maschili e femminili	3	3	
287	Illustrare i meccanismi generali e specifici di feedback nella regolazione delle increzioni ormonali	3	3	
288	Illustrare i meccanismi fisiologici di regolazione di postura e locomozione, mediati dal sistema posturale mediale e dai riflessi vestibolari	3	3	
289	Indicare le basi biofisiche della contrazione muscolare	2	2	
290	Fornire il razionale dell'elettromiografia	2	2	
291	Interpretare il referto dell'esame audiometrico, descrivendone le modalità di esecuzione e il significato fisiopatologico di eventuali alterazioni			2

Etiologia e patogenesi delle malattie

292	Definire i concetti di base in fisiopatologia (concetto di salute e malattia; di etiologia e patogenesi; limiti nello studio dei determinanti ambientali e genetici di malattia; etc) "	2	1	
293	Correlare le cause e i meccanismi di formazione dell'edema e dell'ascite	3	2	
294	Illustrare i meccanismi fisiopatologici dello shock	3	3	
295	Definire i parametri dell'invecchiamento e valutare nel singolo paziente il grado di senescenza (età biologica) sulla base dei marker di invecchiamento (speranza di vita, senescenza, longevità e fertilità, etc.)	2	3	
296	Tratteggiare le più accreditate teorie sull'invecchiamento	2	1	
297	Correlare i meccanismi dell'invecchiamento cellulare con le manifestazioni d'invecchiamento dell'organismo, considerandone le cause (genetiche, ambientali, molecolari, ...), le modificazioni fisiche e funzionali d'organo e i possibili meccanismi di difesa	2	2	
298	Interpretare in chiave fisiopatologica le modificazioni funzionali senili dei principali organi e apparati	2	2	
299	Spiegare i meccanismi fisiopatologici che provocano le alterazioni dell'equilibrio acido base di origine metabolica e respiratoria	3	3	
300	Indicare i meccanismi fisiopatologici dell'iper e dell'ipopotassiemia e illustrarne le conseguenze biologiche e cliniche	2	3	
301	Illustrare i gli aspetti fisiopatologici della febbre e degli stati di ipertermia, e quelli dell'ipotermia e dell'assideramento in relazione ai meccanismi di termoregolazione e alle loro possibili alterazioni	3	3	
302	Indicare le basi molecolari e illustrare le componenti fisiopatologiche nella genesi dell'ipertensione arteriosa primitiva e secondaria e nella produzione dei conseguenti danni a carico dei differenti organi bersaglio	2	3	
303	Indicare le basi molecolari delle iperlipoproteinemie e del diabete e illustrare i meccanismi fisiopatologici dei conseguenti danno d'organo	3	2	
304	Differenziare sulla base delle determinanti fisiopatologiche le manifestazioni emorragiche da alterazioni delle funzioni piastriniche e quelle da deficit della cascata di attivazione della coagulazione	3	2	
305	Indicare le cause e descrivere le conseguenze fisiopatologiche delle perdite di liquidi da vomito o da diarrea	3	3	
306	Illustrare cause, meccanismi e conseguenze fisiopatologiche delle alterazioni dell'osmolarità plasmatica	3	2	
307	Illustrare i meccanismi fisiopatologici che spiegano le alterazioni emodinamiche presenti nelle emorragie	3	2	
308	Spiegare i meccanismi che regolano la cooperazione tra linfociti T helper e cellule che presentano l' antigene. Illustrare il ruolo funzionale del recettore dei linfociti T (TCR) ed del complesso maggiore di istocompatibilità (MHC)	2	1	
309	Descrivere i principali aspetti genetici e funzionali del sistema del complemento	1	1	
310	Descrivere in modo sintetico le caratteristiche generali del sistema immunitario	2	1	
311	Illustrare i meccanismi di formazione degli anticorpi e della citotossicità	2	1	
312	Descrivere i meccanismi che stanno alla base della risposta immunitaria cellulo-mediata	2	1	
313	Descrivere i fenomeni di processazione e di presentazione dell'antigene	2	1	
314	Descrivere i meccanismi che stanno alla base della risposta immunitaria umorale	2	1	
315	Descrivere i meccanismi di formazione delle immunoglobuline e i modi con cui esse esplicano le loro funzioni	2	2	
316	Descrivere i meccanismi che stanno alla base della formazione e delle funzioni delle citochine e dei loro recettori	2	1	
317	Descrivere i processi dell'adesione, della chemiotassi e della fagocitosi	3	2	
318	Classificare e spiegare i fenomeni che provocano le reazioni da ipersensibilità; illustrare le basi immunologiche delle allergie	2	1	
319	Illustrare i meccanismi fisiopatologici e quadri clinici delle reazioni anafilattiche	2	2	
320	Discutere i meccanismi di controllo immunologico delle malattie neoplastiche	2	1	
321	Illustrare sommariamente l'influenza del sistema immunitario sullo sviluppo dei tumori	2	2	
322	Elencare e classificare le più comuni malattie autoimmuni	2	1	
323	Illustrare i principi generali che regolano la risposta immune nei trapianti	2	2	
324	Illustrare la relazione tra autoimmunità e tolleranza immunologica	2	1	
325	Descrivere i tipi di reazioni immunitarie che possono svilupparsi in seguito ai trapianti d'organo e i loro meccanismi patogenetici	2	2	
326	Illustrare i principi dell'immunologia da rispettare nella pratica trasfusionale e spiegare i meccanismi che possono provocare la risposta immunologica alle trasfusioni	3	3	
327	Descrivere l'importanza del sistema immunitario nell'invecchiamento e nella longevità umana	2	1	
328	Descrivere il coinvolgimento della difesa immunitaria contro le infezioni	3	3	
329	Distinguere le caratteristiche peculiari dei microrganismi procarioti ed eucarioti	2	2	
330	Indicare i principi generali ed essenziali della tassonomia microbica	2	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
331	Illustrare le caratteristiche peculiari di struttura e funzione dei microrganismi procarioti ed eucarioti, dei virus e delle spore batteriche	2	2	
332	Illustrare le caratteristiche essenziali del metabolismo aerobio, anaerobio e fermentativo, nonché le esigenze nutrizionali di batteri	2	2	
333	Illustrare sulle basi genetiche dell'adattamento dei batteri alle modificazioni dell'ambiente	2	2	
334	Indicare i componenti cellulari e i prodotti solubili (tossine) dei batteri, dei miceti e dei protozoi	2	2	
335	Descrivere nelle caratteristiche generali le proprietà biologiche, chimiche e fisiche dei virus	2	2	
336	Fornire indicazioni generali sui metodi di coltivazione e di titolazione di virus batterici e animali e di batteri patogeni nell'uomo	2	2	
337	Fornire indicazioni generali sulle modalità di riproduzione dei batteri a livello cellulare e di popolazione	2	2	
338	Descrivere nelle caratteristiche generali i rapporti virus-cellula e i meccanismi di riproduzione dei virus batterici (ciclo litico e ciclo lisogenico)	2	2	
339	Descrivere nelle caratteristiche generali i meccanismi di moltiplicazione dei virus animali a DNA ed RNA	2	2	
340	Illustrare le fasi dell'infezione virale e le conseguenze del danno cellulare	2	2	
341	Descrivere le caratteristiche generali della riproduzione dei protozoi	2	2	
342	Descrivere le caratteristiche generali della riproduzione dei miceti e dedurre le implicazioni per la loro classificazione e identificazione.	2	2	
343	Illustrare in modo sintetico le caratteristiche della risposta immunitaria nelle infezioni batteriche, virali, micotiche e protozoarie	2	2	
344	Descrivere il danno indiretto dipendente dal coinvolgimento del sistema immunitario dell'ospite	2	2	
345	Fornire indicazioni generali sul meccanismo d'azione antimicrobica degli agenti sterilizzanti e disinfettanti	2	2	
346	Illustrare le basi biochimiche e genetiche della resistenza dei microrganismi ai chemioantibiotici	2	2	
347	Descrivere la regolazione della sintesi, il meccanismo d'azione e il ruolo protettivo dell'interferone nelle infezioni virali	2	2	
348	Illustrare le basi razionali dell'immunoterapia e della preparazione dei vaccini	2	2	
349	Fornire le indicazioni clinicamente utili sui metodi per l'isolamento e l'identificazione dei microrganismi e partire dai materiali organici	2	2	
350	Fornire indicazioni generali sui metodi di evidenziazione della reazione antigene-anticorpo e sulla loro applicazione a fini diagnostici	2	2	
351	Descrivere i metodi di valutazione delle sensibilità in vitro dei microrganismi ai farmaci antimicrobici	2	2	
352	Descrivere la classificazione generale dei batteri	2	2	
353	Descrivere la classificazione generale dei virus	2	2	
354	Descrivere la classificazione generale dei protozoi	2	2	
355	Illustrare per sommi capi le determinanti molecolari dei tumori e i meccanismi delle carcinogenesi, richiamando le correlazioni tra genotipo e fenotipo	2	2	
356	Illustrare i meccanismi patogenetici tipici delle infiammazioni granulomatose	3	2	
357	Classificare ed illustrare il danno cellulare e i meccanismi di morte cellulare (necrosi ed apoptosi) in differenti tessuti e nel corso delle differenti patologie	3	2	
358	Illustrare i meccanismi fisiopatologici che portano a fenomeni trombo-embolici	3	2	
359	Illustrare i meccanismi fisiopatologici caratteristici delle lesioni precancerose	3	2	
360	Definire le caratteristiche isto-citologiche delle degenerazioni	2	3	
361	Illustrare i fenomeni vascolari e descrivere le azioni svolte dai mediatori coinvolti nelle diverse fasi della flogosi acuta	3	2	
362	Riconoscere le caratteristiche isto-citologiche del tessuto neoplastico	2	3	
363	Illustrare le diverse forme ed i fenomeni generali che si associano alla flogosi acuta	3	2	
364	Illustrare i processi patogenetici della gotta	3	2	
365	Descrivere i meccanismi patogenetici dell'infiammazione cronica	3	2	
366	Riconoscere le caratteristiche isto-citologiche dell'infiammazione acuta e cronica	2	3	
367	Illustrare in modo approfondito la fisiopatologia generale del diabete	3	2	
368	Descrivere i processi di riparazione, di rigenerazione dei tessuti e di fibrosi	3	2	
369	Elencare ed illustrare i fattori molecolari e cellulari coinvolti nell'aterogenesi. Discutere i fattori di rischio e spiegare i fenomeni che connotano l'evoluzione del processo ateromatoso	3	2	
370	Classificare e descrivere nelle loro linee generali i processi della proliferazione e differenziazione cellulare	3	2	
371	Descrivere le conseguenze delle mutazioni geniche sulla sintesi e struttura delle proteine	3	2	
372	Elencare le più comuni analisi biochimiche, cellulari e molecolari utilizzate nella diagnosi di malattie dovute a mutazioni geniche	2	2	
373	Elencare le più comuni malattie congenite non-ereditarie	2	2	
374	Indicare le più frequenti anomalie quantitative e qualitative riscontrate a carico dei globuli bianchi	3	2	
375	Indicare le più frequenti anomalie quantitative e qualitative a carico dei globuli rossi: le anemie	3	2	
376	Illustrare la patogenesi delle lesioni prodotte da: fumo, alcool, droghe pesanti e leggere, nuove droghe, sostanze dopanti, acidi, basi, metalli pesanti e solventi	2	2	
377	Illustrare i concetti di omeostasi, di riserva funzionale e di scompenso	3	2	
378	Illustrare i processi di biotrasformazione degli xenobiotici e gli effetti patogeni dei radicali liberi e dello stress ossidativo	3	2	
379	Descrivere e discutere le teorie dell'invecchiamento cellulare	3	2	
380	Illustrare il processo della crescita neoplastica distinguendo i fenomeni coinvolti nella crescita benigna e nella crescita maligna	3	2	
381	Illustrare i meccanismi fisiopatologici della diffusione a distanza delle neoplasie: le metastasi e le loro conseguenze	3	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
382	Discutere i modelli di cancerogenesi	2	2	
383	Illustrare i fattori chimici e fisici coinvolti nell'eziologia dei tumori e i loro meccanismi patogenetici	3	2	
384	Illustrare i meccanismi di danno e riparazione del DNA	3	2	
385	Indicare il ruolo dei virus nell'oncogenesi	2	2	
386	Indicare il ruolo degli ormoni nell'oncogenesi	2	2	
387	Illustrare i meccanismi e il ruolo della risposta immunitaria osservata nei tumori	3		

Metodologia clinica

388	Utilizzare le basi del ragionamento clinico per definire le indagini diagnostiche di prima scelta, secondo criteri decisionali di efficienza ed efficacia e in funzione del rapporto tra benefici, rischi e costi	2	3	
389	Approccio qualitativo all'anamnesi: valutare la personalità e lo stile di vita del paziente	3	2	
390	Dare dimostrazione della procedura ciclica (abduzione, ipotetico-deduttiva, induttiva) nell'iter diagnostico di casi clinici veri o simulati	3	3	
391	"Descrivere le principali strategie logiche atte a formulare una diagnosi, una prognosi; definire la serendipità e il suo ruolo nella diagnosi clinica e nella scoperta in medicina"	3	3	
392	Discutere criticamente i principi e le regole della Evidence Based Medicine per l'analisi e la soluzione dei problemi clinici	3	3	
393	Discutere l'utilizzazione pratica del teorema di Bayes e applicarlo - sia pure in modo informale - nel procedimento diagnostico condotto con criteri probabilistici (utilizzare le probabilità pre-test e post-test nella interpretazione dei dati dell'anamnesi, dell'esame obiettivo e dei test diagnostici)	2	3	
394	Utilizzare gli strumenti epidemiologici e statistici appropriati per ridurre l'area dell'incertezza nella rilevazione e nella interpretazione dei dati clinici e per valutare le decisioni diagnostiche, prognostiche e terapeutiche	3	3	
395	Considerare in modo complementare la diagnosi e le sue relazioni con la prognosi nella formulazione delle decisioni cliniche (in casi veri o simulati)	3	3	
396	Discutere sui rischi e sulle caratteristiche dell'errore in medicina, esaminando epicriticamente processi decisionali veri o simulati	3	3	
397	Disegnare un albero genealogico come strumento di applicazione della genetica formale nella diagnosi di malattie mono- o multi-geniche	2	3	
398	Illustrare i principi teorici e le possibili applicazioni attuali di mezzi di telemedicina	2	2	
399	Descrivere sommariamente il funzionamento degli apparecchi attualmente in uso per la telemedicina e definirne l'utilità, le potenzialità e i limiti per la Medicina Generale (ad esempio sistemi di trasmissione dati sanitari, di tele-elettrocardiografia, tele-sorveglianza, ecc.)	2	2	
400	Descrivere le caratteristiche e indicare le possibili utilizzazioni -in funzione delle necessità- dei diversi strumenti per la registrazione dei dati medici: cartella clinica tradizionale, cartella orientata per problemi sec. Weed, cartelle codificate e/o informatizzate, database ecc	3	2	
401	Discutere l'utilità diagnostica e prognostica, per il singolo malato, delle principali indagini strumentali in patologia a localizzazione toraco-respiratoria, mediastinica, cardio-vascolare, mammaria, addominale, nefro-urologica, osteo-articolare, neurologica, o in relazione con alterazioni funzionali ematologiche, endocrinologiche e metaboliche.	2	3	
402	Elaborare ipotesi diagnostiche differenziali in base alla probabilità a priori di malattia e alle caratteristiche del paziente	3	3	
403	Operare scelte e formulare decisioni motivate e pertinenti alla situazione clinica proposta, distinguendo in primis tra dati, eventi, fenomeni, e scelte-decisioni	3	3	
404	Formulare strategie complessive di gestione del paziente, disegnando percorsi razionali, realistici, analiticamente definiti e temporizzati, relativamente agli aspetti preventivi, diagnostici, terapeutici e riabilitativi	3	3	
405	Negoziare con il paziente l'assunzione delle decisioni che lo riguardano	3	3	
406	Comunicare in modo esauriente, comprensibile e formalmente corretto, a colleghi, collaboratori, paziente e congiunti quanto necessario e opportuno a proposito delle decisioni assunte, differenziando le modalità di comunicazione e i contenuti in funzione delle differenti esigenze e ruoli di queste figure	3	3	
407	Applicare correttamente la metodica di raccolta e archiviazione delle informazioni; discutere sul metodo quantitativo in medicina e la misura dei fenomeni biologici, sul perché raccogliere informazioni e quali informazioni raccogliere	3	2	
408	Spiegare i concetti di: unità statistica, popolazione, caratteri statistici, tipi di variabili, variabilità nell'osservazione medica, errore sistematico e casuale	3	2	
409	Utilizzare le metodiche di descrizione dei dati: distribuzioni di frequenza, tabelle e grafici. Definire il concetto di "normalità" in medicina	3	3	
410	Descrivere le misure di tendenza centrale e di posizione. Individuare gli indici di variabilità e di forma delle distribuzioni. Dare la definizione di "modello statistico"	3	3	
411	Definire l'incertezza in medicina. Dare le definizioni di probabilità. Indicare le operazioni sulle probabilità. Definire il concetto di indipendenza	2	2	
412	Definire le variabili casuali. Spiegare le principali distribuzioni di probabilità per l'interpretazione dei fenomeni biologici: binomiale, Poisson, normale. Definire il concetto di valore atteso	2	1	
413	Definire la popolazione e il campione, rappresentare la distribuzione di campionamento. Definire l'errore standard. Illustrare le metodiche per la stima dei parametri nella popolazione	2	1	
414	Definire la logica del test di ipotesi: ipotesi nulla e ipotesi alternativa; definire il livello di significatività e spiegare il significato di potenza di un test	2	1	
415	Indicare le modalità corrette per dimensionare il campione; calcolare l'inferenza con un singolo campione			

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	per dati quantitativi e qualitativi per consentire l'interpretazione dei risultati	2	1	
416	Analizzare il confronto tra più gruppi indipendenti e dipendenti per dati quantitativi e qualitativi: discutere le modalità d'interpretazione dei risultati. Discutere sul problema dei confronti multipli	2	2	
417	Fornire indicazioni generali sui principali disegni sperimentali	2	1	
418	Analizzare la relazione tra variabili quantitative, qualitative e miste; spiegare l'utilizzabilità del modello di regressione lineare semplice e multiplo	2	2	
419	Discutere le caratteristiche in funzione della loro utilizzazione pratica delle fonti di informazione, della classificazione internazionale delle malattie e della misura delle malattie nelle popolazioni umane	3	2	
420	Descrivere in modo sintetico i concetti di determinante e di modificatore di effetto e le misure di associazione fra determinanti e malattia	2	2	
421	Discutere i metodi di misura del tempo in medicina: rischi, tassi, curve di sopravvivenza	3	3	
422	Discutere le metodiche di follow up e le misure ripetute nel decorso delle malattie: la regressione verso la media; la valutazione dei fattori prognostici; gli 'score' prognostici	3	3	
423	Acquisire nozioni generali sugli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'attività assistenziale	2	2	
424	Discutere i metodi per la valutazione di efficacia degli interventi medici: disegno, gestione, analisi, interpretazione	3	2	
425	Discutere i principi metodologici delle metaanalisi e delle revisioni sistematiche	3	1	
426	Discutere il significato e l'utilizzabilità dei metodi per la valutazione dell'appropriatezza degli interventi medici: la EBM, le linee guida e le 'consensus conference', gli studi di esito	3	1	
427	Valutare negli aspetti statistici la validità e la riproducibilità dei test diagnostici e il loro uso razionale nel processo di diagnosi	3	3	
428	Eseguire ricerche bibliografiche via Internet e valutarne la qualità mediante griglie interpretative; discutere la trasferibilità delle ricerche pubblicate nella pratica clinica	3	3	
429	Grammatica, lessico essenziale e semantica	2	2	
430	Scrivere in lingua inglese in modo grammaticalmente corretto report semplici di vario genere su argomenti biomedici	2	2	
431	Utilizzare motori di ricerca e banche dati in lingua inglese	3	3	
432	Organizzare nella sua impostazione generale un testo scientifico su argomento biomedico	2	2	
433	Comprendere e discutere con capacità critica articoli di ricerca medica in lingua inglese	3	3	
434	Inglese scritto di report di vario genere per attivare e ampliare il lessico	2	2	
435	Conoscere i termini di base e i mezzi di comunicazione alternativa per rapportarsi a pazienti di lingua non europea, in particolare nell'emergenza	2	2	
436	Descrivere i mezzi o le strutture organizzative (presenti nel proprio territorio, informatiche, accessibili in rete, etc) atte a facilitare la traduzione simultanea da e per qualsiasi lingua)	2	3	
437	Utilizzare le metaanalisi e le revisioni sistematiche per la ricerca delle soluzioni di problemi clinici specifici			2
438	Decodificare e disegnare alberi decisionali e/o flow charts come strumenti di supporto nelle decisioni cliniche (in casi veri o simulati)			2
439	Utilizzare dati epidemiologici per la stima della probabilità a priori di malattia e per la corretta utilizzazione dei fattori di rischio			2
440	Utilizzare un programma di statistica sanitaria			1
441	Experimental research articles (GCP, RCT, cohort trial, case-control and cross sectional studies, etc.) (lettura e commento)			2
442	Genre analysis: review articles, systematic r. and meta-analyses, management and economic studies			2
443	Tutorial per verifica progressi linguistici e difficoltà incontrate attraverso la peer group evaluation			2
444	Ampliamento finale e valutazione in tutorials del portfolio (che contribuisce per il 30% alla prova scritta finale)			2

Patologia sistemica integrata

445	Descrivere l'epidemiologia, la patogenesi, la sintomatologia, le complicanze, la prognosi e la valutazione del rischio cardiovascolare globale, nell'ipertensione arteriosa primitiva	3	3	
446	Indicare gli elementi clinici e laboratoristici necessari alla diagnosi differenziale dei diversi tipi di ipertensione secondaria (endocrine, renali, nefrovascolari, ecc.)	2	2	
447	Differenziare dal punto di vista diagnostico, prognostico e terapeutico l'angina da sforzo, l'angina instabile e l'infarto acuto del miocardio	3	3	
448	Fornire le indicazioni dei diversi tipi di trattamento terapeutico nei pazienti con IMA in relazione alle caratteristiche cliniche di presentazione (età, sintomatologia pregressa, momento di esordio e tempo trascorso, sintomi clinici e segni laboratoristici in atto, ecc.)	3	3	
449	Illustrare i substrati morfologici di angina da sforzo, angina instabile, infarto del miocardio	2	2	
450	Descrivere sommariamente le modalità di esecuzione e fornire le indicazioni diagnostiche delle seguenti indagini strumentali: a) test cicloergometrico, b) test di Holter, c) ecocardiografia con o senza stimolazione, d) coronografia diagnostica e/o interventistica, e) esami vascolari semplici e complessi (doppler, eco-doppler; tests dinamici)	2	2	
451	Fornire le indicazioni per il ricovero di pazienti in terapia intensiva coronarica (UIC)	2	3	
452	Indicare le possibili etiologie, descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella cardiomiopatia dilatativa	2	2	
453	Indicare le possibili etiologie, descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nel cuore polmonare cronico	3	3	
454	Indicare i substrati morfologici della stenosi e dell'insufficienza valvolare e della patologia valvolare distrofica	2	2	
455	Descrivere i quadri morfologici dell'ipertrofia miocardica e dello scompenso cardiaco	3	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
456	Descrivere i quadri morfologici delle miocarditi e delle cardiomiopatie (complicanze ed esiti), illustrando il ruolo della biopsia endomiocardica	2	2	
457	Indicare le caratteristiche fisiopatologiche, diagnostiche differenziali, prognostiche e terapeutiche dell'insufficienza ventricolare sistolica e di quella diastolica: scompenso cardiaco cronico	3	3	
458	Definire dal punto di vista fisiopatologico e diagnostico l'ipertensione polmonare primitiva e indicarne la prognosi e gli attuali orientamenti terapeutici	2	2	
459	Descrivere i fattori di rischio e causali, genetici e ambientali, i meccanismi patogenetici e fisiopatologici e le conseguenze cliniche della malattia aterosclerotica (distrettuale e sistemica)	3	3	
460	Indicare cause, morfologia e conseguenze dell'iperplasia intimale	2	2	
461	Aterosclerosi: descrivere cause, morfologia delle lesioni elementari e morfologia delle lesioni complicate.	2	2	
462	Descrivere i quadri anatomico patologici delle principali vascoliti	3	1	
463	Descrivere i quadri morfologici dei disturbi di circolo nei vari organi	2	2	
464	Descrivere segni e sintomi dello scompenso cardiaco acuto sinistro	3	3	
465	Caratterizzare su basi emodinamiche le conseguenze fisiopatologiche e indicare le caratteristiche diagnostiche differenziali delle condizioni che provocano ostacolo all'efflusso ventricolare sinistro (stenosi valvolare aortica, stenosi sottovalvolari, stenosi sopravalvolari; coartazione dell'istmo aortico)	2	2	
466	Indicare le possibili etiopatogenesi, i sintomi clinici differenziali, le caratteristiche emodinamiche la prognosi e i diversi indirizzi terapeutici nella steno-insufficienza aortica, nella stenosi mitralica e nell'insufficienza tricuspide	2	2	
467	Descrivere le possibili cause, la fisiopatologia, la sintomatologia soggettiva e oggettiva e la prognosi in relazione alla situazione emodinamica nonché il conseguente indirizzo terapeutico nella insufficienza mitralica	3	3	
468	Differenziare negli aspetti essenziali dal punto di vista emodinamico e semeiologico le valvulopatie polmonari (stenosi e insufficienza) e la stenosi tricuspide	2	2	
469	Descrivere condizioni predisponenti, storia naturale, morfologia e complicanze dell' aneurisma dissecante dell'aorta	2	2	
470	Classificare gli aneurismi aortici con riferimento alla eziopatogenesi, alla morfologia e alle complicanze	2	2	
471	Indicare le possibili etiopatogenesi dell'aneurisma cardiaco e le sue conseguenze fisiopatologiche con la relativa prognosi	2	2	
472	Indicare i sintomi d'allarme, le indagini di conferma diagnostica e i possibili approcci terapeutici generali degli aneurismi nei differenti tratti dell'aorta	2	2	
473	Descrivere i quadri morfologici delle endocarditi in relazione alle differenti etiopatogenesi	1	2	
474	Fornire l'inquadramento generale della patologia pericardica: pericarditi, emopericardio	2	2	
475	Descrivere le principali etiologie, la sintomatologia (con particolare attenzione ai sintomi di sospetto diagnostico), la prognosi e gli orientamenti terapeutici delle endocarditi acute e subacute	2	2	
476	Descrivere le principali etiologie, la sintomatologia (con particolare attenzione ai sintomi di sospetto diagnostico) e gli orientamenti prognostici e terapeutici delle miocarditi	1	2	
477	Descrivere le possibili etiologie, le sintomatologie (con particolare attenzione per i sintomi di sospetto diagnostico), gli approcci diagnostici differenziali, le complicanze e le prognosi che ne conseguono delle pericarditi acute e croniche	2	2	
478	Sospettare una cardiomiopatia ipertrofica ostruttiva e restrittiva in base al quadro clinico strumentale	2	2	
479	Fornire l'inquadramento generale dei tumori del cuore	1	1	
480	Inquadrare i substrati morfologici delle aritmie cardiache	2	1	
481	Descrivere l'etiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella fibrillazione atriale episodica e nelle forme stabili	3	3	
482	Definire le differenze fisiopatologiche tra flutter e fibrillazione atriale e indicare gli orientamenti terapeutici in presenza di flutter	2	2	
483	Definire la malattia del nodo del seno e indicarne le manifestazioni cliniche su basi fisiopatologiche con i conseguenti orientamenti terapeutici	2	2	
484	Descrivere l'etiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella tachicardia parossistica sopraventricolare	3	2	
485	Definire e descrivere la clinica della sincope e della lipotimia e indicarne la terapia	3	3	
486	Definire lo stato di shock e fornire gli elementi diagnostici utili per differenziare lo shock cardiogeno da quello settico e da quello ipovolemico	3	3	
487	Descrivere l'etiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella claudicatio intermittens	3	3	
488	Descrivere le alterazioni morfologiche dei disturbi del circolo polmonare: embolia e ipertensione polmonare	2	2	
489	Indicare i sintomi d'allarme, le indagini di conferma diagnostica e i possibili approcci terapeutici generali nell'ipertensione polmonare acuta (embolia polmonare)	3	2	
490	Elencare e classificare su basi emodinamiche e prognostiche le principali cardiopatie congenite	2	2	
491	Discutere le indicazioni del by-pass aortocoronarico e delle varianti di angioplastica in relazione alle condizioni funzionali e coronarografiche del circolo coronarico	2	2	
492	Descrivere il significato diagnostico delle alterazioni dei polsi periferici	2	2	
493	Descrivere sommariamente le modalità di esecuzione e fornire le indicazioni diagnostiche delle seguenti indagini strumentali: ecografia addominale, esofago-gastroduodenoscopia, rettoscopia, colonoscopia diagnostica e interventzionistica, clisma opaco, colangiografia retrograda ed altre procedure endoscopiche diagnostiche e interventzionistiche su sfintere di Oddi, Wirsung e vie biliari	2	3	
494	Elencare le cause più frequenti di emorragie croniche delle vie digestive (superiori e inferiori). Decidere la strategia			

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata -COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	dignostica di primo livello (clinica, laboratoristica e strumentale) per orientare diagnosi differenziale e quindi la terapia	3	3	
495	Indicare gli orientamenti terapeutici nei differenti stadi delle varici esofagee, utili alla prevenzione della loro rottura e la terapia d'urgenza in caso di ematemesi	2	1	
496	Descrivere i quadri morfologici delle esofagiti	2	2	
497	Elencare le cause ed effettuare la diagnosi differenziale tra le disfagie organiche e funzionali (con specifico riferimento alle disfagie dell'anziano), fornendone gli indirizzi terapeutici	2	3	
498	Prescrivere il trattamento preventivo e terapeutico delle disfagie organiche e funzionali in relazione alla loro etiopatogenesi	3	3	
499	Descrivere l'etiopatogenesi, la sintomatologia, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici, le possibili complicanze e la terapia del reflusso gastroesofageo ed ernia dello jato esofageo	3	3	
500	Descrivere la sintomatologia, gli accertamenti diagnostici, le possibili complicanze e i differenti approcci terapeutici dell'ernia dello jato esofageo in relazione alla situazione clinica e alla prognosi che ne consegue	2	2	
501	Definire le caratteristiche anatomiche cliniche e le possibili evoluzioni della sindrome di Mallory-Weiss	2	2	
502	Descrivere i quadri morfologici e complicanze del carcinoma dell'esofago	2	2	
503	Descrivere brevemente l'epidemiologia e la classificazione dei tumori esofagei e indicarne i segni precoci. Descrivere le indagini di approfondimento e gli indirizzi terapeutici (terapia radicale, palliativa o conservativa)	2	2	
504	Descrivere i principali quadri morfologici delle gastriti e dell'ulcera gastrica e dell'ulcera duodenale e illustrare il ruolo della biopsia endoscopica, anche in funzione dell'etiopatogenesi	3	3	
505	Indicare le possibili cause, la sintomatologia e l'approccio diagnostico e terapeutico delle gastriti (acute e croniche)	3	2	
506	Descrivere i differenti quadri clinici e gli approcci diagnostici strumentali della malattia peptica; individuarne le cause e le concause e correlarne la fisiopatologia alle possibili complicanze e alle indicazioni terapeutiche (con particolare riferimento alle malattie da <i>helicobacter pylori</i>)	2	2	
507	Descrivere, differenziandone i quadri anatomico-clinici, i tumori gastrici e illustrare il ruolo diagnostico della biopsia endoscopica	2	3	
508	Descrivere l'epidemiologia, le possibili componenti etiologiche, le differenze istopatologiche, le manifestazioni cliniche precoci ed evolutive e le possibili complicanze dei tipi più frequenti di tumore dello stomaco; indicare le indagini necessarie per la diagnosi e la diagnostica differenziale; fornire gli orientamenti per la terapia radicale o palliativa	2	1	
509	Definire la sindrome di Zollinger Ellison, tratteggiandone la sintomatologia in relazione alla fisiopatologia; fornire le indicazioni di massima per l'accertamento diagnostico e l'approccio terapeutico	2	2	
510	Descrivere i quadri morfologici delle pancreatiti acute e croniche in relazione con la loro storia naturale e complicanze	2	3	
511	Descrivere l'etiopatogenesi, l'anatomia patologica, la sintomatologia, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici, la prognosi nelle pancreatiti acute e nelle pancreatiti croniche; illustrare brevemente i possibili atteggiamenti terapeutici medici e chirurgici	2	2	
512	Descrivere i quadri morfologici del carcinoma del pancreas	2	2	
513	Descrivere i sintomi d'esordio ed evolutivi del cancro del pancreas, le indagini diagnostiche e la prognosi anche in relazione ai possibili approcci terapeutici	2	2	
514	Fornire le informazioni basilari sull'aspetto morfologico degli insulinomi	2	1	
515	Fornire gli elementi diagnostici essenziali e gli indirizzi terapeutici nei tumori endocrini del pancreas	2	2	
516	Classificare gli itteri in relazione all'etiopatogenesi e fornire gli indirizzi diagnostici differenziali di natura clinica, laboratoristica e strumentale correlandoli con le basi fisiopatologiche	2	2	
517	Descrivere l'etiopatogenesi, la sintomatologia, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e la terapia della litiasi biliare e delle sue possibili complicanze	3	3	
518	Descrivere i quadri morfologici delle epatiti acute e croniche in relazione all'etiopatogenesi e alle possibili evoluzione e complicanze, e illustrare la funzione diagnostica della biopsia epatica	3	3	
519	Descrivere le alterazioni morfologiche dell'ipertensione portale del fegato	1	2	
520	Definire le possibilità diagnostiche e prognostiche delle epatiti croniche e i conseguenti orientamenti terapeutici	2	2	
521	Descrivere le etiologie delle epatiti virali, la sintomatologia della fase acuta, le alterazioni ematochimiche utili alla diagnosi e al monitoraggio della loro evoluzione, nonché i test sierologici per l'individuazione dei differenti virus	3	2	
522	Classificare le epatiti croniche e descriverne i quadri istopatologici in relazione alle diverse etiopatogenesi e conseguentemente alla loro prognosi.	3	2	
523	Indicare le alterazioni ematochimiche e gli aspetti istopatologici della epatopatia alcolica in relazione ai meccanismi patogenetici e ai vari stadi evolutivi	3	2	
524	Descrivere l'etiopatogenesi e la sintomatologia su basi fisiopatologiche della cirrosi epatica in relazione alle alterazioni istopatologiche e alle conseguenze emodinamiche; fornire le indicazioni per gli accertamenti diagnostici, le possibili complicanze, la prevenzione e le terapie	2	3	
525	Descrivere i quadri morfologici dei tumori epato- e colangiocellulari e delle metastasi epatiche, illustrando il ruolo diagnostico dell'agobiopsia transperitoneale e della laparoscopia	2	2	
526	Descrivere i quadri morfologici delle colecistiti e del carcinoma della colecisti e delle vie biliari extraepatiche, con riferimento alla storia naturale e alle complicanze	2	2	
527	Descrivere brevemente l'epidemiologia e indicare la sintomatologia precoce e conclamata, le strategie diagnostiche e gli orientamenti terapeutici (in particolare in funzione della prognosi) nelle neoplasie primitive epatiche e biliari	2	3	
528	Fornire l'inquadramento generale e descrivere i principali quadri morfologici di cirrosi biliare e colangite sclerosante e delle epatopatie a base genetica	2	1	
529	Descrivere le alterazioni anatomiche e le conseguenti manifestazioni cliniche dell'ipertensione portale (con cenni alla sindrome di Budd Chiari)	2	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
530	Descrivere i quadri morfologici delle cirrosi epatiche, in relazione alle possibili etiopatogenesi	2	2	
531	Indicare le principali alterazioni della circolazione epatica (diverse dalla ipertensione portale)	2	1	
532	“Illustrare la patogenesi e la sintomatologia su basi fisiopatologiche dell'encefalopatia porto-sistemica; indicare gli approcci diagnostici, preventivi e terapeutici”	3	2	
533	Fornire le indicazioni dell'epatocentesi ecoguidata; descriverne sommariamente gli aspetti tecnici, le possibili complicanze e gli approcci preventivi per evitarle, nonché per individuarle e trattarle precocemente	2	1	
534	Descrivere le manifestazioni cliniche e, quando necessarie, le indagini diagnostiche e gli indirizzi terapeutici nelle gastroenteriti dell'adulto	3	3	
535	Descrivere i quadri morfologici delle enteriti di più comune riscontro, in relazione alla loro etiopatogenesi	2	2	
536	Fornire l'inquadramento generale e descrivere i principali quadri morfologici delle sindromi da malassorbimento intestinale, illustrando il ruolo diagnostico della biopsia endoscopica	2	2	
537	Illustrare la fisiopatologia dei malassorbimenti intestinali da differente causa; indicarne le manifestazioni cliniche e laboratoristiche e i possibili indirizzi terapeutici	3	2	
538	Descrivere l'etiopatogenesi, la sintomatologia, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici, le possibili complicanze e la terapia dietetica del morbo celiaco o celiachia dell'adulto	3	3	
539	Descrivere i quadri morfologici in relazione alla loro evoluzione dei disturbi ischemici dell'intestino	2	2	
540	Descrivere i quadri clinici e le implicazioni terapeutiche di interesse gastroenterologico di elmintiasi, giardiasi, salmonellosi, tifo addominale, parassitosi intestinali e parassitosi epatiche	2	2	
541	Indicare l'etiologia e le modalità diagnostiche e terapeutiche della colite pseudomembranosa	3	2	
542	Definire la fisiopatologia della stipsi e della diarrea in relazione alle loro possibili cause e le indagini, quando necessarie, per la diagnosi differenziale	3	3	
543	Descrivere i quadri morfologici dei tumori benigni e maligni dell'intestino con specifico riferimento alla poliposi familiare e alla progressione adenoma-carcinoma; fornire i criteri per la stadiazione anatomo-clinica e illustrare il ruolo diagnostico e prognostico della biopsia e alla resezione endoscopica	2	3	
544	Indicare gli aspetti etiopatogenetici della poliposi del colon, l'approccio diagnostico e gli orientamenti terapeutici in relazione alla prognosi e alla prevenzione delle complicanze	2	2	
545	“Descrivere l'epidemiologia, la sintomatologia, le indicazioni per la prevenzione e la diagnosi precoce, nel cancro del colon; esporre i dati essenziali relativi alle modalità stadiatriche e correlare la prognosi con lo stadio anatomo-clinico. Illustrare al paziente i possibili indirizzi terapeutici”	3	2	
546	Inquadrate le caratteristiche della malattia infiammatoria cronica dell'intestino, descrivendone la fisiopatologia, i quadri morfologici, l'evoluzione e il ruolo diagnostico della biopsia endoscopica	2	3	
547	“Descrivere su basi fisiopatologiche, le alterazioni endoscopiche, istopatologiche e di imaging, correlandole con i quadri clinici del morbo di Crohn e della rettocolite ulcerosa; indicarne gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici”	3	2	
548	Definire la situazione di megacolon tossico indicandone i moventi patogenetici e gli indirizzi terapeutici	2	2	
549	Descrivere la patogenesi, la sintomatologia, le complicanze, l'iter diagnostico e terapeutico nelle diverticolosi e nelle diverticoliti, anche con riguardo alla prevenzione delle complicanze maggiori	3	3	
550	Descrivere la fisiopatologia, la sintomatologia e gli indirizzi diagnostici e terapeutici nel colon irritabile e in genere nella patologia digestiva funzionale	3	3	
551	Descrivere l'etiopatogenesi, la sintomatologia, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici, le possibili complicanze e la terapia delle colecistiti acute (angioliti)	2	2	
552	“Indicare le caratteristiche semeiologiche differenziali per il sospetto diagnostico di ileo meccanico e ileo paralitico; indicare, ove necessari, gli approfondimenti diagnostici e gli indirizzi terapeutici”	2	2	
553	Discutere su basi fisiopatologiche le differenti componenti del trattamento della stipsi su basi funzionali	3	3	
554	Descrivere l'etiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nel carcinoma	2	1	
555	Illustrare la fisiopatologia clinica dell'apparato respiratorio	2	2	
556	Interpretare i risultati di un esame spirometrico normale e patologico	2	3	
557	Definire la sindrome da iperventilazione e quella da ipoventilazione, indicandone le possibili cause, le manifestazioni cliniche interpretate in chiave fisiopatologica, le alterazioni laboratoristiche correlare e gli orientamenti terapeutici	3	3	
558	Descrivere l'etiopatogenesi, la sintomatologia precoce e le manifestazioni cliniche durante il decorso, interpretate su basi fisiopatologiche, nell'insufficienza respiratoria acuta o sindrome da distress respiratorio dell'adulto (ARDS); indicare gli accertamenti diagnostici, le complicanze, la prognosi e gli orientamenti terapeutici	2	2	
559	Indicare i meccanismi fisiologici di difesa dell'apparato respiratorio	2	2	
560	Descrivere i quadri morfologici della tubercolosi polmonare in relazione agli stadi evolutivi dell'infezione e dei suoi esiti	2	2	
561	Descrivere l'epidemiologia, le manifestazioni cliniche e il loro decorso (naturale o modificato dalla terapia) nella tubercolosi polmonare e nelle micobatteriosi atipiche; motivare le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e di follow up; suggerire gli orientamenti terapeutici	2	2	
562	Differenziare sulla base delle manifestazioni cliniche le malattie flogistiche delle alte vie respiratorie (raffreddore, sinusite, influenza, faringite, laringite, tracheite, bronchite acuta); suggerire gli eventuali accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici	3	3	
563	Descrivere generalità e quadri morfologici in relazione alla patogenesi di: atelettasia; polmoniti e broncopolmoniti; ascesso polmonare; bronchiti acute, bronchiectasie e bronchiectasiti	2	3	
564	Sospettare la diagnosi di polmonite sulla base delle manifestazioni cliniche: suggerire - come e quando necessarie - le indagini			

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	di approfondimento diagnostico; indicare le possibili cause di broncopolmonite acquisita in comunità oppure in ambiente ospedaliero; riconoscere i segni suggestivi dei possibili agenti causali (pneumococco, micoplasma, virus o altri microorganismi meno comuni); correlare gli orientamenti terapeutici con l'etiologia certa o presunta e con i fattori prognostici		3	3
565	Sospettare sulla base delle manifestazioni cliniche la diagnosi di bronchiectasia; indicarne le possibili complicanze, la prognosi e gli orientamenti terapeutici	2		2
566	Distinguere in base ai sintomi clinici e ai risultati delle indagini di approfondimento diagnostico l'atelettasia polmonare a bronco pervio dall'atelettasia a bronco occluso	2		3
567	Descrivere i quadri morfologici della bronco-pneumopatia cronica ostruttiva (enfisema)	3		2
568	Descrivere l'etiopatogenesi e riconoscere la sintomatologia interpretata su basi fisiopatologiche della broncopneumopatia cronica ostruttiva (bronchite cronica ed enfisema polmonare); fornire le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici	3		3
569	Illustrare la fisiopatologia e le manifestazioni cliniche nei differenti stadi di insufficienza respiratoria cronica; indicare le indagini per la definizione diagnostica e per la valutazione prognostica e suggerire gli indirizzi di terapia (soprattutto riabilitativa)	3		3
570	Definire l'ascenso polmonare; indicarne l'etiopatogenesi, le manifestazioni cliniche, le modalità diagnostiche e la prognosi, anche in relazione con gli orientamenti terapeutici	2		2
571	Descrivere i segni e sintomi dell'asma bronchiale nelle sue manifestazioni acute e croniche; distinguere le crisi asmatiche dalle dispnee acute da altra causa (per es. asma cardiaco); descrivere l'etiologia e la fisiopatologia dell'asma bronchiale; indicare gli accertamenti diagnostici, la prognosi e gli orientamenti terapeutici	3		3
572	Descrivere i quadri morfologici delle patologie interstiziali del polmone in relazione alle differenti etiopatogenesi	2		3
573	Descrivere i quadri morfologici delle principali pneumoconiosi	2		2
574	Classificare le pneumopatie interstiziali e indicarne i sintomi e i segni fisici e strumentali che ne consentono la diagnosi	2		2
575	Descrivere i quadri morfologici dei tumori del polmone, con riferimento agli elementi utili alla stadiazione anatomico-clinica e illustrare il ruolo diagnostico della broncoscopia con lavaggio bronco-alveolare e biopsia transbronchiale	2		3
576	Descrivere le manifestazioni cliniche precoci e tardive (decorso) dei tumori polmonari primitivi e secondari, con specifico riferimento al cancro dl polmone nei diversi istotipi; indicare le indagini di approfondimento diagnostico, la prognosi e gli orientamenti terapeutici	2		2
577	Descrivere i quadri morfologici delle patologie della pleura con particolare riferimento ai mesoteliomi	2		1
578	Descrivere epidemiologia, cause, manifestazioni cliniche, approccio diagnostico, prognosi e indirizzo terapeutico del mesotelioma pleurico	2		2
579	Descrivere i segni e i sintomi del pneumotorace spontaneo, indicandone le indagini per la conferma diagnostica, le cause, la prognosi e gli indirizzi terapeutici	3		2
580	Elencare le indicazioni al trapianto polmonare	2		2
581	Descrivere i segni della sindrome mediastinica interpretandoli su basi fisiopatologiche; indicare le possibili cause e gli approcci diagnostici per individuare la sindrome mediastinica e la mediastinite	2		2
582	Descrivere i quadri citologici utili alla diagnosi dei preparati da liquido pleurico	2		2
583	Descrivere i segni e i sintomi che inducono il sospetto di una versamento pleurico, indicando gli elementi laboratoristici che distinguono un trasudato, un essudato, un empiema e un emotorace	3		3
584	Descrivere sommariamente le modalità di esecuzione e indicare le condizioni morbose in cui possono risultare utili per la diagnosi con i possibili risultati attesi: a) spirometria, b) test di stimolazione bronchiale, c) broncoscopia, d) lavaggio broncoalveolare	2		3
585	Definire la condizione di anemia, indicarne i sintomi di sospetto diagnostico e le conseguenze fisiopatologiche sistemiche con i segni correlati in relazione alle cause e ai tempi di instaurazione (anemie acute e croniche)	2		3
586	Descrivere i processi e i meccanismi di regolazione dell'emopoiesi nelle filiere eritro-, leuco- e piastrino-poitica (cellule staminali, proliferazione, differenziazione, circolazione, vita media cellulare ed emocateresi fisiologica)	2		2
587	Fornire gli elementi clinici e laboratoristici per la diagnosi differenziale delle anemie ipocromiche e microcitarie	3		3
588	Indicare le conseguenze d'organo delle anemie	2		2
589	Classificare in base all'etiopatogenesi le anemie iporigenerative e le pancitopenie, indicando le indagini utili per la diagnosi differenziale	2		2
590	Fornire gli elementi clinici e laboratoristici per la diagnosi differenziale delle anemie normocromiche e normocitarie	3		3
591	Descrivere le cause, la fisiopatologia, i connotati diagnostici di laboratorio (con riferimento al metabolismo del ferro), le indicazioni per l'individuazione dei moventi causali (carenza di apporto o di assorbimento, perdite) e gli indirizzi terapeutici delle anemie	3		3
592	Classificare le anemie emolitiche congenite; fornire gli elementi diagnostici su basi fisiopatologiche dell'emolisi acuta e cronica e gli indizi laboratoristici per la diagnosi differenziale	2		2
593	Elencare le indicazioni della rachicentesi nella diagnosi e nella terapia di alcune condizioni oncoematologiche	2		2
594	Indicare le caratteristiche fisiopatologiche e diagnostiche delle anemie secondarie a malattie croniche	2		2
595	Enumerare le possibili cause di eritrocitosi, definirne le determinanti fisiopatologiche e indicare gli elementi diagnostici che le distinguono dalla policitemia vera	2		2
596	Definire la fisiopatologia e le caratteristiche cliniche e laboratoristiche che connotano la diagnosi, la prognosi e gli indirizzi terapeutici delle sindromi mielodisplastiche e preleucemiche	2		2
597	Fornire gli elementi clinici e laboratoristici per la diagnosi differenziale delle anemie macrocitarie	3		3
598	Indicare i connotati comuni e quelli specifici, di natura clinica e laboratoristica, che consentono la diagnosi (e che contraddistinguono gli aspetti prognostici) e gli indirizzi terapeutici delle sindromi mieloproliferative	2		2

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	croniche (Leucemia mieloide cronica, Mielofibrosi idiopatica, Trombocitemie essenziale, Policitemia vera)			
599	Indicare le cause di piastrinosi e gli elementi fisiopatologici e diagnostici che distinguono le piastrinosi secondarie dalla trombocitemia essenziale	2	2	
600	Indicare le condizioni, le procedure e le precauzioni necessarie ad evitare errori nella determinazione di gruppo sanguigno	3	2	
601	Indicare le conseguenze d'organo delle leucemie acute e croniche.	2	1	
602	Classificare le talassemie e le emoglobinopatie; fornire gli elementi genetici e laboratoristici essenziali per l'orientamento diagnostico differenziale dei differenti genotipi talassemici e delle principali emoglobinopatie; indicare i moderni approcci preventivi e terapeutici nella talassemia major o M. di Cooley	2	1	
603	Descrivere il quadro clinico e i dati laboratoristici utili alla diagnosi di leucemia linfatica cronica e dei linfomi a bassa malignità, indicandone la prognosi e gli orientamenti terapeutici	3	2	
604	Descrivere le manifestazioni cliniche e i dati laboratoristici utili alla diagnosi di mieloma multiplo e di malattia di Waldenstrom, indicandone la prognosi e gli indirizzi terapeutici	2	2	
605	Correlare i quadri morfologici e la diagnosi differenziale delle splenomegalie di differente etiologia	2	1	
606	Fornire gli elementi clinici e laboratoristici per la diagnosi delle anemie emolitiche autoimmuni e per l'approccio terapeutico di prima istanza	2	2	
607	Fornire gli elementi diagnostici d'allarme per la diagnosi di leucemia acuta e illustrare gli interventi del medico non specialista nel follow up diagnostico e terapeutico indicato dall'ematologo	2	2	
608	Descrivere i principali quadri morfologici delle linfadenomegalie in relazione alle differenti etiopatogenesi e illustrare il ruolo della biopsia linfonodale	2	3	
609	Classificare e descrivere la morfologia dei linfomi Hodgkin e non Hdg	2	2	
610	Fornire gli elementi diagnostici d'allarme per la diagnosi di linfoma di Hodgkin e illustrare gli interventi del medico non specialista nel follow up diagnostico e terapeutico indicato dall'ematologo	2	2	
611	Fornire gli elementi diagnostici d'allarme per la diagnosi di linfoma non Hodgkin e illustrare gli interventi del medico non specialista nel follow up diagnostico e terapeutico indicato dall'ematologo	2	1	
612	Definire le gammopatie monoclonali benigne e indicarne i tratti distintivi dal mieloma multiplo	3	3	
613	Elencare le indicazioni cliniche e le controindicazioni della plasmaferesi descrivendo gli elementi tecnici essenziali della procedura	2	2	
614	Indicare la fisiopatologia, le manifestazioni clinico-laboratoristiche che connotano e differenziano la diagnosi delle più frequenti coagulopatie congenite e acquisite (emofilie, malattia di von Willebrand, deficit protrombinici e ipofibrinogenemia). Indicare altresì gli indirizzi terapeutici nelle condizioni di riscontro più frequente	2	2	
615	Inquadrare sinteticamente la nosografia attuale delle leucemie acute	2	1	
616	Illustrare le caratteristiche cliniche e laboratoristiche che connotano la fisiopatologia e la diagnosi differenziale delle porpore: piastrinopenie, piastrinopatie, sindromi trombofliche e porpore vascolari	2	2	
617	Inquadrare sinteticamente la nosografia attuale dei linfomi ad alta e bassa malignità	2	1	
618	Descrivere sinteticamente le procedure di asepsi negli ambienti e nei contatti con pazienti leucopenici	2	2	
619	Illustrare sinteticamente gli interventi del medico non specialista nel follow up diagnostico e terapeutico indicato dall'ematologo in corso di sindrome da coagulopatia da consumo	2	2	
620	Descrivere le manifestazioni cliniche e i segni laboratoristici che caratterizzano la diagnosi e la diagnostica differenziale delle malattie da alterazioni del metabolismo fosfo-calcico, indicandone la collocazione nosografica in relazione alla diversa etiopatogenesi	2	2	
621	Indicare i segni d'allarme e le indagini di conferma nel sospetto diagnostico di una coagulopatia acquisita da coagulazione intravascolare disseminata (CID), altre sindromi da consumo, presenza di anticoagulanti circolanti.	2	2	
622	Fornire le principali indicazioni di terapia trasfusionale con la specificazione del corretto uso dei diversi emoderivati, anche alla luce delle linee guida e raccomandazioni internazionali	3	3	
623	Illustrare i principi e le procedure del trattamento dietetico e farmacologico, nonché le indicazioni per il monitoraggio degli effetti (terapeutici e secondari) nel diabete di tipo I nelle sue varie fasi di evoluzione clinica	3	3	
624	Descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici negli ipercorticosurrenalismi primitivi e secondari	2	1	
625	Inquadrare sinteticamente le possibili cause di leucopenia e agranulocitosi, indicarne i sintomi d'allarme e le indagini diagnostiche per accertarne l'etiopatogenesi	2	2	
626	Descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nelle malattie ipotalamo-ipofisarie: ipopituitarismo, iperfunzioni anteroipofisarie, tumori ipotalamo-ipofisari, diabete insipido e SIADH	2	1	
627	Inquadrare sinteticamente le possibili cause di linfadenomegalia, indicarne le caratteristiche semeiologiche d'allarme e individuare - le indagini diagnostiche utili per accertarne l'etiopatogenesi	3	3	
628	Inquadrare sinteticamente le possibili cause di splenomegalia e indicarne le caratteristiche semeiologiche e le indagini diagnostiche utili per accertarne l'etiopatogenesi	2	2	
629	Elencare le indicazioni principali del trapianto di midollo osseo e descriverne brevemente le caratteristiche tecniche e i rischi	2	2	
630	Prescrivere le indagini appropriate e interpretarne i risultati nei pazienti in trattamento anticoagulante	3	3	
631	Descrivere le modalità di esecuzione e fornire le indicazioni delle seguenti indagini diagnostiche nelle alterazioni glicometaboliche: monitoraggio continuo della glicemia, test da carico di glucosio, test al glucagone, dosaggio dell'emoglobina e di altre proteine glicosilate, dosaggio del C-peptide, assetto lipidico a digiuno,	3	3	
632	Indicare le possibili cause e i meccanismi fisiopatologici delle iperuricemie primitive e secondarie, le possibili manifestazioni cliniche articolari ed extra-articolari e gli indirizzi terapeutici indicati nelle diverse condizioni cliniche	3	3	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
633	Classificare le porfirie e indicarne sinteticamente i connotati clinici differenziali in relazione alla tipologia dell'alterazione metabolica	2	2	
634	Tratteggiare gli elementi essenziali del metabolismo fosfo-calcico e i meccanismi (endocrini e renali) della sua regolazione, necessari alla spiegazione fisiopatologica delle alterazioni metaboliche e delle loro manifestazioni cliniche (iper e ipocalcemie, iper e ipofosforemie, osteopatie metaboliche)	2	2	
635	Elencare i principali fattori di rischio metabolici e correlarne la definizione e le caratteristiche con i possibili meccanismi di danno d'organo dal punto di vista epidemiologico e fisiopatologico	2	2	
636	Descrivere i quadri più comuni di tesaurismosi (siderosi ed amiloidosi) e delle principali malattie metaboliche	2	2	
637	Inquadrare dal punto di vista fisiopatologico e clinico le sindromi ipoglicemiche	3	2	
638	Descrivere i fattori etiopatogenetici, le alterazioni metaboliche, la sintomatologia su basi fisiopatologiche (con particolare attenzione per i sintomi d'esordio), le manifestazioni d'organo e di apparato e le indicazioni per gli accertamenti diagnostici laboratoristici e strumentali necessari per la quantificazione delle alterazioni metaboliche ed organiche nel diabete di tipo I	2	2	
639	Illustrare i quadri morfologici del pancreas e delle principali complicanze d'organo nelle varie fasi della storia naturale del diabete	1	2	
640	Descrivere i fattori etiopatogenetici, le alterazioni metaboliche, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le manifestazioni d'organo e di apparato con le possibili complicanze acute e croniche e le indicazioni per gli accertamenti diagnostici laboratoristici e strumentali delle alterazioni metaboliche ed organiche nel diabete di tipo II	3	3	
641	Inquadrare dal punto di vista epidemiologico, clinico e laboratoristico l'iperlipoproteinemia familiare combinata e le iperlipidemie miste; correlare su basi fisiopatologiche le loro differenti manifestazioni con i fattori metabolici di rischio e con i meccanismi di danno	3	3	
642	Fornire la definizione di sindrome metabolica e interpretare in chiave fisiopatologica sia le manifestazioni cliniche con i relativi danni d'organo, sia le alterazioni laboratoristiche utili alla diagnosi e alla prognosi delle malattie metaboliche complesse	3	3	
643	Inquadrare dal punto di vista epidemiologico, clinico e laboratoristico le ipercolesterolemie a base genetica mono- e multi-fattoriale e le ipertrigliceridemie familiari e secondarie; correlare su basi fisiopatologiche le loro differenti manifestazioni con i fattori metabolici di rischio e con i meccanismi di danno	3	3	
644	Illustrare la via metabolica dell'arteriosclerosi	3	2	
645	Descrivere i più comuni disturbi del comportamento alimentare (bulimia e anoressia); individuarne i connotati diagnostici e indicarne le conseguenze cliniche e metaboliche; discutere i possibili approcci terapeutici in relazione alle interpretazioni dei meccanismi etiopatogenetici	2	2	
646	Descrivere i quadri morfologici degli iper- e ipo-pituitarismi in relazione alla loro etiologia	2	2	
647	Inquadrare in chiave fisiopatologica e indicare i tratti distintivi dei disordini dell'accrescimento e della pubertà: gigantismi e nanismi Malattie ipotalamo-ipofisarie: ipopituitarismo, iperfunzioni anteroipofisarie, tumori ipotalamo-ipofisari, diabete insipido e SIADH	2	2	
648	Descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella insufficienza corticosurrenalica acuta e cronica	2	2	
649	Descrivere i quadri morfologici degli iper- e ipo-paratiroidismi, con riferimento alla loro etiologia, alle iperplasie e tumori delle paratiroidi, fornendo le indicazioni alla biopsia	2	2	
650	Descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici negli iperparatiroidismi e negli ipoparatiroidismi	2	2	
651	Descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici negli ipogonadismi maschili primitivi e secondari	2	2	
652	Descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nell'irsutismo e nel virilismo da sindrome adrenogenitale	2	2	
653	Descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici negli iperaldosteronismi (primitivi e secondari)	2	1	
654	Indicare gli elementi diagnostici essenziali sul piano clinico e laboratoristico delle neoplasie endocrine multiple e delle sindromi paraneoplastiche endocrine	2	2	
655	Descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nel feocromocitoma	2	2	
656	Descrivere l'epidemiologia e i quadri morfologici degli ipo e degli ipertiroidismi in relazione alla eziopatogenesi e alla storia naturale	3	2	
657	Descrivere il quadro morfologico della malattia di Graves-Basedow, correlandolo a etiologia, storia naturale e complicanze	2	2	
658	Descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici negli ipotiroidismi e negli ipertiroidismi	3	3	
659	Inquadrare le tiroiditi in relazione a eziopatogenesi, storia naturale e quadri morfologici	2	2	
660	Descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nelle tiroiditi	2	2	
661	Descrivere epidemiologia, storia naturale e quadri morfologici dei tumori della tiroide con riferimento alle vie di metastatizzazione, fornendo indicazioni e limiti della citodiagnostica	2	2	
662	Descrivere il quadro morfologico dei differenti tipi di nodulo tiroideo in funzione delle possibili etiopatogenesi, illustrando il ruolo diagnostico dell'agoaspirato ecoguidato	2	3	
663	Descrivere le tappe dell'approccio diagnostico semeiologico, strumentale ed eventualmente laboratoristico			

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	in presenza di un nodulo tiroideo	3	3	
664	Descrivere sommariamente le modalità di esecuzione e fornire le indicazioni delle seguenti indagini diagnostiche nelle endocrinopatie (ecografia tiroidea, agoaspirato tiroideo ecoguidato, principali tests di funzionalità ipofisaria, tiroidea, surrenalica, gonadica)	2	3	
665	Definire come alterazioni dell'equilibrio endocrino possano interferire con il comportamento sessuale nella fisiologia e nella patologia	2	2	
666	Descrivere le manifestazioni cliniche utili sul piano diagnostico delle diverse patologie surrenaliche (morbo di Conn e di Cushing, sindromi adrenogenitali), fornendo le indicazioni di natura diagnostica e terapeutica che si avvalgono in modo prevalente di competenze chirurgiche	2	2	
667	Elencare i marcatori virologici indicati per la diagnosi etiologica delle virosi più comuni e quelli utili per definire la guarigione e rispettivamente la cronicizzazione di alcune infezioni virali	2	3	
668	Descrivere l'epidemiologia, la patogenesi, le manifestazioni cliniche, la storia naturale e le indicazioni diagnostiche, terapeutiche e preventive nell'infezione da HIV	3	2	
669	Descrivere i principali quadri anatomo-patologici specifici da agenti infettanti	1	2	
670	Indicare sommariamente le lesioni d'organo associate o causate dai principali opportunisti (CMV, toxoplasmi, JCV, pneumocistosi, leishmaniosi, criptococchi, micobatteriosi) e le loro possibili conseguenze nell'AIDS e nelle sindromi correlate	2	2	
671	Inquadrate negli aspetti generali l'epidemiologia e indicare le manifestazioni cliniche delle infezioni micotiche sistemiche con particolare riferimento alla aspergillosi	2	2	
672	Indicare l'epidemiologia delle infezioni del tratto digestivo e il loro impatto sociale, in particolare nei paesi in via di sviluppo o in situazioni di degrado ambientale	2	2	
673	Indicare gli elementi diagnostici e gli orientamenti terapeutici nelle più frequenti micosi della cute e delle mucose con particolare riferimento alla candidosi	2	3	
674	Illustrare l'epidemiologia, la patogenesi e i quadri clinici (decorso tipico e complicanze), fornendo gli elementi diagnostici differenziali e gli orientamenti terapeutici dei più comuni esantemi infettivi: morbillo, rosolia, megalocitemia, esantema critico, scarlattina, erisipela e varicella	3	3	
675	Descrivere per sommi capi l'epidemiologia, le manifestazioni cliniche, il decorso e le complicanze, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nelle seguenti malattie infettive tendenzialmente benigne nei paesi occidentali: a) influenza, b) pertosse, c) parotite epidemica, in diagnostica differenziale con le parotiti in genere	2	3	
676	Descrivere l'epidemiologia, le manifestazioni cliniche, il decorso e le complicanze, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nelle infezioni da HSV, varicella zoster, da CMV, da EBV e sindromi mononucleosiche (con attenzione anche all'infezione in gravidanza e nell'immunodepresso)	2	2	
677	Descrivere l'epidemiologia, l'etiopatogenesi, le manifestazioni cliniche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella tubercolosi polmonare ed extra-polmonare	2	3	
678	Fornire le indicazioni generali sulle modalità di accertamento microbiologico - quando necessario - delle infezioni respiratorie. Descrivere in relazione all'etiologia l'epidemiologia, le differenti manifestazioni cliniche e gli indirizzi di terapia nelle polmoniti batteriche e virali, con gli elementi differenziali rispetto alle infezioni da micoplasma e da clamidia	2	3	
679	Discutere le alternative diagnostiche in un paziente con febbre di origine sconosciuta	3	3	
680	Indicare le malattie esotiche che comportano rischio d'infezione nel nostro paese, o a rischio di infezione per il viaggiatore; in particolare fornire gli elementi essenziali di epidemiologia e i quadri clinici che orientano alla diagnosi di leishmaniosi viscerale e cutanea, schistosomiasi e filariosi. Discutere i problemi infettivologici potenzialmente connessi ai flussi migratori	2	3	
681	Indicare gli elementi essenziali di epidemiologia, profilassi, manifestazioni cliniche e test utili alla diagnosi con i relativi orientamenti terapeutici nelle parassitosi di altre aree geografiche (Idatidosi, Amebiasi, Anchilostomiasi)	2	2	
682	Indicare l'epidemiologia della malaria con riferimento alla distribuzione geografica dei differenti plasmodi. Descrivere le modalità di infezione, le manifestazioni cliniche, il decorso e le complicanze collegate al ciclo biologico del parassita, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella infezione malarica con riferimento all'area geografica in cui questa è presumibilmente avvenuta	2	2	
683	Fornire le indicazioni per la prevenzione e le prescrizioni per la profilassi dell'infezione malarica con riferimento all'area geografica a rischio e alle caratteristiche prevedibili di esposizione	2	3	
684	Descrivere l'epidemiologia, le manifestazioni cliniche, il decorso e le complicanze, le indicazioni per gli accertamenti con fini diagnostico differenziali e gli orientamenti terapeutici e preventivi per le meningiti batteriche, virali e micotiche	3	3	
685	Fornire le indicazioni utili all'approfondimento diagnostico e alle conseguenti decisioni terapeutiche in presenza di segni d'allarme che facciano sospettare un'encefalite virale	2	2	
686	Fornire le indicazioni alla riaccentesi nelle malattie infettive	2	2	
687	Indicare i microorganismi più frequentemente implicati nelle infezioni delle vie urinarie (pielonefriti, cistiti, uretriti) le manifestazioni cliniche da essi provocate e il loro decorso, le procedure diagnostiche per la loro individuazione e per il conseguente orientamento terapeutico	2	3	
688	Descrivere l'etiologia, i segni e sintomi di sospetto diagnostico, il decorso e le complicanze, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nelle endocarditi batteriche	2	2	
689	Descrivere l'epidemiologia, le manifestazioni cliniche, il decorso e le complicanze, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella malattia di Lyme o borreliosi	2	2	
690	Descrivere l'epidemiologia, le manifestazioni cliniche, il decorso e le complicanze, le indicazioni per gli accertamenti			

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella toxoplasmosi (con riferimenti anche all'infezione in gravidanza e nel paziente immunodepresso)	2	2	
691	Descrivere l'epidemiologia, le manifestazioni cliniche, il decorso e le complicanze, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nelle infezioni da rickettsie	2	2	
692	Descrivere l'epidemiologia, le manifestazioni cliniche, il decorso e le complicanze, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella brucellosi	2	2	
693	Illustrare gli aspetti eziopatogenetici, clinici e terapeutici delle infezioni da Stafilococchi e da Streptococchi	3	3	
694	Descrivere le manifestazioni cliniche, il decorso e le complicanze delle sepsi in funzione dei microorganismi più frequentemente responsabili; indicare gli accertamenti necessari per la diagnosi differenziale e gli orientamenti terapeutici	2	3	
695	Descrivere l'epidemiologia, le manifestazioni cliniche e le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nelle parassitosi intestinali diffuse nel nostro paese (teniasi, ossiuriasi, ascariidiasi)	2	2	
696	Correlare gli aspetti epidemiologici e patogenetici con i criteri generali e peculiari di terapia delle infezioni ospedaliere, con particolare riferimento alle infezioni dell'ospite compromesso	2	2	
697	Descrivere l'epidemiologia le manifestazioni cliniche con attenzione ai sintomi distintivi, i principi di terapia e le possibilità di profilassi delle più comuni tossinfezioni ed infezioni intestinali (in particolare da stafilococchi, e. coli, salmonelle compreso il tifo addominale, shigellae, vibrione del colera)	2	3	
698	Descrivere l'epidemiologia, le manifestazioni cliniche, il trattamento e in particolare le misure preventive dell'infezione tetanica	3	2	
699	Descrivere negli elementi essenziali l'etiopatogenesi, la sintomatologia, l'approccio diagnostico e terapeutico dell'infezione da Botulino	2	2	
700	Indicare le modalità per la corretta gestione del catetere endovascolare centrale e per la prevenzione e la terapia degli eventi infettivi ad esso correlati	2	2	
701	Fornire le indicazioni per la corretta utilizzazione dei test di chemiosensibilità agli antibiotici	2	3	
702	Descrivere l'epidemiologia, le manifestazioni cliniche, il decorso e le complicanze, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella leptospirosi	2	2	
703	Nel sospetto di lebbra, indicarne sommariamente i sintomi d'allarme, le indagini di conferma diagnostica e i possibili approcci terapeutici generali	1	1	
704	Discutere il significato fisiopatologico e diagnostico dei parametri di funzione renale: filtrazione glomerulare, funzioni tubulari	3	3	
705	Illustrare il ruolo fisiopatologico del rene nella regolazione del metabolismo fosforocalcico, del ricambio idroelettrolitico e dell'equilibrio acido-base	3	2	
706	Classificare sulla base di criteri fisiopatologici le malattie renali	2	2	
707	Illustrare la fisiopatologia delle vie escretrici urinarie e della minzione	2	2	
708	Indicare sommariamente generalità, storia naturale e quadri morfologici delle principali anomalie congenite nefro-urologiche	2	1	
709	Sospettare sulla base dei sintomi e dei rilievi semeiologici la natura urolitiasica di una colica addominale, distinguendola da condizioni dolorose acute di altra natura; trattare i sintomi acuti, suggerire le indagini di conferma diagnostica e suggerire gli indirizzi terapeutici e preventivi dell'urolitiasi	3	3	
710	Sospettare uno stato di ritenzione urinaria distinguendolo dall'anuria; indicarne le possibili cause e i conseguenti approcci diagnostici e terapeutici	3	3	
711	Definire la patologia ostruttiva acuta e cronica dell'apparato urinario, sospettare la diagnosi sulla base delle manifestazioni cliniche interpretate in chiave fisiopatologica, indicare le indagini per l'approfondimento diagnostico e suggerire i conseguenti orientamenti terapeutici	3	3	
712	Descrivere le possibili cause e le manifestazioni cliniche della insufficienza renale acuta, fornendo le indicazioni di natura diagnostica e terapeutica	3	2	
713	Descrivere le manifestazioni cliniche della insufficienza renale cronica e dell'uremia, fornendo le indicazioni di natura diagnostica e terapeutica	3	2	
714	Elencare le nefropatie familiari ed ereditarie	2	2	
715	Inquadrare dal punto di vista generale e descrivere i principali quadri morfologici in relazione a eziopatogenesi, storia naturale e complicanze di:- Tubulopatie. - Nefriti interstiziali. - Nefropatie tossiche e da farmaci	2	2	
716	Classificare le nefropatie tubulointerstiziali (acute e croniche) e indicarne le manifestazioni cliniche in relazione alla causa	3	2	
717	Inquadrare i disturbi di circolo del rene ponendo in relazione i quadri morfologici con la differente eziopatogenesi	2	1	
718	Classificare e indicare le manifestazioni salienti delle nefropatie vascolari	2	2	
719	Descrivere generalità, inquadramento, eziopatogenesi, storia naturale, complicanze e relativi quadri morfologici delle varie glomerulopatie primitive e secondarie anche in relazione alle differenti etiopatogenesi e illustrare il ruolo diagnostico della biopsia renale	3	3	
720	Classificare su basi etiopatogenetiche, istopatologiche e fisiopatologiche le glomerulopatie; sospettare la diagnosi sulla base delle manifestazioni cliniche e dei risultati delle indagini diagnostiche; indicare il decorso e gli orientamenti terapeutici delle forme più comuni	3	3	
721	Elencare le glomerulopatie secondarie o associate ad altre patologie sistemiche e indicarne gli elementi distintivi	3	3	
722	Sospettare la diagnosi di sindrome nefrosica sulla base delle manifestazioni cliniche, interpretate in chiave fisiopatologica. Indicare le possibili cause e prescrivere le indagini per individuarle; discutere la prognosi e gli orientamenti terapeutici	3	3	
723	Descrivere la storia naturale, le conseguenze e i quadri morfologici delle insufficienze surrenaliche acute e croniche in relazione all'etiopatogenesi	2	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
724	Porre sulla base delle manifestazioni cliniche la diagnosi di cistite acuta e di cistite ricorrente, distinguendole dalla cistopielite; prescrivere - quando necessario - le indagini per individuarne l'etiologia e indicarne gli orientamenti terapeutici	3	3	
725	Porre sulla base delle manifestazioni cliniche la diagnosi di uretrite; prescrivere le indagini per individuarne l'etiologia e indicarne gli orientamenti terapeutici	2	3	
726	Avanzare sulla base delle manifestazioni cliniche il sospetto diagnostico di pielonefrite acuta e rispettivamente di pielonefrite cronica discutendone la diagnosi differenziale; indicare per entrambe le possibili cause, la prognosi e gli orientamenti terapeutici	3	3	
727	Descrivere i quadri morfologici della ipertrofia prostatica e del carcinoma della prostata, con riferimento a storia naturale e complicanze	3	2	
728	Sospettare la diagnosi di prostatite acuta e cronica e rispettivamente di adenoma benigno (ipertrofia) e di cancro della prostata sulla base delle manifestazioni cliniche; prescrivere nella corretta sequenza le indagini utili alla diagnosi differenziale e interpretarne i risultati; indicare la prognosi e i conseguenti orientamenti terapeutici per le differenti condizioni patologiche	3	3	
729	Indicare i criteri che suggeriscono, in presenza di adenoma prostatico, la resezione endoscopica, o in alternativa l'intervento in laparotomia, con i risultati attesi e rischi di complicanze di ciascun tipo d'intervento	2	2	
730	Descrivere i quadri morfologici dei tumori del testicolo e dell'epididimo	2	2	
731	Esaminare oggettivamente, raccogliendo gli elementi diagnostici differenziali, le tumefazioni scrotali (varicocele, orchiepididimiti, tumori); suggerire le indagini diagnostiche e gli orientamenti terapeutici nei diversi quadri morbosi	2	3	
732	Descrivere l'epidemiologia e i quadri morfologici dei tumori del rene con riferimento agli elementi utili alla stadiazione anatomo-clinica	1	2	
733	Elencare i più frequenti tumori del rene indicandone i sintomi di sospetto, le modalità di approfondimento diagnostico e la prognosi in relazione agli indirizzi terapeutici	2	2	
734	Descrivere epidemiologia, etiologia e quadri morfologici del carcinoma della vescica, con riferimento alla storia naturale e alla stadiazione, illustrando il ruolo dei rilievi citologici e istologici mediante cistoscopia	2	2	
735	Descrivere l'epidemiologia, la sintomatologia, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici, gli orientamenti terapeutici e il follow up nel cancro della vescica	2	2	
736	Descrivere i quadri morfologici degli ipercorticoidismi: sindrome di Cushing, iperaldosteronismi e sindromi adrenogenitali, correlandoli alle caratteristiche fisiopatologiche	2	1	
737	Descrivere i quadri morfologici dei tumori surrenalici: generalità e quadri morfologici	2	2	
738	Elencare le indicazioni per la prescrizione delle seguenti indagini nefro-uologiche: a) ecografia dell'apparato urogenitale, b) ecografia transrettale della prostata, c) agobiopsia prostatica ecoguidata, d) cistoscopia, e) esame urodinamico, f) urografia	2	2	
739	Illustrare le indicazioni e gli aspetti essenziali delle procedure per l'esecuzione dell'emodialisi e della dialisi peritoneale	2	2	
740	Elencare le indicazioni, le controindicazioni e i rischi di possibili complicanze della biopsia renale transperitoneale	2	2	
741	Elencare le malformazioni dell'apparato uro-genitale e le loro conseguenze fisiopatologiche	2	1	
742	Descrivere l'epidemiologia, la sintomatologia, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici differenziali e le scelte terapeutiche alternative nella ipertrofia e nel cancro della prostata	3	3	
743	Descrivere l'epidemiologia e le manifestazioni cliniche del varicocele, della torsione del testicolo e delle altre urgenze urologiche, fornendo le indicazioni di natura diagnostica e terapeutica che si avvalgono in modo prevalente di competenze chirurgiche	3	3	
744	Elencare gli elementi diagnostici della tubercolosi renale. Indicare le indagini di conferma diagnostica, la prognosi e gli orientamenti terapeutici	2	2	
745	Fornire le indicazioni diagnostico-terapeutiche di competenza chirurgica nei tumori del rene, della vescica e del testicolo	2	3	
746	Definire la disfunzione erettile (impotenza sessuale maschile), indicandone le cause, il modo per identificarle e i conseguenti orientamenti terapeutici	2	2	
747	Definire l'autoimmunità organo specifica e non-organo specifica descrivendone i principi generali e gli aspetti clinici che le distinguono	2	2	
748	Indicare le indagini principali, utili per la diagnosi delle malattie autoimmuni sistemiche e e illustrare i criteri per l'interpretazione dei loro risultati	2	2	
749	Definire le intolleranze alimentari e fornire le conoscenze essenziali sulla loro patogenesi, sulle modalità di accertarne la diagnosi e sugli indirizzi terapeutici	2	2	
750	Definire ed elencare le malattie autoimmuni del sangue	2	2	
751	Illustrare l'epidemiologia, la patogenesi, la sintomatologia clinica e le indagini di approfondimento diagnostico della sindrome di Sjogren	2	2	
752	Fornire la definizione, indicare le caratteristiche generali ed elencare le condizioni inquadrate nelle immunodeficienze congenite e rispettivamente in quelle acquisite	2	2	
753	Fornire le caratteristiche generali e l'inquadramento diagnostico delle vasculiti e delle poliarteriti primitive e secondarie	2	2	
754	Descrivere in chiave fisiopatologica le alterazioni immunologiche dell'AIDS	3	2	
755	Definire ed elencare le malattie allergiche	2	2	
756	Descrivere sommariamente la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella granulomatosi di Wegener e nella malattia di Behcet	2	2	
757	Descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella panarterite nodosa	2	2	
758	Descrivere la sintomatologia multisistemica, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti			

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	terapeutici nella sarcoidosi	2	2	
759	Descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici lupus eritematoso sistemico	2	2	
760	Descrivere la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici sclerosi sistemica	2	2	
761	Distinguere le manifestazioni cliniche e i meccanismi patogenetici del fenomeno di Raynaud e delle altre acrosindromi vascolari	2	2	
762	Descrivere sommariamente la sintomatologia, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nelle dermato-polimiositi	2	2	
763	Fornire la definizione, la classificazione e l'epidemiologia delle malattie reumatiche	3	2	
764	Interpretare in chiave nosografica e fisiopatologica, anche ai fini diagnostici differenziali, i risultati delle indagini di laboratorio e strumentali nelle malattie reumatiche	3	3	
765	Indicare i principi generali sui quali si fonda la diagnosi precoce delle malattie reumatiche	3	2	
766	Descrivere l'epidemiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nell'artrite reumatoide	3	3	
767	Indicare le caratteristiche generali sul piano patogenetico, sintomatologico e clinico ai fini dell'inquadramento diagnostico nei reumatismi extra-articolari	2	2	
768	Descrivere sommariamente le modalità di esecuzione e fornire le indicazioni diagnostiche delle seguenti indagini strumentali: a) Ecografia articolare, b) artrocentesi, c) Capillaroscopia periungueale, d) densitometria ossea, e) TAC o RM osteo-articolari	3	2	
769	Inquadrare le connettiviti sul piano fisiopatologico e nosografico	3	2	
770	Interpretare con la consulenza dello specialista, reperti di imaging delle principali articolazioni	2	3	
771	Descrivere l'epidemiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici anche ai fini della diagnosi differenziale e gli orientamenti terapeutici nelle artriti sieronegative, comprese l'artrite psoriasica, le artriti batteriche e virali	3	2	
772	Descrivere l'epidemiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nella spondilite anchilosante	3	2	
773	Descrivere l'epidemiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici anche ai fini della diagnosi differenziale e gli orientamenti terapeutici nella polimialgia reumatica	3	2	
774	Descrivere l'epidemiologia, la sintomatologia, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici anche ai fini della diagnosi differenziale e gli orientamenti terapeutici nella fibromialgia	2	3	
775	Descrivere l'epidemiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici anche ai fini della diagnosi differenziale e gli orientamenti terapeutici nell'artropatia gottosa	3	2	
776	Descrivere i quadri morfologici della cardiopatia ischemica e dell'infarto transmurale e subendocardico			1
777	Individuare le componenti dell'ECG normale e indicarne il significato elettrofisiologico			2
778	Identificare su tracciati ECG patologici i segni di: aritmia sinusale, aritmia extra-sistolica, alioritmia extrasistolica (bigeminismo), tachicardia parossistica sopraventricolare, flutter, fibrillazione atriale, tachicardia ventricolare,			
779	Identificare su tracciati ECG patologici i segni di: ingrandimento atriale, ipertrofia ventricolare sx, ipertrofia ventricolare dx, ischemia, lesione, necrosi			2
780	Raccogliere anamnesi cardiologica mirata			2
781	Eeguire esame obiettivo mirato dell'apparato cardio-vascolare			2
782	Informare il paziente sulle indicazioni, modalità, vantaggi e rischi di una procedura cardiologica invasiva (per es., coronarografia)			2
783	Interpretare i referti delle indagini strumentali in ambito gastroenterologico (endoscopie, ecografie, clisma opaco, TAC, ecc.) e individuare sulla loro scorta le principali alterazioni			2
784	Raccogliere anamnesi gastroenterologica specialistica			2
785	Eeguire paracentesi esplorativa o evacuativa			2
786	Prescrivere e monitorare la somministrazione di alimentazione enterale			1
787	Monitorare le procedure di gestione di gastrostomia endoscopica percutanea (PEG)			2
788	Monitorare le procedure di gestione di stomie			2
789	Informare il paziente su modalità di esecuzione, vantaggi e rischi di indagini diagnostiche e terapeutiche invasive (gastroscopia, colonscopia, Colangiopancreatografia retrograda per via endoscopica -ERCP)			2
790	Raccogliere anamnesi pneumologica mirata			2
791	Eeguire esame obiettivo specialistico dell'apparato respiratorio			2
792	Raccogliere un campione di espettorato per ricerca biologica e citologica			2
793	Raccogliere un'anamnesi ematologica mirata			2
794	Allestire uno striscio di sangue periferico per lettura al microscopio			2
795	Effettuare al microscopio, su vetrino colorato di sangue periferico una conta differenziale delle cellule della serie bianca e riconoscere la morfologia degli eritrociti e delle piastrine			2
796	Osservare al microscopio lo striscio colorato di un aspirato midollare (mielogramma)			2
797	Esaminare al microscopio strisci di sangue periferico caratteristici delle malattie ematologiche principali			1
798	Raccogliere un'anamnesi endocrinologica mirata			2
799	Applicare e programmare i microinfusori per insulina			2
800	Simulare una seduta di educazione terapeutica del paziente diabetico			2

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
801	Raccogliere anamnesi metabolica mirata			2
802	Ricerca segni obiettivi di endocrinopatia (ipofisaria, tiroidea, surrenalica, gonadica)			2
803	Rilevare i segni obiettivi delle più comuni malattie metaboliche (diabete, dislipidemia, gotta)			2
804	Eseguire la medicazione di paziente con piede diabetico			2
805	Raccogliere un'anamnesi infettivologica mirata			2
806	Applicare le misure di auto-protezione nei contatti con pazienti contagiosi			2
807	Descrivere la tecnica di ricerca del parassita malarico (goccia spessa, striscio sottile)			1
808	Identificare parassiti intestinali mediante ispezione delle feci ed esame microscopico diretto			2
809	Eseguire l'esame obiettivo "mirato" di paziente con esantema febbrile e/o lesioni cutanee di n.d.d.			2
810	Raccogliere l'anamnesi ed eseguire l'esame obiettivo del paziente con febbre di ritorno dai tropici			2
811	Interpretare con l'aiuto del radiologo e/o dello specialista reperti di imaging in pazienti con patologie a etiologia infettiva			1
812	Raccogliere l'anamnesi nefro-urologica mirata			2
813	Descrivere le modalità di raccolta delle urine per esame citologico			1
814	Raccolta delle urine per esame citologico			1
815	Procedura di emodialisi e di dialisi peritoneale			1
816	Assistere a una biopsia renale			1
817	Eseguire l'esame obiettivo esterno dell'apparato genitourinario nei due sessi			2
818	Eseguire palpazione rettale della prostata			2
819	Assistere a una plasmateresi o aferesi selettiva			1
820	Assistere a una infusione di immunoglobuline endovena			1
821	Descrivere la tecnica della capillaroscopia e indicarne le utilizzazioni in medicina			1
822	Raccogliere un'anamnesi mirata nel soggetto con risposta immunitaria esaltata o ridotta			2
823	Rilevare i segni clinici più comuni, possibile indizio di patologia immunitaria (per es., reazioni urticarioidi, porpora vascolare, sclerodermia, vespertilio, ecc.)			2
824	Raccogliere anamnesi reumatologica mirata			2
825	Eseguire l'esame obiettivo sistematico della colonna vertebrale, delle grandi e delle piccole articolazioni			2
826	Porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel paziente con sospetto di patologia reumatologica (artrite, connettivite, vasculite sistemica)			2
Metodologie e tecniche diagnostiche				
827	Delineare lo schema generale e la struttura dell'esame obiettivo motivandone le basi metodologiche	2		3
828	Riconoscere (in condizioni reali o simulate) e differenziare in base alle caratteristiche semeiologiche il dolore somatico da quello viscerale, spiegandone la fisiogenesi	2	3	
829	Riconoscere le caratteristiche (in condizioni reali o simulate) e spiegare la fisiogenesi del dolore toracico, addominale, radicolare, e della cefalea	3	3	
830	Definire i seguenti sintomi e spiegarne la fisiogenesi: dispepsia a disfagia, anoressia, bulimia, nausea, vomito, rigurgito, diarrea e stipsi, astenia e adinamia	3	3	
831	Spiegare su basi fisiogenetiche e distinguere su basi semeiologiche le perdita di coscienza: coma (nei vari gradi) sincope e lipotimia	2	3	
832	Definire e spiegare la fisiogenesi dei seguenti segni: edema, cianosi, shock	3	3	
833	Ipotizzare l'etiologia di stati febbrili in base alle caratteristiche della curva termica e spiegarne la fisiogenesi	2	3	
834	Fornire la definizione e spiegare la fisiogenesi di ematemesi, ematochezia e melena; ipotizzare sulla base delle caratteristiche rilevabili la possibile etiopatogenesi	2	3	
835	Definire i seguenti sintomi, spiegarne la fisiogenesi e ipotizzarne l'etiopatogenesi in relazione alle loro caratteristiche rilevabili in condizioni reali o simulate: dispnea, tosse, emofteo, aumento dell'espettorato	3	3	
836	Definire e spiegare la fisiogenesi del sintomo vertigine; ipotizzarne l'etiopatogenesi in relazione alle caratteristiche soggettive ed oggettive, rilevabili in condizioni reali o simulate	3	3	
837	Descrivere le caratteristiche semeiologiche, spiegare la fisiogenesi e riconoscere in condizioni reali o simulate i segni di più comune riscontro a carico dell'apparato respiratorio, del cuore, dei vasi venosi e di quelli arteriosi	3	3	
838	Riconoscere in base alle caratteristiche oggettive i differenti esantemi, enantemi, rashes e altre manifestazioni cutanee e mucose di malattie infettive o sistemiche	2	3	
839	Descrivere le caratteristiche rilevabili all'ispezione delle ferite superficiali	3	2	
840	Discutere i possibili significati dei segni e sintomi rilevati in condizioni reali o simulate a carico di capo, collo, cute, sottocute e annessi (sistema pilifero, mammelle) e apparato linfoghiandolare	3	3	
841	Descrivere le caratteristiche semeiologiche, spiegare la fisiogenesi e riconoscere in condizioni reali o simulate i segni di più comune riscontro a carico dell'addome	2	3	
842	Spiegare la fisiogenesi e riconoscere in condizioni reali o simulate la normalità e le alterazioni patologiche dei riflessi superficiali e profondi	2	2	
843	Descrivere le caratteristiche semeiologiche, spiegare la fisiogenesi e riconoscere in condizioni reali o simulate le seguenti sindromi neurologiche: piramidali, extrapiramidali, cerebellari, meningee	2	3	
844	Descrivere le caratteristiche semeiologiche, spiegare la fisiogenesi e riconoscere in condizioni reali o simulate le ernie in ambito addominale (ombelicali, crurali e inguinali)	2	3	
845	Descrivere le caratteristiche semeiologiche e spiegare la fisiogenesi degli itteri di differente origine	3	3	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
846	Descrivere le caratteristiche semeiologiche, spiegare la fisiogenesi e riconoscere in condizioni reali o simulate le seguenti manifestazioni: ascesso, flemmone, idrosoadenite	2	2	
847	Descrivere le caratteristiche semeiologiche e riconoscere in condizioni reali o simulate le sindromi dolorose addominali acute, spiegandone la fisiogenesi	2	3	
848	Descrivere le caratteristiche semeiologiche e riconoscere in condizioni reali o simulate i segni rilevabili a carico della mammella, spiegandone la fisiogenesi	2	3	
849	Descrivere le caratteristiche semeiologiche e riconoscere in condizioni reali o simulate i segni rilevabili a carico del perineo, spiegandone la fisiogenesi	2	3	
850	Riassumere i concetti fondamentali sulla natura e le proprietà dei raggi X, utili per comprendere le interazioni tra radiazioni e materia	2	2	
851	Indicare i principi fondamentali di radiochimica e radiofarmaceutica	2	1	
852	Illustrare gli effetti biologici delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	3	1	
853	Indicare le differenze tra contrasto naturale e contrasto artificiale ed enumerare le principali tecniche radiografiche	2	2	
854	Riassumere le caratteristiche chimiche e farmacologiche di rilevanza biologica che differenziano i mezzi di contrasto	1	1	
855	Discutere i criteri sui quali si fondano le indicazioni all'impiego dei diversi mezzi di contrasto	2	2	
856	Descrivere le manifestazioni che rappresentano effetti collaterali e reazioni avverse dei mezzi di contrasto, indicando le procedure per prevederle, prevenirle o curarle	2	3	
857	Definire l'utilità diagnostica degli esami neuroradiologici (TAC, RMN, arteriografia) nella routine e nell'emergenza	2	2	
858	Illustrare la natura e le caratteristiche dei radioisotopi, con specifico riferimento a quelli utilizzati nella diagnostica per immagini	2	1	
859	Descrivere i principi e i meccanismi di formazione della immagine radiografica	2	1	
860	Illustrare le differenze tra i meccanismi che sovrintendono alla formazione della immagine scintigrafica, e rispettivamente alla formazione delle immagini in TAC, ecografia, risonanza magnetica e PET	2	1	
861	Indicare gli elementi distintivi delle tecniche più usate in medicina nucleare	1	1	
862	Descrivere sommariamente le diverse tecniche radioterapiche, fornendo le motivazioni delle scelte nelle differenti situazioni cliniche	2	2	
863	Illustrare i concetti basilari di dosimetria clinica	2	2	
864	Illustrare gli aspetti generali con riferimento alle principali indicazioni della radioterapia metabolica nella patologia neoplastica e non neoplastica dei vari distretti	2	2	
865	Definire il razionale della scelta per priorità e per sequenza delle differenti tecniche di "imaging" nell'approccio diagnostico delle principali patologie: capo, collo, torace, mammella, app. cardiovascolare, addome, app. muscoloscheletrico e articolare, urogenitale, etc	2	2	
866	Interpretare a fini diagnostici clinici i referti radiologici, integrandone il testo scritto con l'osservazione delle immagini e con la considerazione degli altri elementi diagnostici	3	3	
867	Descrivere i principi su cui si basa la radiologia interventistica ed elencarne le principali indicazioni a livello dei diversi organi e apparati	2	2	
868	Definire il concetto di "dose massima ammissibile", riferendolo alle applicazioni radioterapiche	2	2	
869	Indicare i principi fondamentali e le applicazioni correnti della radioprotezione del paziente e degli operatori professionalmente esposti	2	2	
870	Riassumere gli aspetti legali della radioprotezione	2	2	
871	Effettuare correttamente la richiesta delle più comuni analisi di laboratorio	3	3	
872	Definire il concetto di normalità in biologia e le funzioni di rischio. Spiegare il differente significato di: valori normali su base statistica, valori normali su base biologica, valori desiderabili e funzioni di rischio, valori decisionali utilizzabili ai fini diagnostici o terapeutici	2	3	
873	Definire il controllo di qualità e i principi su cui si basa. Indicare le strategie per migliorare le fonti analitiche di variabilità dei risultati	2	2	
874	Interpretare ai fini diagnostici le alterazioni del profilo ematologico (esame emocromocitometrico completo)	3	3	
875	Ricordare i valori normali di riferimento con le relative unità di misura per le analisi laboratoristiche di routine	3	3	
876	Interpretare ai fini diagnostici le alterazioni dei test di coagulazione	3	3	
877	Valutare criticamente i referti in termini di intervalli di riferimento, di probabilità pre test e post test, sensibilità e specificità del test utilizzato, suo valore predittivo, differenza critica	3	3	
878	Indicare le indagini necessarie e sufficienti per il controllo fisiologico della gravidanza	3	3	
879	Indicare e discutere il significato generale dell'applicazione delle metodologie del laboratorio di patologia clinica in medicina legale e in medicina del lavoro	2	3	
880	Indicare e discutere in senso generale le applicazioni non specialistiche attuali e nelle prospettive future di nuovi test diagnostici con riferimento agli ambiti della proteomica, della genomica e dei biomarker integrati	2	1	
881	Spiegare e interpretare la variabilità preanalitica, analitica e postanalitica; indicare le condizioni che possono alterare i risultati delle analisi di laboratorio; distinguere le finalità e vantaggi e gli svantaggi delle differenti modalità di prelievo di sangue	2	3	
882	Fornire le indicazioni sulla diagnostica molecolare dei tumori, con cenni alla proteomica e ai biomarker principali	3	2	
883	Indicare le tecniche convenzionali di diagnostica strumentale dei tumori	2	2	
884	Illustrare i principi generali della stadiazione dei tumori e discutere le applicazioni di questa nell'ambito delle cure primarie (Medicina generale)	2	1	
885	Fornire le indicazioni ragionate dei vari tipi di biopsie e delle richieste per le diverse indagini istopatologiche	2	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
886	Fornire le indicazioni e limiti della citologia esfoliativa, per apposizione e per aspirazione con ago sottile	2	2	
887	Fornire le indicazioni generali dell'impiego di tecniche di immunostochimica, morfometria e biologia molecolare nella diagnostica anatomico-patologica	1	2	
888	Indicare il ruolo della collaborazione tra clinico ed anatomopatologo nella costruzione della diagnosi e della prognosi	2	3	
889	Descrivere i quadri istologici dei danni tissutali e d'organo da processi infiammatori acuti e cronici e da parte dei principali processi granulomatosi (tubercolosi e sarcoidosi)	3	2	
890	Classificare i tumori in relazione al grado di malignità, utilizzando gli indici internazionali della stadiazione anatomico-clinica (TNM)	2	3	
891	Descrivere sommariamente i principali quadri morfologici dei sarcomi	2	1	
892	Descrivere i quadri istologici dei danni tissutali e d'organo nelle reazioni di rigetto e nella patologia autoimmune	2	2	
893	Il carcinoma della cervice uterina: descriverne epidemiologia, eziopatogenesi, evoluzione, storia naturale e complicanze e quadri morfologici; indicare il ruolo della citologia esfoliativa e della biopsia colposcopica	3	2	
894	Descrivere epidemiologia, etiopatogenesi, e quadri morfologici del carcinoma dell'endometrio in relazione con la storia naturale	3	2	
895	Fornire negli elementi generali inquadramento, classificazione, epidemiologia, storia naturale e quadri morfologici dei tumori ovarici	2	2	
896	Tumori della mammella: descriverne epidemiologia, eziopatogenesi, progressione e storia naturale, complicanze, quadri morfologici, stadiazione; indicare il ruolo - anche come fattori di prognosi - della citodiagnostica per aspirazione, dell'istopatologia e dello studio dei recettori ormonali	3	2	
897	Riassumere le generalità sulla patologia della placenta	2	1	
898	Elencare le malformazioni del SNC descrivendone i principali quadri morfologici	2	1	
899	Descrivere i quadri morfologici - in relazione alla etiologia e alla storia naturale - dei disturbi del circolo cerebrale: ematoma extradurale, ematoma subdurale, emorragia subaracnoidea, emorragia cerebrale, infarto	2	2	
900	Descrivere il quadro morfologico dell'idrocefalo	2	2	
901	Fornire inquadramento generale e cenni morfologici in relazione alla etiopatogenesi (quando nota) delle malattie degenerative del SN e delle malattie demielinizzanti: generalità	2	2	
902	Descrivere i principali quadri morfologici di meningiti, ascessi cerebrali e meningoencefaliti, in relazione alle differenti eziopatogenesi,	2	2	
903	Descrivere l'inquadramento generale e i quadri morfologici dei tumori del SNC, con riferimento alla storia naturale e illustrare il ruolo della biopsia stereotassica	1	2	
904	Descrivere i quadri morfologici dei tumori dell'ipofisi in relazione alle loro conseguenze fisiopatologiche	2	2	
905	Classificare i tumori del sistema nervoso periferico	2	1	
906	Descrivere etiologia, epidemiologia e quadro morfologico della encefalopatia spongiforme (in relazione alle malattie da prioni)	1	1	
907	Raccogliere l'anamnesi in pazienti con differenti caratteristiche psicofisiche e in differenti condizioni ambientali (per es.: in un paziente anziano tenendo conto della fragilità, immobilità, perdita dell'udito, della memoria e di altre alterazioni o disabilità)			2
908	Eseguire una valutazione multidimensionale nel paziente anziano			2
909	Definire mediante colloquio le capacità del paziente nell'effettuare le comuni attività della vita quotidiana			2
910	Indicare le modalità tecniche per l'esecuzione delle principali biopsie ecoguidate (mammaria, addominale, toracica, tiroidea)			1
911	Riassumere i principi fisici e la tecnica di esecuzione e illustrare le indicazioni diagnostiche con i relativi livelli di sensibilità e specificità dell'eco-color-Doppler			1
912	Riassumere i principi fisici e la tecnica di esecuzione e illustrare le indicazioni diagnostiche con i relativi livelli di sensibilità e specificità della radiografia standard del torace			1
913	Riassumere i principi fisici e la tecnica di esecuzione e illustrare le indicazioni diagnostiche con i relativi livelli di sensibilità e specificità della urografia			1
914	Riassumere i principi fisici e la tecnica di esecuzione e illustrare le indicazioni diagnostiche con i relativi livelli di sensibilità e specificità del clisma opaco			1
915	Riassumere i principi fisici e la tecnica di esecuzione e illustrare le indicazioni diagnostiche con i relativi livelli di sensibilità e specificità della tomografia assiale computerizzata (TAC toracica, addominale, encefalica)			1
916	Riassumere i principi fisici e la tecnica di esecuzione e illustrare le indicazioni diagnostiche con i relativi livelli di sensibilità e specificità della risonanza magnetica (RMN)			1
917	Riconoscere l'anatomia "radiologica" toracica alla radiografia standard PA e LL, alla TAC e alla RM			2
918	Riconoscere l'anatomia "radiologica" addominale all'esame radiografico diretto, alla TAC e alla RM			2
919	Individuare eventuali inadeguatezze tecniche nei radiogrammi standard			2
920	Riassumere i principi fisici e la tecnica di esecuzione e illustrare le indicazioni diagnostiche con i relativi livelli di sensibilità e specificità dell'ecografia addominale e di altri distretti			1
921	Descrivere negli elementi essenziali la tecnica della immunofluorescenza diretta ed indiretta ed elencarne le utilizzazioni biomediche			1
922	Descrivere negli elementi essenziali la tecnica della tipizzazione linfocitaria e indicarne le utilizzazioni in biomedicina			1
923	Applicare correttamente le tecniche per il prelievo e la raccolta dei materiali da sottoporre ad analisi laboratoristiche			2
924	Descrivere l'organizzazione complessiva di un laboratorio di analisi chimico-cliniche			1
925	Assistere alla preparazione dei campioni per indagini diagnostiche di chimica clinica			1
926	Assistere al funzionamento di autoanalizzatori multicanale			1

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
927	Assistere all'esecuzione di un esame emocromocitometrico con contatore automatico			1
928	Allestire e colorare uno striscio di sangue periferico per lettura al microscopio			2
929	Preparare un campione di urine per esame del sedimento e individuarne le componenti al microscopio			2
930	Eseguire tampone rettale			2
931	Eseguire tampone vaginale			2
932	Eseguire tampone cervicale			2
933	Indicare le finalità e la metodologia generale del riscontro diagnostico necroscopico			1
934	Indicare le finalità e la metodologia generale dell'esame estemporaneo intraoperatorio			1
935	Indicare le finalità e la metodologia generale del prelievo di campioni da pezzi operatori			1
936	Indicare le finalità e la metodologia generale dell'allestimento di preparato istologico con valutazione al microscopio dello stesso			1
937	Indicare le finalità e la metodologia generale dell'allestimento di preparato istologico per indagini d'istochimica e d'immunoistochimica e della sua valutazione			1
938	Indicare le finalità e la metodologia generale dell'estrazione del DNA da materiale incluso in paraffina con allestimento di reazione di PCR			1
939	Allestire e colorare un preparato citologico e osservarlo al microscopio			1
940	Osservare al microscopio ottico preparati istologici			1
941	Effettuare la sintesi epicritica dei quadri anatomopatologici sistematici e scrivere una epicrisi anatomico-clinica			2

Malattie neurologiche e degli organi di senso

943	Descrivere la fisiogenesi dei segni (rilevi semeiologici) a carico dei nervi cranici.	2	3	
944	Descrivere e definire le sindromi motorie in relazione con le caratteristiche anatomico-fisiologiche del sistema motorio	2	2	
945	Descrivere e definire le sindromi sensitive, in relazione con le caratteristiche anatomico-fisiologiche del sistema sensitivo	2	2	
946	Analizzare il significato diagnostico dei riflessi profondi e superficiali in relazione con le caratteristiche anatomico-fisiologiche dell'arco riflesso	2	3	
947	Descrivere i sistemi dell'equilibrio; classificare e distinguere su basi anatomico fisiologiche i capogiri, le sindromi vertiginose, le sindromi spinocerebellari e illustrarne i principali elementi diagnostici e terapeutici	3	3	
948	Definire e descrivere le funzioni superiori e i relativi deficit (coscienza, fasie, gnosie, prassie), indicando per le situazioni patologiche gli elementi diagnostici differenziali su basi anatomico-fisiologiche	3	3	
949	Definire i diversi gradi di perdita di coscienza e illustrarne le cause più probabili; impostarne il percorso diagnostico iniziale	2	2	
950	Illustrare le cause principali e i meccanismi etiopatogenetici della ipertensione endocranica, indicandone gli elementi diagnostici di sospetto e gli approcci per la sua verifica	2	2	
951	Fornire le indicazioni per la prescrizione delle metodiche diagnostiche elettrofisiologiche di uso più frequente in campo neurologico (EEG, EMG, potenziali evocati) e descriverne sommariamente le modalità di esecuzione	2	2	
952	Descrivere le indicazioni e controindicazioni alla puntura lombare, alla TAC alla RMN, e alla PET	2	2	
953	"Indicare i segni di sospetto diagnostico della presenza di tumori cerebrali e midollari; spiegare le possibili opzioni terapeutiche al paziente o ai familiari, descrivendone le caratteristiche di base"	2	2	
954	Indicare gli elementi essenziali per la diagnosi differenziale delle manifestazioni convulsive. Classificare le sindromi epilettiche convulsive e non convulsive in relazione agli aspetti anatomico-fisiologici; elencare le metodiche diagnostiche e quelle per il monitoraggio della terapia; fornire al paziente le spiegazioni relative alle implicazioni sociali della sua malattia	2	2	
955	Descrivere le cause e i quadri clinici delle principali malattie cerebrovascolari su base sia malformativa (aneurismi) che degenerativa (aterosclerosi, tromboembolismo); in particolare indicare gli elementi d'indirizzo per il sospetto diagnostico differenziale tra forme ischemiche, tromboemboliche ed emorragiche (compresa l'emorragia subaracnoidea); prescrivere le indagini di prima istanza per l'approfondimento diagnostico e fornire le linee direttrici per la terapia d'urgenza	2	2	
956	Illustrare le linee guida per la prevenzione primaria e secondaria e per la terapia di medio termine delle malattie cerebrovascolari	2	3	
957	Descrivere l'etiopatogenesi delle demenze degenerative e vascolari ed analizzarne le possibili classificazioni utili ai fini diagnostici differenziali e all'evoluzione prognostica; indicare le tecniche per la diagnosi precoce delle sindromi demenziali e illustrare gli approcci terapeutico-riabilitativi per rallentare il progredire dei sintomi	3	3	
958	Classificare le malattie demielinizzanti, descrivendone le manifestazioni cliniche caratterizzanti, gli aspetti prognostici e sommariamente le prospettive terapeutiche	2	2	
959	Descrivere le caratteristiche etiopatogenetiche e cliniche della malattia di Parkinson e delle sindromi parkinsoniane, indicarne la storia naturale e la prognosi e illustrarne i fondamenti della terapia	3	3	
960	Fornire la definizione e descrivere le caratteristiche cliniche salienti su basi anatomico-funzionali delle malattie del motoneurone	2	2	
961	Descrivere i quadri clinici che inducono il sospetto diagnostico di encefalite o di meningite; indicare le indagini di verifica precoce della diagnosi e i provvedimenti terapeutici da adottare nell'emergenza con riferimento alle possibili etiologie	2	2	
962	Descrivere negli aspetti clinici differenziali le principali sindromi compressive del sistema nervoso periferico	2	2	
963	Classificare e definire le caratteristiche cliniche salienti delle principali polineuropatie periferiche	2	2	
964	Definire le caratteristiche cliniche rilevanti soprattutto ai fini diagnostici differenziali delle principali			

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	malattie muscolari (miositi acute e croniche di varia natura, miotonie, distrofie, ecc.)	2	3	
965	Indicare le manifestazioni cliniche della miastenia grave e delle sindromi miasteniformi, differenziandole sul piano etiopatogenetico; fornire gli indirizzi terapeutici essenziali	2	2	
966	Classificare le sindromi cefalalgiche in relazione ai possibili meccanismi etiopatogenetici; indicare i criteri clinici per la diagnosi differenziale; fornire gli indirizzi essenziali per le decisioni terapeutiche in base alla natura e alle manifestazioni acute, croniche o ricorrenti delle sindromi cefalalgiche più frequenti	2	2	
967	Fornire un sintetico inquadramento diagnostico, prognostico e di primo soccorso delle principali emergenze neurologiche (ipertensione endocranica, stupore e coma, compressioni spinali acute, stato epilettico, meningoccefaliti acute, emorragie, deficit visivi acuti, altre)	2	2	
968	Definire e classificare i più comuni disturbi del sonno; illustrarne sommariamente le possibili strategie terapeutiche farmacologiche e non farmacologiche	2	2	
969	Descrivere le cause e le caratteristiche dei più comuni errori di rifrazione e accomodazione	3	2	
970	Elencare le principali indagini strumentali di largo impiego in campo oftalmologico (esame con lampada a fessura, tonometria, fluorangiografia, campimetria visiva, optometria, etc.) e descriverne sommariamente le tecniche e i principi	2	1	
971	Elencare e fornire la definizione delle principali malattie locali e sistemiche della retina (afezioni flogistiche, vascolari, dismetaboliche, tumorali, distacco della retina); indicarne i principali approcci terapeutici	2	2	
972	Descrivere i quadri del fundus oculi nelle principali malattie (ad es., ipertensione, diabete, ipertensione endocranica etc.) e interpretarne i relativi referti	2	3	
973	L'occhio rosso (congiuntiviti, iriti, etc.): elencarne le cause principali e descriverne gli elementi diagnostici e terapeutici di base e i consigli da fornire al paziente	2	3	
974	La cataratta: descriverne le cause, l'epidemiologia, la storia clinica e i principi di terapia.	2	3	
975	Descrivere la fisiopatologia dell'idrodinamica dell'umor acqueo e fornire la definizione, i principi diagnostici (con particolare attenzione al sospetto diagnostico d'urgenza) e le strategie terapeutiche del glaucoma.	3	2	
976	Elencare e fornire la definizione delle più frequenti malattie del nervo ottico e delle vie ottiche (alterazioni chiasmatiche, retrochiasmatiche e retrochiasmatiche); descriverne i principi generali di terapia	2	2	
977	Elencare e definire le patologie a carico dell'apparato oculomotore (alterazione dell'equilibrio oculo-estrinseco e strabismi paralitici): indicarne i principi della diagnosi e della terapia	3	2	
978	Enoftalmo ed esoftalmi: descriverne il quadro clinico, indicarne le cause più frequenti e il significato nella diagnostica differenziale con malattie anche di interesse internistico	2	2	
979	Cecità; riduzioni acute del visus e malattie oculari invalidanti: fornirne una descrizione sotto il profilo epidemiologico e dei correlati etiopatogenetici; analizzarne le implicazioni economiche, di organizzazione dei servizi sanitari e le implicazioni psicologiche e comportamentali	3	2	
980	Descrivere il comportamento terapeutico e risolvere i problemi più frequenti nel paziente postchirurgico (cataratta) e nel p. affetto da malattie oculari croniche (glaucoma, miopia, presbiopia, strabismo, etc)	2	3	
981	Descrivere le cause e i possibili quadri clinici delle più frequenti emergenze oculistiche: corpi estranei, lesioni corneali, danni retinici acuti, lesioni meccaniche del globo oculare, etc.	2	3	
982	Elencare i principali procedimenti/tecniche diagnostiche in campo otorinolaringoiatrico e fornirne una sintetica descrizione	2	2	
983	Ipoacusie di trasmissione e neurosensoriali miste: descriverne le cause, la fisiopatologia, l'approccio diagnostico e i principi di terapia	2	2	
984	Descrivere e sospettare le più frequenti malattie dell'orecchio medio (patologia infiammatoria e conseguenze, coleostoma, otosclerosi) e indicarne la terapia	3	3	
985	Riconoscere le più frequenti malattie dell'orecchio esterno e descriverne la terapia	3	3	
986	Descrivere e sospettare le più frequenti malattie dell'orecchio interno e indicarne sinteticamente le possibili opzioni terapeutiche	2	2	
987	Descrivere il quadro clinico e i possibili interventi terapeutici delle principali malattie a carico del vestibolo (scompenso vestibolare, sindromi vestibolari armoniche e disarmoniche); discutere la diagnostica differenziale delle vertigini	3	2	
988	Definire le principali malattie dell' VIII nervo e delle vie acustiche, e indicarne in modo sintetico le possibilità di intervento	2	2	
989	Descrivere in modo analitico e discutere la terapia delle principali malattie delle cavità nasali (epistassi, riniti, poliposi e riniti allergiche) e delle cavità paranasali (sinusiti acute e croniche, tumori del massiccio facciale); individuare i casi da avviare a trattamento specialistico	3	3	
990	Descrivere in modo analitico e discutere la terapia delle malattie dell'orofaringe e del rinofaringe (infezioni e complicanze); prescrivere - quando di competenza - le terapie o decidere l'invio allo specialista	3	3	
991	Descrivere e individuare gli elementi diagnostici di base delle patologie neoplastiche del cavo orale, dell'orofaringe e del rinofaringe; esporre sommariamente i principi generali di classificazione, stadiazione e terapia	2	3	
992	Illustrare la classificazione, le cause e gli elementi clinici principali delle malattie della laringe (traumi, malformazioni e processi infettivi). Discutere i principi per la diagnostica differenziale delle possibili cause di disфония (di qualsiasi origine)	2	3	
993	Descrivere e individuare gli elementi diagnostici di base delle patologie neoplastiche della laringe e necessari per l'attivazione di procedure diagnostiche specialistiche; esporre sommariamente i criteri generali di classificazione, stadiazione e terapia dei tumori della laringe	2	2	
994	Indicare i criteri per riconoscere e rimuovere corpi estranei nella faringe o laringe	2	3	
995	Elencare le indicazioni/controindicazioni alla tecnica di tracheotomia e le possibili complicanze	3	2	
996	Individuare gli elementi essenziali per la diagnostica differenziale delle dispnee acute di competenza ORL			

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	(edema della glottide, ostruzione laringea, ecc.) e indicare i provvedimenti terapeutici di primo soccorso	3	3	
997	Discutere i problemi organizzativi e di gestione domiciliare dei pazienti con ipoacusia, disfonia e dei laringectomizzati, definendone le possibilità riabilitative	3	2	
998	Assistere alla registrazioni di un EEG e/o allo studio di potenziali evocati			1
999	Assistere a una elettromiografia			1
1000	Assistere a una puntura lombare (rachicentesi)			1
1001	Valutare lesioni encefaliche o midollari alla TAC			1
1002	Raccogliere l'anamnesi neurologica specialistica			2
1003	Descrivere sommariamente le caratteristiche della visita oculistica specialistica			1
1004	Misurazione della pressione oculare (tonometria)			1
1005	Misurazione del campo visivo			1
1006	Descrivere al paziente un intervento chirurgico di cataratta			1
1007	Assistere a una fluorangiografia			1
1008	Fornire le indicazioni ofralmologiche del trattamento laser			1
1009	Rimuovere corpi estranei dalla congiuntiva			2
1010	Eseguire esame del fundus oculi nell'adulto e nel bambino			2
1011	Descrivere gli elementi caratteristici della visita ORL specialistica			1
1012	Illustrare la tecnica e le indicazioni della laringoscopia			1
1013	Illustrare la tecnica e le indicazioni del esame otofunzionale			1
1014	Illustrare la tecnica e le indicazioni del esame audiometrico			1
1015	Illustrare la tecnica e le indicazioni del tamponamento nasale posteriore			1
1016	Stimare con l'esame fisico la soglia uditiva			2
1017	Effettuare aspirazione di secrezioni faringo-tracheali			2
1018	Descrivere le modalità di un intervento di igiene orale			1
1019	Descrivere la tecnica, le indicazioni e controindicazioni e i rischi dell'anestesia loco-regionale odontoiatrica			1
1020	Illustrare le caratteristiche usuali di un intervento comune di odontoiatria conservativa			1
1021	Elencare le indicazioni di un esame bioptico nel cavo orale			1
1022	Definire e descrivere le più comuni patologie del cavo orale (carie, paradontosi, ascessi, ecc.) e indicarne le cause, la prognosi, la prevenzione e i rimedi			2
1023	Rilevare le caratteristiche dell'occlusione dentaria			2
1024	Fornire consigli sull'igiene orale			2

Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore

1025	Indicare i sintomi e i segni clinici che inducono il sospetto di frattura di un segmento osseo degli arti	3		2
1026	Sospettare sulla base dei segni clinici la frattura di femore ed effettuare una immobilizzazione provvisoria	3	3	
1027	Indicare i segni e sintomi che inducono il sospetto di lussazione	3	2	
1028	Riconoscere i sintomi della flogosi articolare acuta e cronica e programmare gli accertamenti necessari; discutere la prognosi e la terapia con il paziente	2		3
1029	Descrivere le caratteristiche generali dei vari tipi di fratture e infrazioni; sospettare una frattura o infrazioni e decidere quando necessario ricovero o accertamenti radiologici; spiegare al paziente come comportarsi in caso di frattura, le possibili complicanze e quali processi possono favorire o ritardare la guarigione	2		3
1030	Descrivere le caratteristiche generali, gli elementi diagnostici e la condotta terapeutica da tenersi nel paziente con lesioni traumatiche osteo-articolare (fratture di femore, fratture e lussazioni vertebrali, traumatologia del ginocchio, e altre di più frequente riscontro)	2		2
1031	Classificare e differenziare i tumori primitivi e metastatici dello scheletro e parti molli; discutere l'importanza della stadiazione; descrivere in modo sintetico le possibili strategie terapeutiche	2		3
1032	Descrivere sommariamente le principali osteopatie e condrodisplasie genotipiche e l'osteogenesi imperfetta	2		2
1033	Classificare e indicare i principali elementi diagnostici delle più frequenti alterazioni ossee di natura endocrina o metabolica primitive o secondarie (rachitismo, Paget, osteomalacia e osteoporosi, osteodistrofia e altre)	3		2
1034	Descrivere le alterazioni dell'accrescimento (scoliosi, spondilolisi, osteocondrosi, dismetrie, varismo, valgismo, piede cavo e piatto) e le alterazioni neuro muscolari infantili	2		2
1035	Indicare i principi generali di diagnostica e di terapia delle forme più frequenti di artrosi, artriti e algie di origine discale; descrivere le caratteristiche, i principi diagnostici e le indicazioni fisiatriche e terapeutiche delle lombo-sciatalgie	3		3
1036	Descrivere le algodistrofie e le osteonecrosi a etiologia vascolare	2		2
1037	"Classificare le principali patologie dell'apparato locomotore da attività sportiva/lavorativa; indicare al paziente le possibili complicanze, i mezzi preventivi e terapeutici"	2		3
1038	Descrivere negli aspetti diagnostici essenziali la tubercolosi osteoarticolare e le osteomieliti	2		2
1039	Indicare i fattori di rischio per le più frequenti malattie/anomalie o deficit dell'apparato locomotore e suggerire al paziente i mezzi preventivi disponibili	3		3
1040	Utilizzare la Classificazione Internazionale del Funzionamento, disabilità e salute (IFC=International Classification of Functioning)	2		2
1041	Indicare le differenze tra malattia, menomazione, disabilità e handicap delle malattie invalidanti più frequenti e descriverne le conseguenti strategie organizzative e terapeutiche per la gestione del paziente	2		2

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1042	Descrivere gli strumenti e le tecniche per le valutazioni chinesiolgiche nel giovane, nell'adulto e nell'anziano	2	2	
1043	Descrivere le posture e i passaggi posturali; utilizzare l'organizzazione dei team riabilitativi; descrivere le principali prese	2	2	
1044	Fornire la definizione dei mezzi terapeutici più adatti per la chinesiterapia, la riabilitazione neuromotoria, la terapia occupazionale, l'ortesi, l'attività fisica adattata, la rieducazione del linguaggio, e illustrarne l'utilità ai pazienti	3	2	
1045	Illustrare il ruolo dell'attività fisica (lavorativa ed extralavorativa) e delle modificazioni dello stile di vita nella terapia e nella prevenzione delle malattie	3	2	
1046	Descrivere l'epidemiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici anche ai fini della diagnosi differenziale e gli orientamenti terapeutici nelle artrosi (in particolare spondilo, coxo e gonartrosi)	3	2	
1047	Descrivere le caratteristiche del dolore cervico-brachiale e di quello lombare; indicarne i possibili elementi etiopatogenetici, e decidere le indagini per l'approfondimento diagnostico e gli indirizzi terapeutici	3	3	
1048	Descrivere l'epidemiologia e le differenti determinanti etiopatogenetiche della osteopenia/osteoporosi in relazione al sesso, all'età, a condizioni, a patologie e a terapie concomitanti, ecc.; indicarne le manifestazioni cliniche e gli accertamenti diagnostici, anche ai fini degli orientamenti terapeutici	3	2	
1049	Indicare le potenzialità preventive e curative dell'attività fisica e dell'esercizio fisico in ambito cardiometabolico, psichiatrico e osteoarticolare	3	2	
1050	Illustrare gli aspetti generali dell'accrescimento fetale normale e patologico	2	1	
1051	Inquadrare le distrofie muscolari e le miopatie; descriverne la storia naturale e i principali quadri morfologici; fornire le indicazioni della biopsia muscolare	2	2	
1052	Descrivere il quadro morfologico delle osteomieliti in relazione alle principali etiologie	2	2	
1053	Fornire l'inquadramento generale dei tumori dello scheletro, descrivendo epidemiologia e storia naturale dei principali quadri morfologici	2	2	
1054	Illustrare i principi generali che tutelano l'economia articolare e caratterizzano la terapia occupazionale	3	2	
1055	Indicare i principi generali e le decisioni pertinenti nella riabilitazione nell'anziano, al fine di prevenire e/o procrastinare la perdita di autosufficienza	3	3	
1056	Descrivere i metodi validati per quantificare l'attività fisica del paziente ed indurre un aumento razionale	2	2	
1057	Delineare controindicazioni e rischi dell'esercizio fisico in funzione di condizioni parafisiologiche (età, gravidanza) e patologiche	3	2	
1058	Definire il ruolo dell'attività fisica (lavorativa ed extralavorativa) e delle modificazioni dello stile di vita nella terapia e nella prevenzione delle principali malattie (UDE provvisoria; descrittori provvisori)	3	3	
1059	Fornire indicazioni generali sul dosaggio dell'esercizio fisico	2	2	
1060	Fornire le nozioni fondamentali di nutrizionistica ed integratori sportiva	2	2	
1061	Descrivere gli effetti collaterali delle principali sostanze dopanti	2	2	
1062	Indicare sommariamente le principali strategie chirurgiche (conservative, demolitive, ricostruttive) per i tumori dell'apparato locomotore	2	2	
1063	Sospettare sulla base dei segni clinici una frattura di tibia ed effettuare una immobilizzazione provvisoria			2
1064	Sospettare sulla base dei segni clinici una frattura di un segmento osseo dell'arto superiore ed effettuare una immobilizzazione provvisoria			2
1065	Descrivere gli elementi caratteristici della visita specialistica ortopedica			1
1066	Descrivere le modalità tecniche di riduzione e trattamento semplice (gesso) di frattura			1
1067	Descrivere la tecnica e le indicazioni dell'artrocentesi con aspirazione di liquido sinoviale			1
1068	Descrivere la tecnica e le indicazioni della densitometria ossea			1
1069	Descrivere la tecnica e le indicazioni d'intervento in artroscopia (di ginocchio e di spalla)			1
1070	Descrivere la tecnica e le indicazioni dell'applicazione di fissatore esterno			1
1071	Raccogliere anamnesi ortopedica specialistica			2
1072	Ridurre lussazione di spalla			2
1073	Effettuare la sorveglianza di apparecchi gessati			2
1074	Effettuare la sorveglianza di tutori ortopedici			2
1075	Fornire al paziente artropatico consigli per il miglioramento della sua postura e motivarlo a effettuare le attività fisiche (o esercizi) utili e ad evitare quelli dannosi			2
1076	Descrivere le caratteristiche peculiari della prestazione riabilitativa osservata durante visita fisiatrica e/o durante a sedute riabilitative nel paziente neuroleso			2
1077	Misurare il movimento delle principali articolazioni e la forza muscolare			2

Scienze del comportamento umano

1078	Identificare le relazioni fra psicologia, medicina, psicologia medica, psichiatria e definirne i campi di studio e di intervento; discutere criticamente le competenze richieste al Medico di Medicina Generale in questi settori	3	1	
1079	Definire i ruoli sociali e illustrare la teoria della mente; definire il modello biopsicosociale di malattia	3	2	
1080	Definire e classificare le motivazioni e lo stress	3	2	
1081	Descrivere la teoria dell'attaccamento e gli effetti della separazione. Illustrare gli studi sulle adozioni	2	1	
1082	Definire e valutare le personalità	2	3	
1083	Descrivere le basi teoriche e le possibili tecniche per facilitare la comunicazione Medico/Paziente (nell'anziano che non collabora, che somatizza, con difficoltà di comprensione, etc.). Definire il Colloquio come strumento	3	3	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	terapeutico. Definire e descrivere l'effetto placebo			
1084	Descrivere il modello formativo per l'approccio al dolore	3	2	
1085	Identificare il ruolo e descrivere il comportamento del medico nel colloquio Medico/Paziente per migliorare lo stile di vita e per modulare/abolire abitudini voluttuarie. Illustrare esempi di utile applicazione di queste tecniche di counselling (fumo, errori nutrizionali, ecc.)	3	3	
1086	Indicare i possibili interventi nelle manifestazioni psichiatriche dell'anziano: disturbi del sonno, depressione, demenze, delirio,	3	3	
1087	Definire le metodologie da utilizzare per la comunicazione di notizie cattive	3	1	
1088	Descrivere le difficoltà psicologiche nell'integrazione tra utente e medico e le caratteristiche generali dell'intervista medica sotto il profilo psicologico	3	3	
1089	Definire il coping e descrivere i fattori che influenzano il coping, lo stress e il supporto sociale	2	2	
1090	Descrivere l'impatto psicologico del ricovero nel bambino, nell'adulto e nell'anziano; motivare il paziente e i familiari al ricovero o alla dimissione	3	2	
1091	Descrivere le competenze pedagogiche del medico necessarie all'educazione del paziente (obiettivi, metodologie, metodi di valutazione, con riferimento ad esempi di pazienti-tipo)	2	2	
1092	Identificare le cause e le tipologie di stress negli operatori sanitari, causa potenziale della sindrome da burn out	3	2	
1093	Descrivere le tecniche di facilitazione di intervento psicologico	2	2	
1094	Identificare le differenti caratteristiche e valenze della comunicazione non verbale e della comunicazione verbale	3	2	
1095	Definire e discutere la definizione di salute e di malattia/infermità psichica; delimitare gli ambiti della psicologia clinica, psichiatria, neuropsichiatria, ecc.	2	2	
1096	Descrivere le modalità di incontro con il paziente psichiatrico e indicare le basi teoriche delle tecniche del colloquio	2	2	
1097	Descrivere, rintracciare, interpretare e utilizzare le principali linee guida di terapia psichiatrica per il Medico di Famiglia; descrivere il ruolo della EBM nella terapia psichiatrica	2	2	
1098	Descrivere gli aspetti psicologici e psicopatologici della Percezione, Memoria, Coscienza, Affettività, Pensiero	2	1	
1099	Illustrare i dati epidemiologici relativi alla depressione (a livello regionale e nazionale) e descriverne i quadri clinici prototipici e le basi necessarie a formulare una valutazione clinica e psicosociale e a definire un primo orientamento prognostico e terapeutico	3	2	
1100	Descrivere i possibili interventi terapeutici e preventivi per la depressione (farmacoterapia, psicoterapia cognitiva, gli interventi psicosociali integrati); orientare il paziente e i familiari verso le diverse opzioni terapeutiche	2	2	
1101	Identificare i principali quadri clinici dei disturbi d'ansia e illustrarne i dati epidemiologici	3	3	
1102	Descrivere le tecniche per il colloquio con valutazione clinica e psicosociale nei disturbi d'ansia	3	3	
1103	Descrivere e discutere criticamente i possibili interventi terapeutici e preventivi per i disturbi d'ansia (farmacologici, psicoterapeutici e psicosociali integrati); identificare i casi da sottoporre a terapia farmacologica (o a cui sospenderla)	3	2	
1104	Descrivere i principali disturbi somatiformi e identificarne gli elementi di diagnostica differenziale; descriverne e discutere criticamente i dati epidemiologici comparativi rispetto alle patologie funzionali e organiche	3	2	
1105	Impostare un colloquio con il paziente affetto da disturbi somatiformi e discuterne le difficoltà e le possibili strategie. Illustrare i principali trattamenti (farmacologici e psicoterapeutici)	2	2	
1106	Illustrare i dati epidemiologici, la fisiopatologia e i quadri clinici prototipici dei disturbi bipolari e schizo-affettivi	2	1	
1107	Descrivere i trattamenti integrati e preventivi (farmacoterapia ed interventi psicosociali) dei disturbi bipolari e schizo-affettivi; spiegarne l'evoluzione in funzione della terapia ai familiari e al paziente	3	2	
1108	Descrivere l'epidemiologia, la fisiopatologia, i correlati biologici e i quadri clinici della schizofrenia; valutarne le dimensioni patologiche e i principi generali per l'inquadramento psicosociale della schizofrenia	2	2	
1109	Illustrare le caratteristiche principali dei progetti terapeutici integrati (farmacologici e con interventi psicosociali familiari) della schizofrenia	2	2	
1110	Descrivere l'epidemiologia, la fisiopatologia e i quadri clinici dei disturbi da uso di sostanze psicotrope e dei disturbi del comportamento alimentare	2	1	
1111	Discutere le possibilità terapeutiche integrate e le comorbidità dei disturbi del comportamento alimentare e da uso di sostanze psicotrope nell'ottica del rapporto con il paziente e con i familiari, tenendo conto delle possibilità preventive e dei rischi	2	3	
1112	Descriverne i disturbi della personalità e definirne i rapporti con le malattie mentali di asse	2	1	
1113	Inquadrare le basi della terapia integrata dei disturbi di personalità	2	2	
1114	Classificare e descrivere le comorbidità nell'ambito di quadri di interesse psicogeriatrico; identificare gli elementi essenziali per la diagnosi differenziale tra depressione e demenza; definire i ruoli dello psichiatra, del geriatra e del medico di medicina generale nella gestione dell'anziano con comorbidità	3	3	
1115	Descrivere e discutere criticamente la diagnostica differenziale tra le varie forme di demenza e delirio; analizzarne le possibilità preventive e terapeutiche	3	3	
1116	Orientare gli anziani e i loro familiari verso le possibili terapie integrate dei disturbi psico-organici. Identificare e spiegare le strategie atte a ridurre/alleviare il carico familiare in presenza di un anziano con malattie psichiatriche/demenza	2	3	
1117	Descrivere in modo sintetico i principali progetti di tutela della salute mentale (Europei, Nazionali o Regionali)	2	2	
1118	Elencare le più frequenti urgenze psichiatriche extraospedaliere e descrivere i provvedimenti da adottare	2	2	
1119	Descrivere e discutere casi clinici prototipici in psichiatria e in psicologia clinica (ad esempio: depressione, stato ansioso, schizofrenia, demenza, abuso di sostanze)	2	3	
1120	Definire le interrelazioni tra sessualità e disturbi dell'umore; analizzare le problematiche maggiori relative			

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	alla sessualità nei portatori di handicap, negli omosessuali e nei soggetti con alterata identità di genere	3	2	
1121	Comunicare (in condizioni simulate) ai pazienti oncologici e/o ai loro familiari - con i modi adeguati alle circostanze - le informazioni dovute di natura diagnostica, prognostica, terapeutica e preventiva (per es., sul rischio eredo-familiare per tumore)			2
1122	Discutere i comportamenti da tenere e le possibilità di comunicare con il paziente non vedente o non udente			2
1123	Illustrare le attività degli operatori di équipe territoriale			1
1124	Applicare i principali test cognitivi			1
1125	Richiedere intervento psichiatrico in situazione di emergenza			2
1126	Prescrivere quando necessita trattamento sanitario obbligatorio (TSO)			1
1127	Avviare un colloquio (in condizioni simulate) con paziente psichiatrico			2
1128	Eseguire colloquio strutturato (in condizioni simulate) per valutare il rischio suicidario			2
1129	Somministrare i principali test psico-diagnostici			2
1130	Applicare una scala di valutazione psichiatrica			2
1131	Applicare le tecniche di counselling e colloquio motivazionale			2
1132	Avviare il colloquio con il paziente utilizzando tecniche utili a raccogliere informazioni (domande aperte, chiuse, stimolo, ecc.)			2
1133	Utilizzare tecniche di comunicazione atte a restituire informazioni al paziente (parafrasi, riepilogazioni, espressioni empatiche, ecc.)			2
1134	Utilizzare le quattro dimensioni dell'agenda del paziente per descrivere la sua condizione medica			2
1135	Porre i quesiti idonei a rilevare segni di disagio psichico			2
1136	Fornire a un familiare le informazioni sullo stato di salute di un congiunto			2

Medicina della riproduzione e materno-infantile

1137	Descrivere il modello riproduttivo nella specie umana dal punto di vista biologico e fisiopatologico	3	2	
1138	Illustrare gli elementi essenziali nell'inquadramento diagnostico e nel trattamento dell'anovulazione cronica	2	1	
1139	Elencare e descrivere sommariamente le principali procedure di riproduzione medicalmente assistita	2	2	
1140	Discutere le principali problematiche sessuologiche	2	2	
1141	Discutere con la coppia le possibili difficoltà nelle relazioni sessuali e quelle relative al concepimento (sia in caso di infertilità o sterilità sia in casi con problematicità di coppia)	2	2	
1142	Descrivere i metodi naturali per il controllo della fertilità e contraccezione	3	3	
1143	Inquadrare dal punto di vista clinico, epidemiologico e della prevenzione le principali malattie a trasmissione sessuale	2	3	
1144	Descrivere e riconoscere i principali quadri clinici di dolore pelvico	3	2	
1145	Illustrare i presupposti fisiopatologici della malattia endometriosa e le sue manifestazioni cliniche	2	2	
1146	Descrivere le problematiche clinico - diagnostiche del fibroma uterino e le relative opzioni di trattamento	2	2	
1147	Fornire gli elementi utili per la diagnosi differenziale tra i sanguinamenti genitali anomali nelle varie età della vita	2	3	
1148	Indicare il significato e interpretare i risultati dello screening del carcinoma della cervice uterina	2	3	
1149	Fornire adeguate indicazioni per la diagnosi precoce delle principali neoplasie genitali	2	3	
1150	Inquadrare le alterazioni anatomico - funzionali del pavimento pelvico e le relative implicazioni di salute	2	2	
1151	Descrivere sommariamente le modalità di esecuzione e fornire le indicazioni delle seguenti procedure strumentali: colposcopia, biopsia endometriale, celioscopia, revisione di cavità uterina, amniocentesi, ecografia pelvica (con particolare attenzione alla ecografia in corso di gravidanza)	2	3	
1152	Elencare le principali tipologie di interventi chirurgici in ginecologia e le relative indicazioni	2	2	
1153	Inquadrare i tumori ginecologici dal punto di vista anatomico-patologico, clinico e delle principali problematiche evolutive	2	2	
1154	Inquadrare gli aspetti fisiopatologici della menopausa e le eventuali problematiche cliniche ad essa correlate	3	2	
1155	Valutare rischi e benefici di eventuali opzioni di trattamento in menopausa	3	2	
1156	Illustrare la fenomenologia del parto fisiologico, i suoi fattori e la sua evoluzione clinica	3	2	
1157	Descrivere le basi morfo - funzionali dello scambio materno - fetale e le sue alterazioni	2	2	
1158	Riconoscere lo stato di gravidanza e le specifiche modificazioni che esso comporta	2	3	
1159	Illustrare le modalità di sorveglianza della gravidanza fisiologica	3	2	
1160	Elencare le procedure di diagnostica prenatale e le problematiche relative	2	2	
1161	Illustrare e riconoscere le problematiche che configurano una gravidanza a maggior rischio (ipertensione, diabete, infezioni materno - fetali, iposviluppo fetale, parto pre-termine)	3	2	
1162	Enumerare le principali cause di fallimento riproduttivo nel primo trimestre di gravidanza (aborto, gravidanza ectopica)	2	2	
1163	Indicare i quadri clinici responsabili di sanguinamento nel terzo trimestre di gravidanza (placenta previa, distacco di placenta, C.I.D.)	2	2	
1164	Individuare i segni di avvio del travaglio di parto	2	3	
1165	Descrivere i parametri da sorvegliare durante il travaglio di parto per tutelare benessere materno - fetale	2	2	
1166	Descrivere le fasi del parto fisiologico e le modalità di assistenza ostetrica	2	2	
1167	Elencare le indicazioni per l'esecuzione di episiotomia ed episioraffia e segnalare le possibili conseguenze	2	1	
1168	Descrivere sommariamente i quadri di deviazione dalla normalità del travaglio di parto	2	2	
1169	Elencare le principali cause di patologia del secondamento e del post partum	2	2	
1170	Illustrare le condizioni di patologia puerperale ed il relativo trattamento	2	2	
1171	Elencare le indicazioni e le controindicazioni al parto cesareo	2	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1172	Spiegare la patogenesi delle anomalie del termine di gravidanza e del peso alla nascita (pretermine, ritardo di crescita endouterina, macrosomia)	2	2	
1173	Individuare eventuali fattori ambientali, esterni o intrauterini, che possono contribuire alla manifestazione di caratteri ereditari sfavorevoli e/o malformazioni	2	3	
1174	Individuare, in base alle caratteristiche cliniche e biologiche, le principali malattie cromosomiche e le sequele polmonari della RDS	3	2	
1175	Correlare le principali conseguenze nell'età evolutiva delle patologie perinatali (principali patologie materne con ripercussioni sul feto e sul neonato, sofferenza perinatale, infezione materno-fetale, sequele sensoriali)	3	3	
1176	Illustrare i principi e la tipologia degli screening in età evolutiva (prenatali, neonatali e postnatali) e gli screening per i fattori di rischio delle malattie metaboliche e degenerative vascolari con inizio nell'età pediatrica	2	1	
1177	Elencare le malformazioni dell'apparato respiratorio	2	1	
1178	Enumerare le malformazioni del tubo digerente e indicarne in senso generale le conseguenze	2	1	
1179	Illustrare gli aspetti non specialistici delle malformazioni dell'apparato urinario e indicarne in termini generali gli approcci terapeutici da intraprendere in età pediatrica	3	2	
1180	Illustrare gli aspetti non specialistici delle malformazioni dei genitali e indicarne in termini generali gli approcci terapeutici	2	2	
1181	Classificare le principali patologie pediatriche per frequenza e gravità	3	2	
1182	Individuare i principali elementi di diagnostica pediatrica	3	3	
1183	Raccogliere adeguatamente una corretta anamnesi, istituendo una valida relazione comunicativa con il bambino e con i suoi genitori	2	2	
1184	Descrivere, rilevare e interpretare lo sviluppo psicomotorio del bambino	2	2	
1185	Illustrare le principali caratteristiche dell'accrescimento e dello sviluppo somatico dal neonato all'adolescente e indicare i reciproci rapporti dei processi di maturazione dei vari organi e apparati	2	2	
1186	Descrivere i principi generali della farmacologia clinica pediatrica	2	1	
1187	Individuare gli inconvenienti e le controindicazioni all'uso dei farmaci in pediatria	2	2	
1188	Illustrare gli aspetti etiologici, fisiopatologici e terapeutici degli avvelenamenti in età pediatrica	2	2	
1189	Costruire un albero genealogico e interpretare dall'osservazione dell'albero genealogico la modalità di trasmissione ereditaria di una malattia	2	1	
1190	Enumerare gli elementi metodologici fondamentali per calcolare in ambito pediatrico il rischio di ricorrenza di una malattia ereditaria	2	1	
1191	Impostare la diagnostica differenziale dell'arresto dell'accrescimento e del mancato accrescimento staturale e/o staturo-ponderale in relazione all'età del soggetto e alle modalità di comparsa	3	2	
1192	Differenziare l'aumento di peso nel bambino come fattore rischio e come sintomo di malattia; indicarne i possibili approcci preventivi e terapeutici	3	3	
1193	Descrivere sinteticamente le caratteristiche cliniche delle principali patologie pediatriche della tiroide, dell'ipofisi, del surrene e delle gonadi	3	2	
1194	Individuare gli elementi di semeiologia che inducono precocemente al sospetto delle patologie dello sviluppo psico-motorio, della relazione e della personalità	2	1	
1195	Differenziare nel bambino la perdita di coscienza, le lipotimie, le ipocinesie, i comi: impostare correttamente la diagnosi differenziale di tipo medico in relazione all'età del soggetto	3	2	
1196	Riconoscere e intervenire tempestivamente nei disturbi della coscienza e negli stati convulsivi dei primi anni di vita	3	3	
1197	Indicare le principali alterazioni del metabolismo Ca-P nell'infanzia, con particolare riguardo ai rachitismi e impostare un corretto trattamento della forma carenziale	3	2	
1198	Analizzare le principali caratteristiche biochimiche, fisiologiche e patologiche dal neonato all'adolescente e individuare l'uso degli strumenti atti alla loro rilevazione	3	2	
1199	Interpretare in chiave fisiopatologica e diagnostica differenziale le dispepsie in età infantile con i sintomi correlati: reflusso, rigurgito, vomito e disidratazione	3	3	
1200	Individuare i fabbisogni energetici e i nutritivi nelle varie età, le peculiarità dei vari prodotti dietetici per l'infanzia, le tecniche per comporre una dieta corretta, le tappe dell'evoluzione alimentare del bambino: allattamento al seno e artificiale, divezzamento, alimentazione delle età successive	3	3	
1201	Interpretare le variazioni fisiologiche e patologiche dell'appetito in età pediatrica	2	1	
1202	Spiegare la fisiopatologia delle alterazioni della digestione e dell'assorbimento in età pediatrica (celiachia, fibrosi cistica del pancreas) e le principali alterazioni del tenue, ileo e crasso (diarree, stipsi, dolore addominale acuto e ricorrente)	2	1	
1203	Descrivere le modalità di esplorazione dell'apparato respiratorio, mediante la semeiotica clinica e strumentale nelle varie età e interpretare correttamente i principali sintomi e segni di malattia	3	2	
1204	Differenziare le manifestazioni pediatriche delle principali malattie delle alte e basse vie respiratorie, della pleura e del mediastino	2	2	
1205	Interpretare negli aspetti evolutivi la fisiologia della nutrizione	2	2	
1206	Indicare l'etiologia, i segni di sospetto e l'iter diagnostico negli stati di ipersensibilità ai pneumo-allergeni	3	3	
1207	Descrivere le modalità di esplorazione nel bambino dell'apparato cardio-vascolare, mediante la semeiotica clinica e strumentale e individuare i principali segni di malattia	3	2	
1208	Classificare le principali cardiopatie congenite e acquisite riscontrabili in pediatria e indicare le possibilità di terapia	2	1	
1209	Individuare il pallore del bambino come sintomo di malattia, impostare correttamente la relativa diagnostica differenziale in relazione all'età e alle modalità d'insorgenza	3	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1210	“Identificare un paziente portatore di talassemia e riconoscere le principali manifestazioni cliniche; indicare sinteticamente le strategie terapeutiche della talassemia major “	3	2	
1211	Riconoscere nel bambino i segni di sospetto di neoplasie e leucemie e decidere alcuni comportamenti utili a non ritardare la diagnosi	3	3	
1212	Descrivere lo sviluppo nell'infanzia del sistema immunitario, le caratteristiche dell'apprendimento immunologico e i principali meccanismi che presiedono alla risposta immunitaria	2	1	
1213	Illustrare i fattori etiologici, la storia naturale delle malattie immuno-mediate e le caratteristiche delle immuno-deficienze congenite e acquisite riscontrabili in età pediatrica	2	1	
1214	Illustrare i principali caratteri distintivi per una corretta diagnostica differenziale di: morbillo, varicella, rosolia, scarlattina, esantemi minori, malattia reumatica	3	3	
1215	Descrivere nell'infanzia le caratteristiche evolutive delle malattie osteo-articolari e delle malattie infiammatorie e le loro complicanze a breve e lungo termine	2	1	
1216	Riconoscere i segni e sintomi che consentono di sospettare la diagnosi di artrite reumatoide giovanile e delle malattie a patogenesi analogica	3	2	
1217	Indicare le principali cause di poliuria, disuria, pollachiuria, anuria ed enuresi in età pediatrica	3	3	
1218	Diagnosticare e trattare le infezioni delle vie urinarie in età pediatrica	3	3	
1219	Illustrare i principali tipi e cause di ematuria e proteinuria nel bambino	3	3	
1220	Descrivere le principali manifestazioni di ipertensione nell'infanzia e impostarne la diagnostica differenziale in età evolutiva	2	1	
1221	Descrivere e classificare le malattie degenerative metaboliche congenite e acquisite riscontrabili in età pediatrica	2	2	
1222	“Riconoscere il diabete insorto in età pediatrica; indicarne gli indirizzi terapeutici nelle fasi di esordio, nelle manifestazioni acute e in quelle croniche”	3	3	
1223	Individuare e illustrare gli aspetti preventivi e sociali del diabete insorto in età pediatrica	3	3	
1224	Definire il calendario delle vaccinazioni e individuare le vaccinazioni obbligatorie e quelle facoltative; giustificare l'atteggiamento da tenere nei confronti delle vaccinazioni facoltative	3	3	
1225	Individuare i principali caratteri distintivi e indicare le decisioni diagnostiche e terapeutiche che spettano al medico non specialista nelle seguenti malattie: le meningiti, le encefaliti, la tubercolosi, la parotite, la pertosse	3	3	
1226	Interpretare e differenziare il dolore addominale in età pediatrica	3	3	
1227	Differenziare le uropatie infantili	2	2	
1228	Descrivere le tappe fondamentali dello sviluppo della sessualità nei bambini e negli adolescenti	2	2	
1229	Raccogliere un'anamnesi orientata ai problemi della sfera sessuale e riproduttiva			2
1230	Effettuare un prelievo citologico cervicale			1
1231	Raccogliere l'anamnesi per problemi ginecologici ed ostetrici			2
1232	Effettuare l'esame obiettivo dei genitali esterni			2
1233	Effettuare prelievo e relativo striscio per PAP test			2
1234	Esercitare abilità empatiche e comunicative nei confronti della donna al momento del parto (in condizioni simulate)			2
1235	Assistere ad un parto fisiologico			1
1236	Descrivere i principi essenziali del trattamento dei prematuri			1
1237	Illustrare le indicazioni e le modalità di esecuzione della terapia infusiva su bambini di differente età			1
1238	Indicare le procedure diagnostiche e terapeutiche in oncologia pediatrica			1
1239	Misurare la pressione arteriosa in bambini di varia età			2
1240	Compilare cartella clinica pediatrica			2
1241	Eseguire le vaccinazioni			2
1242	Utilizzare le principali metodiche di organizzazione dei dati auxologici, che ne permettono la valutazione obiettiva (tabelle, stadi, etc)			2
Clinica medica, chirurgia e cure primarie				
1243	Discutere in modo interattivo la diagnostica differenziale di casi clinici reali o simulati (prototipici di situazioni cliniche di frequente riscontro) basata sul problem solving, problem based and/or problem oriented learning	3	3	
1244	Individuare e trattare dal punto di vista diagnostico e terapeutico nel setting delle cure primarie le seguenti condizioni sintomatiche: sindromi edemigene, disidratazioni, disturbi idro-elettrolitici (iper ed iponatriemia, iper ed ipokaliemia, iper ed ipocalcemia), acidosi ed alcalosi metaboliche e respiratoria, alterazioni della coagulazione e sindromi emorragiche, trombosi venosa profonda e rischio o sospetto di embolia polmonare, insufficienza respiratoria cronica, condizioni disipnoiche acute, oligoanuria e insufficienza renale, grave insufficienza epatica (encefalopatia porto-sistemica), vomito incoercibile, diarrea grave, perdita di coscienza	3	3	
1245	Correlare i dati di epidemiologia clinica delle malattie genetiche della propria regione/territorio con le strategie diagnostiche e terapeutiche della Medicina Generale e di Famiglia	3	2	
1246	Discutere casi clinici di patologia genetica, semplice e complessa (pluripatologia, associazioni casuali, etc.)	2	3	
1247	Indicare le principali metodologie diagnostiche (e di diagnosi differenziale) delle principali malattie monogeniche e di quelle multifattoriali	3	2	
1248	Sospettare la diagnosi delle principali malattie da causa cromosomica	2	2	
1249	Illustrare l'utilità e le principali indicazioni delle tecniche di genetica molecolare e immunogenetica nella risoluzione dei problemi clinici	3	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1250	Discutere l'utilità e le modalità di applicazione delle attività di counselling genetico esercitabili dall'internista e dal medico di famiglia	2	3	
1251	Descrivere per gli aspetti peculiari nell'anziano e affrontare dal punto di vista diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo in condizioni reali o simulate le condizioni morbose che si presentano con maggiore frequenza in relazione all'invecchiamento (cardiopatía ischemica e scompenso cardiaco; ipertensione arteriosa; diabete mellito; insufficienza renale; BPCO e asma; malattie reumatiche; anemie)	2	3	
1252	Riassumere gli aspetti demografici dell'invecchiamento in Italia e in UE, sottolineandone le implicazioni in campo clinico per la Medicina Generale	2	2	
1253	Descrivere - con riferimento alle linee guida internazionali - le modalità specifiche di approccio clinico nella rilevazione dell'anamnesi e dell'esame obiettivo nel paziente anziano	2	3	
1254	Definire i "bisogni" dell'anziano, segnalare le implicazioni e le conseguenze della medicalizzazione del vecchio e indicare il ruolo del medico di medicina generale e dello specialista nella tutela dei valori dell'anziano	2	2	
1255	Spiegare e discutere criticamente principi e metodologia della valutazione multidimensionale geriatrica e le modalità operative delle unità di valutazione geriatrica	3	2	
1256	Definire l'utilità e descrivere le modalità di accesso alla rete assistenziale geriatrica (UO geriatrica per acuti; Assistenza Domiciliare Integrata; Residenza Sanitaria Assistenziale; Centro Diurno) in funzione delle caratteristiche del paziente"	3	3	
1257	Descrivere e discutere criticamente le implicazioni cliniche per la medicina generale della valutazione del decadimento psicofisico e della identificazione dei limiti dell'accanimento terapeutico	2	3	
1258	Definire il concetto di spetanza di vita attiva riferendolo a condizioni comuni in età senile: malattie croniche, polipatologia e disabilità; realtà dell'anziano "fragile"; povertà, isolamento, abbandono e patologie da carenza affettiva	2	3	
1259	Riconoscere i quadri clinici e indicare il ruolo preventivo del Medico di Medicina generale nelle sindromi da uso e abuso di droghe ("leggere" o "pesanti": marijuana, cocaina, eroina e nuove droghe etc.) e di sostanze voluttuarie (tabacco, alcool, etc.)	3	3	
1260	Descrivere le peculiarità dell'attività ambulatoriale del medico di medicina generale	2	2	
1261	Descrivere il valore del colloquio medico/paziente come strumento terapeutico, preventivo e di educazione sanitaria	2	3	
1262	Riconoscere i segni ed i sintomi indicativi di alterazione dello stato nutrizionale ed effettuare le manovre e le prove indispensabili per la sua valutazione in un paziente reale o simulato	2	3	
1263	Applicare in soggetti, sani o malati e per varie condizioni fisiologiche (crescita, gravidanza, allattamento, attività sportive, vecchiaia) le principali linee guida nutrizionali, al fine di prevenire l'elevata frequenza di patologia malnutrizionale e di patologia associata ad errori nutrizionali	3	3	
1264	Effettuare, nel paziente affetto da sindrome malnutrizionale o da patologia associata, l'adeguato intervento dietoterapico, definendo caso per caso il ruolo del personale specialistico (dietisti, altro)	2	2	
1265	Definire una strategia di trattamento a breve e a lungo termine nel paziente con ulcera peptica o con esofagite da reflusso, utilizzando in modo corretto i provvedimenti farmacologici e non farmacologici	2	3	
1266	Attuare le indicazioni specialistiche di natura farmacologica e igienico-dietetica nel trattamento del paziente affetto da malattia infiammatoria intestinale	2	2	
1267	Trattare le tre principali complicanze della cirrosi epatica (ascite, encefalopatia epatica, emorragia da varici esofagee) e fornire al paziente i consigli igienico-dietetici pertinenti	2	2	
1268	Gestire il trattamento complessivo (psicologico, igienico-dietetico e quando necessario farmacologico) nel paziente con stipsi cronica idiopatica	2	3	
1269	Gestire - quando necessario con il supporto dello specialista - il paziente con diabete di I e di II tipo con le adeguate prescrizioni di tipo igienico-dietetico e farmacologico (con utilizzazione delle insuline o degli antidiabetici orali) e con gli opportuni interventi di tipo educativo	3	3	
1270	Gestire l'approccio urgente ad alcune emergenze metaboliche del diabete (coma ipoglicemico, chetoacidotico, iperosmolare e lattacidemico)	2	2	
1271	Attivare la consulenza e attuare le prescrizioni dello specialista ad hoc nella gestione dei danni nefrologici, neurologici e vascolari correlati alla malattia diabetica	2	3	
1272	Attuare le indicazioni dello specialista nel trattamento delle malattie reumatologiche a patogenesi immunologica	2	2	
1273	Impostare una strategia di trattamento globale (igienico-dietetica e farmacologica) a breve e lungo termine del soggetto affetto da ipertensione lieve o moderata, applicando le conoscenze fondate sulle linee guida internazionali, comprese quelle relative ai meccanismi d'azione delle varie classi di farmaci e ai loro principali effetti indesiderati; tenere conto nella prescrizione delle caratteristiche individuali del paziente, dell'efficacia terapeutica e dei risultati di monitoraggio laboratoristico	3	3	
1274	Impostare la terapia dell'ipertensione essenziale e secondaria in condizioni clinicamente differenti, applicando schemi terapeutici adeguati in pazienti con coesistenti patologie cardiovascolari, endocrino-metaboliche o renali	2	3	
1275	Impostare una strategia di trattamento globale (igienico-dietetica e farmacologica) a lungo termine del soggetto affetto da iperlipoproteinemie (familiari o miste) e da sindromi metaboliche, applicando le conoscenze fondate sulle linee guida internazionali e quelle dettate da atti regolatori (con riferimento alla disciplina vigente in italiana), identificando le varie classi di farmaci e i meccanismi d'azione; modificare le indicazioni dietetiche e terapeutiche in funzione dei risultati di monitoraggio biochimico	3	2	
1276	Impostare una strategia di trattamento globale (igienico-dietetica e farmacologica) nel paziente ad alto rischio cardio- o cerebro-vascolare e nel paziente con vasculopatia periferica, tenendo conto delle linee guida internazionali, degli strumenti per la stima del rischio globale e identificando le priorità del trattamento preventivo dietetico e farmacologico, e - in prevenzione secondaria - anche riabilitativo	3	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1277	Applicare il trattamento igienico-dietetico e farmacologico nel paziente affetto da scompenso cardiaco globale e da scompenso ventricolare sinistro, basandosi sulle attuali conoscenze fisiopatologiche e avvalendosi quando necessario - delle indagini di supporto e della consulenza specialistica	2	2	
1278	Applicare il trattamento igienico-dietetico, farmacologico e - quando indicato - riabilitativo; assumere le decisioni attinenti alle cure primarie (primo intervento terapeutico seguito da eventuale ricovero orientato, ecc.) nel paziente affetto da cardiopatia ischemica nelle sue varie manifestazioni in fase d'esordio o di riacutizzazione, dopo stabilizzazione della fase acuta e nelle fasi croniche, (ischemia silente, angina da sforzo, angina instabile, ischemia miocardica acuta a possibile evoluzione infartuale, post-infarto); avvalersi - quando necessario - delle indagini di supporto diagnostico, prognostico e terapeutico e della consulenza specialistica	2	2	
1279	Descrivere l'etiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nelle sindromi mediastiniche	2	2	
1280	Sospettare in base ai fattori di rischio e orientare gli approfondimenti diagnostici e le decisioni terapeutiche nelle infezioni urinarie complicate (pielonefriti, cistopieliti, cistiti da catetere, ecc.)	2	2	
1281	Correlare le differenti manifestazioni dermopatiche e la loro fisiogenesi con le caratteristiche anatomiche e funzionali del sistema dermo-epidermico e con le sue modalità di reagire alle noxae patogene	2	1	
1282	Indicare gli strumenti e le metodiche di più frequente impiego nella definizione clinico-diagnostico del paziente dermatologico	2	2	
1283	Riconoscere le lesioni/segni cutanei elementari (es. eritema, eritroderma, macule, papule, noduli, placche, vescicole, bolle, pustole, ulcere, escoriazioni, esfoliazioni, altre) e definirne le più frequenti cause sistemiche o locali, collegandole con i diversi meccanismi fisiopatogenetici; dedurne gli indirizzi terapeutici	3	3	
1284	Classificare le possibili cause di prurito e fornire i criteri essenziali per il sospetto diagnostico delle malattie a esso correlate; prescrivere i rimedi sintomatici più comuni, e indicare quando possibile gli approcci terapeutici su base etiologica o fisiopatologica	2	3	
1285	Classificare e definire nevi e melanomi; riconoscerne i tratti distintivi e i sintomi di sospetto; illustrare le linee guida per la prevenzione e per la diagnosi nell'adulto e nell'anziano; prospettare le possibili soluzioni terapeutiche e informare il paziente delle precauzioni e degli accorgimenti utili a fine preventivo/diagnostico	2	3	
1286	Descrivere generalità e quadri morfologici dei più comuni tumori dell'epidermide (esclusi nevi e melanomi)	2	2	
1287	Descrivere generalità, epidemiologia, eziopatogenesi, storia naturale, quadri morfologici e stadiazione di nevi e melanomi	2	2	
1288	Classificare e riconoscere (o almeno sospettare sulla base di criteri definiti) le lesioni elementari riferibili a tumori benigni, precancerosi, carcinoma basocellulare e spinocellulare, linfomi primitivi cutanei e a localizzazioni neoplastiche secondarie; indicarne sinteticamente i possibili indirizzi terapeutici	2	3	
1289	Descrivere le caratteristiche fisiopatologiche e i segni diagnostici distintivi dei danni cutanei da agenti fisici (calore, perfrigerazione, raggi UV, radiazioni ionizzanti); indicare gli approcci terapeutici di prima istanza	2	3	
1290	Riconoscere i segni dell'eritema pernio e suggerirne i rimedi sintomatici	2	1	
1291	Riconoscere i sintomi delle sindromi con orticaria-angioedema, interpretarne la patogenesi, ricercarne (o almeno sospettarne) l'etiologia, fornire indirizzi di prevenzione e prescrivere la terapia di prima istanza	3	3	
1292	Riconoscere (o almeno sospettare) i segni cutanei di reazioni tossiche o allergiche a farmaci; prescrivere gli accertamenti e le prime misure terapeutiche	2	3	
1293	Riconoscere e descrivere le manifestazioni delle principali malattie parassitarie di cute e annessi (scabbie pediculosi capitis e pubis); spiegare al paziente e al personale di assistenza le misure igienico-terapeutiche e preventive	3	3	
1294	Definire, descrivere nelle manifestazioni cliniche e riconoscere (o almeno sospettare nella diagnosi) le più frequenti malattie cutanee da batteri (impetigine, erisipela, follicoliti); prescriverne la terapia topica e sistemica	2	2	
1295	Riconoscere (o almeno sospettare nella diagnosi) le manifestazioni cutanee delle principali malattie da virus (herpes simplex, herpes zoster, mollusco contagioso, infezioni da HPV) o sospette tali (pityriasi rosea); prescrivere la terapia dell'herpes simplex e zooster	3	2	
1296	Riconoscere (o almeno sospettare) in base ai segni clinici le malattie da miceti (pityriasi versicolore, candidosi, dermatofizie) e definirne le principali indicazioni terapeutiche e norme di profilassi	2	2	
1297	Riconoscere (o almeno sospettare) le manifestazioni cliniche dell'acne rosacea, della dermatite seborroica e delle alopecie	2	2	
1298	Descrivere le caratteristiche salienti delle dermatiti atopiche, da contatto, professionali o di altra origine e fornire le indicazioni - quando necessarie - per ulteriori approfondimenti diagnostici in ambito specialistico	2	2	
1299	Riconoscere il quadro clinico e indicare le cause più frequenti di malattie bollose autoimmuni o di altre origine (ad es. pemfigo, pemfigoide bolloso, dermatite erpetiforme di Dühring), interpretandone le manifestazioni su base fisiopatologica	2	2	
1300	Descrivere i quadri cutanei delle connettiviti (lupus eritematoso discoide, morfea, dermatomiosite e manifestazioni cutanee in corso di connettiviti sistemiche)	2	2	
1301	Descrivere in modo approfondito i quadri clinici, l'evoluzione, la prognosi e la terapia della psoriasi. Definire il lichen planus e la vitiligine	2	2	
1302	Descrivere i principali quadri clinici della sifilide e della gonorrea; riconoscere i pazienti da avviare a trattamento specialistico	2	2	
1303	Classificare le cause delle uretriti, balanopostiti e proctiti e riconoscerne il quadro; indicare al paziente le norme terapeutiche principali	2	2	
1304	Classificare le porpore in relazione allo loro etiopatogenesi e indicare gli elementi clinici che differenziano in particolare le porpore vascolari dalle porpore emorragiche	2	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1305	Indicare gli approcci terapeutici chirurgici preferenziali per i diversi tipi di tumori cutanei	2	2	
1306	Discutere casi clinici di interesse chirurgico, riferiti a malattie prevalenti, focalizzando gli elementi essenziali alla diagnostica differenziale e le indicazioni/controindicazioni alla terapia chirurgica rispetto a quella medica	3	3	
1307	Definire l'insufficienza cerebro-vascolare, descriverne le cause e i quadri clinici su basi fisiopatologiche, indicare gli approfondimenti diagnostici e discutere le indicazioni della terapia chirurgica versus terapia medica	2	2	
1308	Descrivere i sintomi e i segni clinici che su basi epidemiologiche e fisiopatologiche inducono il sospetto di emorragia cerebro-meningee; fornire gli elementi di orientamento per il successivo iter di approfondimento diagnostico e le conseguenti scelte terapeutiche	2	2	
1309	Indicare i sintomi e i segni clinici che inducono il sospetto di tumore cerebrale e fornire gli elementi di orientamento per il successivo iter di approfondimento diagnostico e le conseguenti scelte terapeutiche	2	2	
1310	Schematizzare le indicazioni diagnostico-terapeutiche generali di competenza chirurgica nei paragangliomi e feocromocitomi, incidentalomi, carcinomi surrenalici e gli apudomi	2	2	
1311	Elencare le possibili complicanze neurologiche e vascolari dei traumi	2	2	
1312	Fornire un inquadramento generale sui più comuni traumi cranio-maxillo-facciali e sul loro trattamento chirurgico	2	2	
1313	Fornire le indicazioni diagnostico-terapeutiche di competenza chirurgica in situazioni particolari d'infezione polmonare	2	2	
1314	Descrivere l'etiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e per l'intervento terapeutico nel pneumotorace	2	2	
1315	Descrivere sinteticamente le principali procedure chirurgiche utili nelle sindromi ostruttive e restrittive del polmone	2	2	
1316	Fornire le indicazioni diagnostico-terapeutiche di competenza chirurgica nella patologia della parete toracica, della pleura e della trachea	2	3	
1317	Descrivere l'etiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nei tumori broncopulmonari e pleurici	2	3	
1318	Fornire sommariamente le indicazioni diagnostico-terapeutiche di competenza chirurgica nella patologia malformativa e cistica del mediastino e del polmone	2	1	
1319	Descrivere l'etiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nelle sindromi mediastiniche	2	2	
1320	Descrivere le manifestazioni cliniche della più comuni patologie ano-rettali benigne (prolasso rettale, incontinenza fecale, fistole anali, emorroidi, proctiti, ragadi, sinus pilonidalis), fornendo le indicazioni di natura diagnostica e terapeutica che si avvalgono in modo prevalente di competenze chirurgiche	3	3	
1321	Descrivere etiologia, fisiopatologia, sintomatologia clinica (segni d'allarme e di sospetto diagnostico) dell'infarto intestinale, fornendo le indicazioni essenziali per la conferma della diagnosi e l'approccio terapeutico urgente	2	3	
1322	Fornire le indicazioni e gli aspetti tecnici essenziali per l'inserimento e il monitoraggio di una PEG	2	2	
1323	Indicare i sintomi d'allarme, le indagini di conferma diagnostica e i possibili approcci terapeutici d'urgenza nei differenti quadri di ischemia acuta (agli arti, intestinale, cerebrale, ...)	3	2	
1324	Descrivere l'etiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nelle arteriopatie obliteranti degli arti inferiori, distinguendo la terapia chirurgica risolutiva dalla palliativa	3	3	
1325	Porre i quesiti diagnostici ed effettuare le manovre semeiologiche e prescrivere le indagini finalizzate a individuare trombose venose profonde	3	3	
1326	Elencare i differenti approcci terapeutici, per lo più di competenza chirurgica nelle flebopatie periferiche (varici, tromboflebiti, flebotrombosi, stasi venosa, ecc.)	3	3	
1327	Descrivere l'etiologia, la sintomatologia su basi fisiopatologiche, le indicazioni per gli accertamenti diagnostici e gli orientamenti terapeutici nell'ernia del disco	3	2	
1328	Elencare in base all'epidemiologia le neoplasie metastatiche dello scheletro; indicarne i sintomi d'allarme, le indagini di conferma diagnostica e i possibili approcci terapeutici generali	2	2	
1329	Descrivere e applicare i criteri fondamentali (con particolare riguardo alle procedure di antisepsi) nel trattamento delle ferite	3	3	
1330	Delimitare le peculiarità della preparazione all'intervento del paziente geriatrico e dell'assistenza peri e postoperatoria	2	2	
1331	Valutare in base a criteri generali il rischio operatorio nel paziente anziano, per gli interventi più frequenti	2	2	
1332	Individuare i criteri per avviamento all'intervento chirurgico (per le patologie chirurgiche prevalenti) dei pazienti anziani, tenendo conto delle loro caratteristiche fisiopatologiche e delle implicazioni cliniche e prognostiche	2	2	
1333	Descrivere e illustrare al paziente e ai familiari le procedure terapeutiche e i mezzi preventivi per i decubiti, in particolare nell'anziano	3	3	
1334	Indicare le principali urgenze chirurgiche nel paziente geriatrico	2	2	
1335	Descrivere i quadri clinico-diagnostici, la prognosi e le possibili complicanze delle ernie inguinali, crurali e ombelicali nell'adulto e nell'anziano, fornendo le indicazioni generali per l'approccio terapeutico con i differenti tipi di plastiche erniarie	3	2	
1336	Fornire le indicazioni generali relative alla diagnosi e alla terapia dei laparoceli nell'adulto e nell'anziano	2	2	
1337	Porre i quesiti diagnostici ed effettuare le manovre semeiologiche e prescrivere le indagini finalizzate a individuare condizioni di addome acuto	3	3	
1338	Porre il sospetto diagnostico di occlusione intestinale acuta (da ileo meccanico o dinamico) e indicarne le possibili cause	3	3	
1339	Fornire le indicazioni chirurgiche nel trattamento dell'obesità e discuterne le controindicazioni e l'utilità	2	2	
1340	Utilizzare apparecchiature di telemedicina (ad es. telecardiografia)			2

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1341	Utilizzare software diagnostico automatico (diagnostica clinica o per immagini o strumentale)			2
1342	Utilizzare software/siti per analizzare le interazioni tra farmaci, per i codici della ICD, relativi ai prontuari farmaceutici e al calcolo dei DRG			2
1343	Raccogliere l'anamnesi dal paziente domiciliare nel setting della medicina generale			2
1344	Effettuare l'esame obiettivo nel paziente ambulatoriale e domiciliare nel setting della medicina generale			2
1345	Rilevare mediante il colloquio le capacità del paziente nell'effettuare le comuni attività della vita quotidiana			2
1346	Indicare le condizioni in cui è utile o necessario prescrivere una consulenza dermatologica specialistica			1
1347	Elencare le indicazioni alla videocapillaroscopia			1
1348	Fornire le indicazioni per la prescrizione e descrivere le modalità di esecuzione, lettura e interpretazione dei test cutanei allergodiagnostici, compreso in patch test			1
1349	Descrivere sommariamente le modalità tecniche per l'esecuzione di una biopsia cutanea e per l'escissione chirurgica di lesioni cutanee neoplastiche			1
1350	Eseguire esame obiettivo dermatologico			2
1351	Eseguire dermatoscopia			2
1352	Eseguire l'allestimento di un preparato microscopico per la ricerca di acari o miceti			1
1353	Eseguire l'allestimento di un preparato microscopico per un esame citologico			1
1354	Interpretare i risultati delle indagini enzimatiche ed isoenzimatiche come mezzo diagnostico in patologie specifiche e d'organo			2
1355	Elencare e discutere i risultati con significato diagnostico dei principali markers biochimico-clinici: alterazioni del metabolismo purinico, alterazioni del metabolismo fosfo-calcico, alterazioni dell'equilibrio idro-elettrolitico e dell'equilibrio acido-base			2
1356	Giustificare la scelta e interpretare il significato dei principali test diagnostici nelle più comuni patologie endocrine			2
1357	Interpretare le alterazioni delle sieroglobuline come indizio diagnostico delle patologie ad esse collegate			2
1358	Interpretare i risultati normali e patologici dell'esame del liquor			2
1359	Indicare e valutare le possibilità diagnostiche della citogenetica e della genetica molecolare applicate all'oncologia, alla genetica costituzionale ed alla diagnosi prenatale delle malattie ereditarie. Valutare criticamente usi ed abusi di tali applicazioni			2
1360	Fornire le indicazioni e interpretare i referti dell'esame standard delle feci, con particolare riferimento alla ricerca del sangue occulto derivante dalle alte e rispettivamente dalle basse vie digestive			2
1361	Scegliere, in presenza delle più comuni patologie, le indagini emato-chimiche e microbiologiche indicate dalle specifiche circostanze. Interpretare i risultati di tali indagini nel contesto clinico			2
1362	Interpretare i dati dell'antibiogramma per indirizzare le scelte terapeutiche nelle più comuni infezioni			2
1363	Eseguire l'anamnesi di un paziente portatore di patologia chirurgico-plastica			1
1364	Eseguire l'esame obiettivo di un paziente portatore di patologia chirurgico-plastica			1
1365	Rilevare sintomi e segni di patologia venosa			2
1366	Gestire una enterostomia (ano preternaturale)			2

Trattamento del paziente

1366	Indicare i criteri che indirizzano la scelta della via di somministrazione dei farmaci	3	3	
1367	Illustrare il significato dei parametri farmacocinetici (assorbimento, biodisponibilità, bioequivalenza, distribuzione nell'organismo, metabolismo ed eliminazione) e dei fattori che possono modificarli	3	2	
1368	Interpretare i dati di cinetica dei farmaci per somministrazione singola e ripetuta: relazione quantitativa dose-risposta	3	2	
1369	Illustrare i meccanismi generali d'azione dei farmaci: recettoriali e non recettoriali; agonisti e antagonisti; individuare ove possibile i principi che collegano relazione struttura-attività	3	2	
1370	Illustrare sommariamente efficacia e tollerabilità comparativa degli anestetici generali e locali	2	1	
1371	Descrivere le indicazioni delle benzodiazepine e altri ansiolitici e ipnotici, correlandole ai meccanismi d'azione e alla farmacocinetica	3	2	
1372	Comparare le differenti classi di farmaci antidepressivi per meccanismi d'azione, indicazioni terapeutiche ed effetti indesiderati	3	3	
1373	Comparare le differenti classi di farmaci antipsicotici per meccanismi d'azione, indicazioni terapeutiche ed effetti indesiderati	3	2	
1374	Illustrare le caratteristiche differenziali farmacologiche, tossicologiche e terapeutiche, nonché le indicazioni e le modalità d'uso acuto (terapia anticonvulsiva) e cronico (prevenzione delle crisi) dei farmaci antiepilettici	3	2	
1375	Indicare i farmaci antiepilettici che esercitano anche effetti antineuropatici o effetti antidistimici	2	3	
1376	Illustrare i meccanismi dell'azione recettoriale dei farmaci agonisti alfa- e beta-adrenergici, fornendo in particolare per i beta-adrenergici le indicazioni terapeutiche e le modalità d'uso, nonché gli effetti indesiderati	3	3	
1377	Indicare sommariamente i farmaci con attività agonista colinergica diretta e quelli con attività antimuscarinica	2	2	
1378	Indicare sommariamente gli inibitori della colinesterasi e i nuovi farmaci per la gestione delle demenze	2	2	
1379	Fornire gli elementi essenziali sulle proprietà farmacologiche e sugli usi terapeutici dei bloccanti gangliari e neuromuscolari	2	2	
1380	Differenziare le caratteristiche farmacoterapeutiche dei farmaci indicati nel Morbo di Parkinson e nei parkinsonismi: anticolinergici e dopaminergici	2	2	
1381	Descrivere le caratteristiche farmacologiche (terapeutiche e tossicologiche) e le modalità d'uso degli analgesici oppiacei: agonisti, agonisti parziali e antagonisti	3	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1382	Classificare in relazione al meccanismo d'azione, all'efficacia e alla tollerabilità gli analgesici non stupefacenti e gli antiemicranici	3	2	
1383	Indicare le caratteristiche, collegate al meccanismo d'azione, dei farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) in ordine alla loro efficacia antinfiammatoria, antidolorifica, antipiretica e agli effetti indesiderati	3	2	
1384	Illustrare le caratteristiche farmacologiche e le diversità farmacologico-cliniche dei differenti tipi di corticosteroidi in relazione alle diverse indicazioni terapeutiche (antiflogistiche, immunosoppressive, sostitutive, broncodilatorie, emodinamiche, ecc.)	3	3	
1385	Indicare i farmaci antireumatici modificatori della malattia (utilizzati nella terapia di fondo dell'artrite reumatoide e delle altre artropatie immunomediate), delineandone le differenze farmacologiche e terapeutiche	2	2	
1386	Classificare in relazione al meccanismo d'azione i farmaci che agiscono sul metabolismo fosfo-calcico e su alcune patologie osteo-scheletriche correlate; indicarne le modalità generali d'uso, l'efficacia specifica e gli effetti indesiderati: Vitamina D, calcio, paratormone, bifosfonati, estrogeni e modulatori dei recettori degli estrogeni, calcitonina	3	2	
1387	Indicare i farmaci usati nella terapia e nella prevenzione degli attacchi gottosi, in relazione al loro differente meccanismo d'azione	3	2	
1388	Elencare le preparazioni di insulina indicandone le modalità d'uso in relazione alla necessità metaboliche acute e croniche	3	3	
1389	Classificare gli ipoglicemizzanti orali con riferimento al loro meccanismo d'azione e fornirne le indicazioni e le modalità d'uso	3	2	
1390	Fornire sommariamente le indicazioni terapeutiche e le modalità d'uso degli ormoni ipotalamo-ipofisari, tiroidei e sessuali	2	2	
1391	Discutere l'utilità d'impiego di farmaci atti a sostenere, correggere ed integrare disturbi della sfera sessuale	3	2	
1392	Illustrare le caratteristiche e le indicazioni terapeutiche degli estroprogetinici	3	3	
1393	Collegare i meccanismi d'azione con le indicazioni, le modalità d'uso e gli effetti indesiderati dei diversi bloccanti dei canali del calcio	3	2	
1394	Confrontare i meccanismi d'azione, le caratteristiche farmacocinetiche, le indicazioni, controindicazioni ed effetti indesiderati dei diversi tipi di diuretici (dell'ansa, tiazidici e risparmiatori di potassio, inibitori dell'anidrasi carbonica e osmotici)	3	3	
1395	Illustrare il meccanismo d'azione e le diverse indicazioni (antipertensive e antiscompenso) degli ACE inibitori e antagonisti dell'angiotensina II	3	3	
1396	Descrivere i meccanismi d'azione, la farmacocinetica e le modalità d'uso dei vasodilatatori nitroderivati in relazione con le indicazioni, e riassumerne gli effetti indesiderati	3	3	
1397	Illustrare i meccanismi d'azione, le indicazioni e le modalità d'uso degli inibitori dell'aggregazione piastrinica	3	3	
1398	Descrivere meccanismo d'azione (antivitamina K), farmacocinetica, indicazioni e modalità d'uso e di monitoraggio di efficacia/sicurezza degli anticoagulanti orali dicumarolici	3	2	
1399	Descrivere le caratteristiche farmacologiche e farmacocinetiche dei differenti tipi di eparine, collegandole con le indicazioni, le modalità d'uso e il monitoraggio dell'effetto anticoagulante, nonché con le controindicazioni e gli effetti indesiderati	3	3	
1400	Correlare le caratteristiche farmacologiche con le indicazioni, le modalità d'uso, le controindicazioni e gli effetti indesiderati dei diversi farmaci trombolitici	2	2	
1401	Classificare in relazione ai meccanismi d'azione e all'efficacia terapeutica i farmaci antifibrinolitici e antiemorragici	2	2	
1402	Correlare i meccanismi d'azione con le indicazioni, le controindicazioni gli effetti indesiderati e le modalità d'uso degli antiaritmici delle classi I-IV e degli altri farmaci delle aritmie	1	1	
1403	Correlare i meccanismi d'azione con le indicazioni, le modalità d'uso, le controindicazioni e gli effetti indesiderati dei diversi farmaci antilipidemici: Resine, Fibrati, Statine, PUFA	3	3	
1404	Classificare gli antianemici (ferro, acido folico, vitamina B12, eritropoietina) in relazione al meccanismo d'azione, fornendone le indicazioni, le modalità d'uso e gli effetti indesiderati	3	2	
1405	Confrontare i meccanismi d'azione dei diversi farmaci antisecretori e gastroprotettori (bloccanti H2, inibitori della pompa protonica, antiacidi, prostaglandine) correlandoli con le indicazioni e le modalità d'uso	3	2	
1406	Indicare e classificare i farmaci comunemente usati come antiemetici, procinetici, lassativi e antidiarroici, citandone i più comuni effetti indesiderati	2	2	
1407	Indicare i farmaci antitussigeni e i fluidificanti delle secrezioni bronchiali specificandone il grado di efficacia e le modalità d'uso	2	2	
1408	Classificare in base ai differenti meccanismi d'azione i farmaci correntemente usati come antiasmatici, indicandone in particolare gli effetti indesiderati	2	2	
1409	Confrontare i meccanismi d'azione dei diversi farmaci antiallergici (adrenergici, antistaminici, cortisonici, cromoni) collegandoli con le differenti indicazioni, modalità d'uso, le controindicazioni e i più comuni effetti indesiderati	3	2	
1410	Classificare gli antimicrobici in base all'attività batteriostatica o battericida, al gruppo strutturale di appartenenza (beta-lattamici, aminoglicosidi, ecc.), al meccanismo d'azione e allo spettro prevalente d'azione (gram + o -)	2	2	
1411	Indicare i criteri che regolano la posologia e la durata della terapia antibiotica e gli effetti indesiderati o le complicazioni che possono derivare da un uso inadeguato	2	2	
1412	Indicare i criteri generali di scelta dei farmaci antimicrobici appartenenti alle diverse classi: sulfamidici, trimetoprim e cotrimoxazolo; penicilline, cefalosporine e altri beta-lattamici, tetracicline e cloramfenicolo, aminoglicosidi, macrolidi, lincosamine; chinoloni e antisettici delle vie urinarie, fluorochinoloni	2	3	
1413	Indicare le associazioni preferenziali di farmaci antimicrobici	2	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1414	Definire il concetto, le indicazioni e le modalità di applicazione della profilassi antibiotica	2	2	
1415	Definire i meccanismi della resistenza ai farmaci antibatterici e fornire indicazioni su come evitarla	3	2	
1416	Classificare i farmaci antimicotici in relazione alle indicazioni terapeutiche e alle modalità d'uso	2	2	
1417	Illustrare le indicazioni e le limitazioni di impiego ed efficacia dei farmaci antivirali attualmente disponibili	2	2	
1418	Illustrare indicazioni, efficacia, tollerabilità e rischio di interazioni farmacologiche dei farmaci antiretrovirali	2	1	
1419	Classificare i farmaci antiprotosoari in relazione alle indicazioni terapeutiche e alle modalità d'uso	2	2	
1420	Classificare i farmaci antineoplastici sulla base del differente meccanismo d'azione: antimetaboliti, antibiotici, agenti alchilanti, inibitori del fuso mitotico e altri chemioterapici. Ormoni steroidei e antagonisti	2	2	
1421	Illustrare i principi basilari della chemioterapia antineoplastica, distinguendone le applicazioni (terapeutica, adiuvante, palliativa), le modalità generali d'uso (chemioterapia ciclica) e le conseguenze tossiche comuni	3	2	
1422	Indicare gli ormoni e gli antiormoni utilizzati nella terapia di alcune neoplasie e le loro modalità generali d'uso	2	2	
1423	Classificare e spiegare i meccanismi delle reazioni avverse ai farmaci e delle interazioni tra farmaci, indicando le modalità della loro rilevazione nelle procedure di farmacovigilanza	3	2	
1424	Definire i criteri essenziali che informano gli studi clinici controllati; spiegare il significato di end-points forti e surrogate	2	2	
1425	Indicare i principi della farmacogenetica e farmacogenomica che spiegano la variabilità individuale della risposta ai farmaci	3	2	
1426	Riassumere le metodologie sperimentali per il controllo della tossicità di farmaci e xenobiotici, evidenziandone vantaggi e limiti	2	1	
1427	Interpretare sulla base delle relazioni dose-effetto e tempo-effetto le manifestazioni tossiche non idiosincrasiche da farmaci e xenobiotici	2	2	
1428	Illustrare i meccanismi e le manifestazioni di dipendenza da alcool, barbiturici, oppioidi e psicostimolanti	2	2	
1429	Definire il significato di antidoto e i criteri generali che informano le misure antiveleno	2	2	
1430	Descrivere l'iter di registrazione dei farmaci in UE e illustrare sinteticamente le problematiche relative alla sperimentazione di farmaci, alla identificazione delle fasce di uso e alla rimborsabilità da parte del SSN italiano	2	1	
1431	Indicare il ruolo dell'Industria, dei Governi e degli Enti di Ricerca nello sviluppo di nuovi farmaci	2	1	
1432	Illustrare i principali aspetti regolatori in Italia e in UE riguardanti i farmaci inutili, desueti e sperimentali	2	2	
1433	Decidere la terapia di base nei vari stati di shock cardiogeno, settico e ipovolemico	3	2	
1434	Fornire le maggiori indicazioni del trapianto cardiaco e schematizzare le decisioni non specialistiche nel follow up del soggetto trapiantato	2	2	
1435	Fornire le principali indicazioni e gli indirizzi operativi essenziali nella riabilitazione dei pazienti cardiopatici	2	2	
1436	Diagnosticare e decidere la terapia d'urgenza nelle emorragie acute del tratto digestivo superiore (esofago, stomaco e duodeno) e rispettivamente nelle rettorragie	3	3	
1437	Diagnosticare e decidere la terapia d'urgenza nella colica biliare	3	3	
1438	Indicare i principi generali di immunoterapia ed immunoprofilassi	2	2	
1439	Fornire le indicazioni cliniche e i principi di tecnica per l'effettuazione della terapia infiltrativa intra-articolare	2	2	
1440	Discutere la strategia della decisione terapeutica: valutazione articolata delle alternative possibili in relazione alle loro specifiche caratteristiche e alle condizioni particolari del singolo paziente	3	3	
1441	Indicare i rischi generici e sospettare quelli specifici di patologia iatrogena in condizioni a rischio (anziani, terapia plurifarmacologica, abuso di farmaci, etc.)	3	3	
1442	Indicare le strategie riabilitative utili nelle più comuni affezioni internistiche	2	3	
1443	Modificare i dosaggi dei farmaci ad eliminazione urinaria nei soggetti con insufficienza renale	3	3	
1444	Sospettare e quando possibile individuare (in casi veri o simulati) le reazioni avverse e le interazioni tra farmaci, identificandole mediante l'uso di database internazionali e di siti internet dedicati	3	3	
1445	Fornire le informazioni essenziali sulle prospettive di breve e medio termine della terapia genica	2	2	
1446	Prescrivere la terapia farmacologica nel paziente con manifestazioni allergiche non gravi	2	3	
1447	Prescrivere la dieta in paziente con insufficienza renale cronica	2	3	
1448	Prescrivere la dieta nel paziente con urolitiasi	2	3	
1449	Prescrivere la terapia antimicotica nel paziente con candidosi delle mucose orali, esofagee e genitali	3	3	
1450	Attuare - quando necessario con la consulenza dello specialista - la terapia farmacologica nel paziente con tubercolosi sospetta o accertata e controllarne nel tempo gli effetti	2	2	
1451	Prescrivere la terapia dietetica e farmacologia nel paziente con nausea e vomito e nel paziente con diarrea non complicata	3	3	
1452	Prescrivere la terapia farmacologica nel paziente con pancreatite cronica	2	2	
1453	Prescrivere e controllare nel tempo dosaggio ed effetti della terapia anticoagulante nei pazienti a rischio tromboembolico in fase acuta e cronica. Prescrivere e controllare nel tempo la terapia antitrombotica/antiplastrica nel p. con diatesi trombotica	3	3	
1454	Prescrivere la terapia marziale nei pazienti con anemia sideropenica. Prescrivere la terapia vitaminica sostitutiva nei pazienti con anemia macro-megalocitica carenziale. Indicare i supporti dietetici utili in corso di anemia (vari tipi)	2	3	
1455	Prescrivere terapia sostitutiva infusiva in pazienti con problemi di emostasi	3	2	
1456	Controllare nel tempo e trattare gli effetti indesiderati e prevenire le complicanze più frequenti nel paziente in terapia antitumorale citostatica	3	2	
1457	Prescrivere e controllare nel tempo gli effetti terapeutici e indesiderati della terapia con tiroxina nel paziente ipotiroidico	2	3	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1458	Attuare - quando necessario con la consulenza dello specialista - la terapia con farmaci dell'ipertiroidismo non complicato e controllarne nel tempo gli effetti terapeutici e indesiderati	2	2	
1459	Prescrivere e controllare nel tempo gli effetti terapeutici e indesiderati della terapia con antinfiammatori non steroidei nelle condizioni patologiche in cui essa è indicata	3	3	
1460	Attuare - quando necessario con la consulenza dello specialista - la terapia a domicilio del dolore nel paziente oncologico	2	2	
1461	Prescrivere la terapia farmacologica in pazienti con osteopenia, osteoporosi e osteomalacia	2	3	
1462	Attuare con la consulenza dello specialista le terapie farmacologiche delle patologie neurologiche come le epilessie, l'emicrania, la malattia di Parkinson e i parkinsonismi, monitorandone gli effetti terapeutici e indesiderati	2	1	
1463	Indicare i mezzi farmacologici e non farmacologici efficaci per modificare le abitudini voluttuarie	2	2	
1464	Scegliere in funzione delle circostanze le soluzioni idrosaline o glucosate indicate nelle terapie infusive e.v. e valutare il rapporto rischio beneficio della loro somministrazione protratta	3	3	
1465	Attuare le procedure di farmacovigilanza previste dal SSN italiano	2	3	
1466	Discutere criticamente la problematica generale delle medicine complementari o alternative, individuando in condizioni reali o simulate le responsabilità professionali e i comportamenti adeguati del medico curante	2	3	
1467	Indicare i rischi specifici per il paziente che si affida alle medicine alternative o complementari	3	3	
1468	Riassumere i principi su cui affermano di basarsi gli effetti delle principali terapie complementari o alternative (Fitoterapia occidentale, Agopuntura, Fitoterapia cinese, Ayurveda, Omeopatia, Osteopatia).	1	2	
1469	Discutere criticamente, sulla base delle evidenze scientifiche effettivamente disponibili, le indicazioni e le controindicazioni delle principali terapie complementari; indicare i principali rischi di interazione con le terapie farmacologiche concomitanti	2	2	
1470	Discutere il ruolo della fitoterapia alla luce delle evidenze scientifiche; citarne le principali branche tradizionali di uso comune. Indicarne i possibili effetti collaterali e tossici, nonché i rischi di interazione farmacologica fra fitoterapici e farmaci	2	2	
1471	Identificare le misure (preventive e terapeutiche) da adottare in condizioni climatiche estreme (di temperatura, umidità, etc.) in particolare nel paziente anziano	2	3	
1472	Riassumere le linee guida della WHO per la prescrizione dei farmaci nel vecchio con riferimento ai farmaci inutili o pericolosi e alle implicazioni cliniche delle caratteristiche farmacocinetiche e farmacodinamiche peculiari	2	2	
1473	Suggerire le opportune correzioni dietetiche nelle principali sindrome metaboliche e del sovrappeso/obesità	3	3	
1474	Descrivere sinteticamente le strategie dietetiche in condizioni patologiche particolari (insufficienza renale, gravi malattie gastroenteriche, pancreatiche, epatiche o cardiovascolari, etc), secondo le linee guida internazionali	2	2	
1475	Sintetizzare i principi di nutrizione parenterale totale fornendo le indicazioni essenziali sull'uso di presidi nutrizionali speciali, di integratori, etc.. in corso di malattie croniche soprattutto nel paziente a domicilio	2	2	
1476	Indicare i possibili interventi per prevenire o alleviare disagi frequenti in età senile: deficit sensitivi e sensoriali, sincope, cadute, capogiro, osteoporosi (altre)	3	3	
1477	Applicare le principali linee guida nutrizionali per il paziente anziano, al fine di prevenire e di curare l'elevata frequenza di malnutrizione	2	3	
1478	Attuare le procedure per prevenire o ridurre i danni connessi alla sindrome da allettamento e da immobilizzazione; piaghe da decubito; incontinenza	3	3	
1479	Inquadrare il trattamento dietetico, e le misure generali e farmacologiche dell'iperuricemia gottosa; prescrivere la terapia dell'attacco gottoso	2	2	
1480	Indicare i provvedimenti terapeutici nell'attacco acuto di asma; cercare gli agenti causali; attuare la terapia di mantenimento in relazione al quadro clinico/strumentale e alla gravità	2	3	
1481	Attuare i trattamenti fisioterapici e farmacologici (broncodilatatori, farmaci attivi sulle secrezioni bronchiali, antibiotici, ecc.), indicati nella BPCO e nelle sue riacutizzazioni (compresa l'ossigenoterapia), in funzione dello stadio della malattia e del quadro clinico complessivo	2	3	
1482	Prescrivere i farmaci antimicrobici idonei alla cura delle infezioni batteriche delle prime vie respiratorie, delle polmoniti extraospedaliere e delle infezioni non complicate del tratto urinario, segnalando almeno una scelta alternativa in caso d'insorgenza di effetti indesiderati o di resistenza; indicare i trattamenti antimicrobici per le infezioni complicate od ospedaliere e per le infezioni meno frequenti a carico dei vari organi e apparati	2	3	
1483	Prescrivere i trattamenti igienico-dietetici e quando indicato - i farmaci efficaci per il controllo dei differenti tipi di dislipidemia	3	3	
1484	Attuare - quando necessario con la consulenza dello specialista - la terapia corticosteroidea alle dosi di volta in volta previste dalla patologia che la richiede e controllarne nel tempo gli effetti terapeutici e secondari	2	2	
1485	Descrivere le caratteristiche distintive essenziali delle principali terapie topiche e fornire gli indirizzi per la loro prescrizione	2	3	
1486	Indicare i principi fondamentali del trattamento delle ustioni di grado medio e grave	2	2	
1487	Illustrare le linee guida per la medicina del territorio nella gestione dei malati con leucemie e linfomi	2	2	
1488	Fornire le indicazioni generali per l'applicazione in oncologia delle terapie adiuvanti, neoadiuvanti e palliative, e per l'uso di trattamenti integrati (radio, chemio e ormonoterapia; loro rapporti con la terapia chirurgica)	2	2	
1489	Discutere sommariamente le prospettive applicative a breve-medio termine di approcci terapeutici innovativi in oncologia (nuovi farmaci antitumorali e razionale per la loro utilizzazione; nuovi bersagli: tirokinasi, RAS, oncogeni, farmaci nonsenso; terapie biologiche: anticorpi, immunotossine, radiofarmaci; interferoni e altre citochine; terapie adottive e vaccini; terapia genica)	2	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1490	Illustrare i principi generali della riabilitazione in oncologia	3	2	
1491	Indicare schematicamente e discutere le linee guida diagnostico-terapeutiche per i tumori solidi più frequenti (mammella, colon-retto, polmone, stomaco, etc.)	3	2	
1492	Proporre modelli efficaci di assistenza in oncologia clinica, tenendo conto delle implicazioni organizzative, di programmazione sanitaria e di costo	3	3	
1493	Indicare i modelli di assistenza per il malato oncologico terminale: hospice e assistenza domiciliare, ruolo della famiglia, delle associazioni, dei medici di medicina generale	3	3	
1494	Descrivere sommariamente le modalità di esecuzione e fornire le indicazioni per l'applicazione in pazienti oncologici delle seguenti tecniche: a) toracentesi, b) paracentesi, c) rachicentesi, d) aspirato midollare, e) biopsia ossea	2	2	
1495	Indicare schematicamente le caratteristiche farmacodinamiche e farmacocinetiche dei farmaci antiproliferativi (chemioterapici, ormonoterapici, ecc.) attualmente più usati, gli effetti tossici acuti e cronici e le modalità per la riduzione dei danni d'organo	3	2	
1496	Tratteggiare i moderni modelli di assistenza al malato reumatico e discutere i principi generali della riabilitazione in reumatologia	2	2	
1497	Indicare e spiegare al paziente e ai familiari i percorsi riabilitativi nelle cerebrovasculopatie (ictus, ecc)	3	2	
1498	Assumere le decisioni d'urgenza in caso di trauma cranico o di politraumatismi nel bambino	1	3	
1499	Diagnosticare e prescrivere terapia adeguata nelle infezioni urinarie non complicate	3	3	
1500	Fornire le indicazioni al trattamento chirurgico degli aneurismi aortici, classificati in base alla gravità prognostica	3	2	
1501	Fornire le indicazioni alle strategie terapeutiche interventistiche nelle cardiopatie valvolari nell'adulto e nel bambino	2	1	
1502	Fornire le indicazioni e gli aspetti tecnici essenziali per il trattamento di varici agli arti inferiori	2	3	
1503	Illustrare al paziente interessato e/o ai suoi familiari le indicazioni e controindicazioni al trapianto di fegato	2	1	
1504	Indicare le competenze chirurgiche nelle neoplasie pancreatiche e periampollari, nei tumori delle vie biliari e nei tumori epatici	2	3	
1505	Fornire le indicazioni diagnostico-terapeutiche di competenza chirurgica nei tumori endocrini del pancreas e nel carcinoma	2	2	
1506	Indicare le competenze chirurgiche - di natura sia diagnostica che terapeutica - nelle pancreatiti acute e croniche e nelle pseudocisti pancreatiche	2	3	
1507	Fornire le indicazioni generali relative alle competenze chirurgiche nelle patologie e nei traumi splenici	2	2	
1508	Fornire le indicazioni diagnostico-terapeutiche di competenza chirurgica nelle litiasi delle vie biliari intraepatiche della colecisti e del coledoco	3	2	
1509	Fornire le indicazioni e gli aspetti tecnici essenziali per l'inserimento e il monitoraggio di un drenaggio pleurico	2	2	
1510	Fornire le indicazioni alla diagnostica semi invasiva e alla terapia chirurgica nelle malattie della tiroide e delle paratiroidi	2	3	
1511	Indicare sommariamente le competenze chirurgiche nelle malformazioni del torace, nei tumori neurogenici e nelle affezioni del timo	2	2	
1512	Indicare le competenze chirurgiche nelle differenti patologie dell'esofago: esofagite, ernia jatale, acalasia e discinesie, diverticoli e tumori esofagei	2	2	
1513	Indicare le competenze chirurgiche nell'ulcera peptica, nella gastrite acuta erosiva e nelle ulcere da stress	2	2	
1514	Indicare le competenze chirurgiche nelle precancerosi gastriche e nei tumori dello stomaco	2	2	
1515	Indicare le competenze chirurgiche nelle enteriti segmentarie e sistemiche (Rettocolite ulcerosa, M. di Crohn)	2	2	
1516	Indicare le competenze chirurgiche nella malattia diverticolare e nella poliposi del colon	3	3	
1517	Indicare le competenze chirurgiche - di natura sia diagnostica che terapeutica - nelle neoplasie del colon, del retto e dell'ano	2	3	
1518	Motivare le indicazioni alla chirurgia nella insufficienza coronarica	3	3	
1519	Distinguere le indicazioni ai differenti tipi di intervento chirurgico per le diverse patologie mammarie (con particolare attenzione al cancro della mammella); descrivere le conseguenze fisiopatologiche e psicologiche dei diversi tipi di intervento e individuare le decisioni del follow up nel paziente postchirurgico	2	3	
1520	Elencare gli interventi di chirurgia plastica che possono essere eseguiti ambulatorialmente	2	1	
1521	Elencare gli interventi di chirurgia ricostruttiva maggiore oggi attuabili	2	1	
1522	Discutere le indicazioni chirurgiche peculiari per il trattamento dell'addome acuto nell'anziano	2	2	
1523	Discutere le indicazioni al trattamento chirurgico radicale e palliativo delle neoplasie nell'anziano e nel grande anziano	2	2	
1524	Discutere le indicazioni e le controindicazioni all'amputazione d'arto, con specifica attenzione alla situazione del paziente anziano	2	3	
1525	Illustrare le indicazioni all'intervento chirurgico nell'addome acuto da diversa etiologia (appendicite, colecistite, pancreatite, perforazioni, etc.)	3	3	
1526	Discutere le indicazioni generali alla radioterapia	2	2	
1527	Valutare criticamente i dati di farmacovigilanza			1
1528	Individuare eventi avversi da farmaci e denuncia degli stessi			2
1529	Compilare il modulo per il consenso informato nella sperimentazione clinica dei farmaci			2
1530	Prescrivere esercizi di riabilitazione respiratoria (posturale e chinesio-logica)			2
1531	Partecipare alla esecuzione di una toracentesi esplorativa o evacuativa			2
1532	Prescrivere una dieta ai fini terapeutici e preventivi			2
1533	Insegnare a un paziente l'esecuzione della positive expiratory pressure (PEP)			2
1534	Istruire il paziente sull'applicazione della continuous positive airway pressure (CPAP)			2
1535	Elencare le indicazioni e le controindicazioni della fototerapia per malattie cutanee, riassumerne			

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	le modalità di esecuzione e gli effetti collaterali			1
1536	Elencare le indicazioni alla crioterapia per malattie cutanee, riassumerne le modalità di esecuzione e gli effetti collaterali			1
1537	Assistere a una biopsia ossea			1
1538	Prescrivere la terapia domiciliare per il dolore oncologico, fornendo le istruzioni anche per la somministrazione di oppioidi			1
1539	Applicare le tecniche adeguate nella somministrazione di cicli di chemioterapia antitumorale			1
1540	Applicare (anche in pazienti oncologici domiciliari) le procedure di manutenzione di catetere venoso centrale e di port-a-cath			2
1541	Scegliere, prescrivere e se necessario somministrare la terapia antiemetica nei pazienti in chemioterapia			2
1542	Somministrazione di chemioterapia in ambito oncologico			1
1543	Manutenzione di CVC e di port-a-cath			1
1544	Descrivere le caratteristiche di una seduta di riabilitazione di laringectomizzato			1
1545	Rifornire espansore cutaneo dopo intervento ricostruttivo in mastecomizzata			1
1546	Definire le caratteristiche tecniche essenziali dei piccoli interventi chirurgici eseguibili ambulatorialmente			1
1547	Trattare processi suppurativi esterni (ascesso, flemmone, piodermite)			2

Urgenza, emergenza e primo soccorso

1548	Assistere all'applicazione del <i>triage</i>	2	2	
1549	Classificare i traumi cranici e midollari per sede e gravità, descriverne le possibili conseguenze acute e croniche, indicare in tale prospettiva le modalità corrette di approccio in primo soccorso	2	2	
1550	Illustrare le fasi di effettuazione dell'anestesia generale e assistere alla sua esecuzione	2	2	
1551	Fornire le indicazioni diagnostico-terapeutiche di prima istanza che orientano nel trattamento dei traumi cranio-encefalici e vertebro-midollari	2	3	
1552	Descrivere etiologia, fisiopatologia e sintomatologia clinica (segni d'allarme e di sospetto diagnostico) della colecistite acuta e cronica e delle sue complicanze, fornendo le indicazioni terapeutiche di competenza chirurgica	3	3	
1553	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente in stato di agitazione psicomotoria, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			2
1554	Preparare in condizioni di emergenza un accesso venoso (manichino)			2
1555	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente che necessita di terapia iperbarica (embolia gassosa), avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			2
1556	Prestare il primo soccorso al paziente con trauma vertebrale (manichino)			2
1557	Prestare il primo soccorso al paziente in shock traumatico (traumatizzato grave), avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			1
1558	Prestare il primo soccorso al paziente folgorato (manichino)			2
1559	Prestare il primo soccorso al paziente annegato (manichino)			2
1560	Eseguire monitoraggio pulsossimetria			1
1561	Compilare una scheda di valutazione preoperatoria			1
1562	Compilare una cartella clinica in terapia intensiva			1
1563	Assistere paziente terminale			2
1564	Effettuare la diagnosi di morte			2
1565	Assistere a monitoraggio pressorio invasivo sistemico			1
1566	Assistere a monitoraggio catetere di Swan Ganz			1
1567	Assistere a monitoraggio emodinamico avanzato			1
1568	Assistere a fibrobroncoscopia e illustrarne elementi essenziali di tecnica, indicazioni, controindicazioni, esiti attesi, limiti e possibili effetti indesiderati			1
1569	Assistere a intubazione oro-tracheale e illustrarne elementi essenziali di tecnica, indicazioni e possibili effetti indesiderati			1
1570	Assistere a somministrazione e.v. di farmaci cardioattivi			1
1571	Assistere a inserimento di catetere venoso centrale			1
1572	Assistere a sedazione per procedura diagnostica in NORA			1
1573	Assistere all'esecuzione di anestesia loco-regionale ed elencarne le indicazioni principali, le controindicazioni e i possibili effetti indesiderati			1
1574	Assistere all'esecuzione di anestesia peridurale ed elencarne le indicazioni principali, le controindicazioni e i possibili effetti indesiderati			1
1575	Assistere all'esecuzione di blocco nervoso (single shot ed in continuo) ed elencarne le indicazioni principali, le controindicazioni e i possibili effetti indesiderati			1
1576	Assistere all'esecuzione di parto-analgesia per via peridurale ed elencarne le indicazioni principali, le controindicazioni e i possibili effetti indesiderati			1
1577	Assistere alle procedure per accertare la cessazione dell'attività cerebrale			1
1578	Effettuare (su manichino) procedure di "basic life support" (BLS), spiegandone la tecnica e il razionale			2

Medicina e sanità pubblica

1579 Definire il concetto di rischio; definire ed elencare i fattori di rischio; descrivere e discutere l'utilizzazione

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	di diversi metodi (biochimici, clinici, strumentali) atti a studiare la storia naturale di malattie acute e croniche	3	2	
1580	Definire i livelli e i tipi di prevenzione, di tutela e di promozione della salute	3	1	
1581	Definire il significato e i limiti dei test di screening più frequentemente utilizzati per la prevenzione delle malattie cronico degenerative	3	2	
1582	Definire incidenza, prevalenza, mortalità, letalità e indicarne le modalità di calcolo. Discutere i dati di prevalenza e incidenza delle malattie più frequenti nel territorio regionale/nazionale	2	3	
1583	Descrivere i metodi per la raccolta di dati in epidemiologia (dati correnti, registri di patologia, indagini mirate, database pubblici); definire e illustrare con esempi l'utilizzazione delle misure di accuratezza, validità e precisione in epidemiologia clinica	2	2	
1584	Definire gli studi geografici, le mappe di patologia, gli andamenti temporali, gli studi di prevalenza e quelli di correlazione geografica e temporale (studi ecologici); discutere esempi di corretta e non corretta utilizzazione di questi studi in ambiti rilevanti dell'epidemiologia clinica	2	2	
1585	Indicare i metodi per la valutazione dei rischi, dei bisogni e dell'efficacia degli interventi in sanità pubblica. Illustrare in modo sintetico le prospettive economiche nello studio dei fenomeni sanitari e definire bisogno, domanda e offerta	2	2	
1586	Esporre esempi di utilizzazione pratica di rassegne sistematiche, di meta-analisi o di applicazione di linee guida in epidemiologia, relativi a malattie di forte impatto sociale	2	2	
1587	Definire le caratteristiche e tecniche della notifica e dell'accertamento diagnostico delle infezioni. Prescrivere le misure contumaciali	2	3	
1588	Illustrare le principali tecniche di sterilizzazione, disinfezione, disinfestazione	2	2	
1589	Definire la vaccinoprofilassi, l'immunoprofilassi passiva, la chemioprolassi. Identificare le principali tipologie dei vaccini. Discutere le schedule vaccinali. Prescrivere le vaccinazioni di legge	2	3	
1590	Descrivere in generale i rapporti ospite-parassita, le sorgenti e i serbatoi di infezione, le vie di penetrazione e di rilascio dei patogeni, le modalità di trasmissione	3	2	
1591	"Esporre i dati epidemiologici relativi alle possibili compromissioni dello stato di salute per il viaggiatore internazionale; illustrare al paziente le possibili misure preventive (con riferimento alle situazioni che ricorrono più frequentemente)"	2	3	
1592	Epidemiologia e prevenzione delle malattie trasmesse per via aerea, parenterale, orofecale, a trasmissione verticale, trasmesse da vettori e delle zoonosi	2	3	
1593	Illustrare i dati epidemiologici relativi all'aterosclerosi e alle sue complicanze cardiovascolari, ai fattori di rischio e alle malattie metaboliche/coagulative ad esse correlate (in Italia, in Europa, nel Mondo). Indicare le principali strategie di prevenzione primaria e secondaria adottate in Italia e in altre nazioni (piani preventivi, per la salute, ecc). Prescrivere al paziente (e motivarlo a seguire) le norme preventive (strategia dell'alto rischio, strategia di popolazione)	3	3	
1594	Illustrare i dati epidemiologici relativi ai tumori maligni (in Italia, in Europa e nel Mondo). Descrivere le principali campagne/attività di prevenzione primaria e di diagnostica precoce attivate in Italia e in altre nazioni	3	3	
1595	Illustrare i dati epidemiologici relativi alle tossicodipendenze, al tabagismo e all'alcolismo, con particolare riferimento ai trend nelle varie situazioni ambientali e geografiche anche locali	3	3	
1596	Descrivere le cause e i quadri clinici più frequenti di infezioni opportunistiche e nosocomiali e prescrivere o illustrare al paziente le norme preventive	2	3	
1597	Descrivere e analizzare le diverse carte e funzioni del rischio, utilizzate per la prevenzione dell'infarto miocardico e di altre malattie ad alta prevalenza. Discutere criticamente l'impiego diagnostico/preventivo di detti strumenti e definirne i limiti d'utilizzazione da parte del Medico di Medicina Generale e dei servizi epidemiologici	2	3	
1598	Descrivere i possibili effetti sanitari ed ecologici causati dall'inquinamento; illustrare in modo sintetico i metodi per la valutazione dei rischi sanitari, per il monitoraggio ambientale e biologico dell'esposizione agli inquinanti	2	2	
1599	Riconoscere le cause più frequenti di danno alla salute negli ambienti confinati (alterazioni del microclima, inquinamento indoor, rumore, vibrazioni, ecc.)	2	3	
1600	Indicare origine, tipologia e significato epidemiologico degli inquinanti atmosferici	2	2	
1601	Indicare i dati essenziali relativi al fabbisogno, all'approvvigionamento, alle possibilità di inquinamento dell'acqua. Descrivere i criteri di potabilità e i metodi per la correzione dei caratteri sfavorevoli dell'acqua	2	1	
1602	Illustrare i principi generali relativi all'allontanamento e allo smaltimento di acque reflue e di rifiuti solidi	2	1	
1603	Diagnosticare le principali infezioni, tossinfezioni e intossicazioni alimentari. Indicare al paziente le principali norme preventive	3	3	
1604	Descrivere sinteticamente i metodi di bonifica, di conservazione, di controllo microbiologico degli alimenti, nonché i metodi di controllo chimico fisico degli alimenti atti a prevenire adulterazioni, contraffazioni e sofisticazioni	2	1	
1605	Descrivere gli effetti del fumo come fattore di rischio e definire il ruolo del medico di medicina generale nelle campagne antifumo (comprese quelle per i giovani); descrivere e spiegare al paziente i principali metodi per smettere di fumare (fumo di sigaretta e altre sostanze di abuso)	3	3	
1606	Descrivere i fattori di rischio e l'epidemiologia degli incidenti domestici e stradali; analizzare assieme al paziente la presenza di fattori/condizioni di rischio o predisponenti e motivarlo ad adottare atteggiamenti prudenti	3	3	
1607	Fornire una panoramica aggiornata sulla frequenza e distribuzione delle calamità naturali, del terrorismo e bioterrorismo	2	1	
1608	Discutere i principi e le possibili applicazioni di campagne di educazione sanitaria e di educazione alla salute come strumento di promozione della salute e di prevenzione di malattie; descrivere le principali metodologie utilizzate nell'ambito di campagne di educazione alla salute con riferimento a quelle principali in atto o previste nel territorio	2	1	
1609	Fornire la definizione di bisogno di salute degli individui e delle comunità e descriverne le fonti correnti di rilevazione			

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	e i possibili modelli di ricerca	2	2	
1610	Illustrare le peculiarità di interventi di educazione sanitaria in diversi campioni di popolazione (popolazione generale, comunità, strutture sanitarie, istituzioni scolastiche, ambienti di lavoro). Discutere la possibile integrazione con campagne di screening e l'utilità per la Medicina Generale	2	2	
1611	Definire le caratteristiche e le modalità di accesso alle varie forme di assistenza domiciliare (assistenza domiciliare integrata, in residenze protette e in altri presidi), in particolare per il paziente anziano	2	3	
1612	Illustrare possibilità e modalità di comunicazione uni e bidirezionale di messaggi informativi ed educativi di tipo sanitario	3	2	
1613	Descrivere l'organizzazione sanitaria internazionale e nazionale. Reperire e discutere le fonti normative sull'organizzazione sanitaria nazionale	2	1	
1614	Identificare i ruoli e le competenze di Stato, Regioni, Comuni nella programmazione e organizzazione sanitaria facendo riferimento alle norme vigenti	2	2	
1615	Descrivere l'organizzazione ospedaliera e dei presidi assistenziali territoriali con riferimento alla sanità pubblica e privata	2	1	
1616	Descrivere nelle sue linee essenziali l'organizzazione ospedaliera e quella dei presidi assistenziali territoriali, comparando la sanità pubblica e privata. Fornire una visione panoramica dell'organizzazione sanitaria in UE e in altre regioni	2	2	
1617	Illustrare i principali meccanismi operativi delle aziende ospedaliere in Italia e in Unione Europea (sistemi di pianificazione e di gestione, sistemi informativi aziendali, etc.). Definire la struttura e l'utilità per i Medici e cittadini delle Carte dei Servizi	3	2	
1618	Elencare e definire le diverse professioni e professionalità sanitarie. Indicare i principi e i metodi di programmazione e pianificazione sanitaria. Definire e descrivere le varie possibilità di governo clinico	3	3	
1619	Discutere le relazioni tra economia e programmazione sanitaria; descrivere le fonti di finanziamento del SSN e illustrare le principali voci di spesa e il loro trend temporale. Fornire le definizioni minime relative alle economie pianificate, di mercato e miste	2	1	
1620	Definire i principali metodi e parametri utilizzabili per l'analisi costo-beneficio, costo-efficacia, costo-utilità, per l'analisi di ottimizzazione dei costi. Descrivere alcuni esempi riferiti a situazioni/dati reali	2	2	
1621	Illustrare il significato dei descrittori e dei campi di applicazione della farmaco-economia; analizzare e discutere i dati principali di farmacoutilizzazione e delle statistiche relative all'uso dei farmaci	2	2	
1622	Indicare i principi di valutazione della qualità dei servizi sanitari pubblici e privati (accreditamento, assicurazione e certificazione di qualità, etc.) con riferimenti sommarî anche alle esperienze internazionali	2	2	
1623	Indicare le metodologie per la progettazione e la diffusione delle iniziative di miglioramento della qualità nei servizi sanitari	3	2	
1624	Illustrare le caratteristiche dei servizi specifici per il recupero dei tossicodipendenti, degli emarginati, dei disadattati. Indicare i punti in comune tra servizi sociali e sanitari	3	2	
1625	Descrivere il quadro clinico delle patologie da rumore, da alte e basse temperature, radiazioni ionizzanti, non ionizzanti, vibrazioni e le baropatie; illustrare al paziente le principali norme preventive	2	2	
1626	Analizzare e discutere le peculiarità della diagnosi clinica e della diagnosi eziologica in medicina del lavoro	2	2	
1627	Descrivere l'inquadramento legislativo ed epidemiologico della medicina del lavoro. Ricercare le fonti normative nel campo della medicina del lavoro. Definire la prevenzione primaria e secondaria della patologia occupazionale	2	3	
1628	Fornire la definizione dei fattori di rischio connessi ad attività lavorative ed elencarne i principali	2	2	
1629	Descrivere i principali strumenti e metodi d'analisi ambientale; definire i valori limite ambientali e il loro impiego	2	2	
1630	Descrivere il monitoraggio biologico; definire le suscettibilità individuali; formulare un giudizio di idoneità con riferimento alla disciplina vigente	2	2	
1631	Descrivere i possibili meccanismi d'azione, di induzione ed inibizione enzimatica delle sostanze tossiche; definire i possibili effetti biologici precoci	2	2	
1632	Definire i concetti di esposizione a basse dosi e di inquinamento indoor	2	1	
1633	Elencare le cause principali di intossicazione (da piombo, mercurio, cromo, arsenico, cadmio, nichel, solventi aromatici e clorurati, pesticidi, monossido di carbonio, alcoli, aldeidi, chetoni, ammine aromatiche), e fornire una sintetica descrizione dei loro effetti sull'organismo	2	1	
1634	Indicare le cause ambientali e lavorative delle principali malattie polmonari (pneumoconiosi, asma bronchiale, alveoliti allergiche, broncopneumopatie croniche) e fornire al paziente indicazioni di carattere preventivo e terapeutico	2	2	
1635	Elencare le possibili cause dei principali tumori da cause occupazionali	2	2	
1636	Elencare le cause ambientali e lavorative delle dermatiti allergiche e irritative e fornire al paziente indicazioni di carattere preventivo e terapeutico	2	2	
1637	Classificare le malattie più frequenti da agenti chimici, fisici e biologici	2	2	
1638	Identificare le attività lavorative che possono costituire un fattore di rischio per le comuni malattie cronico degenerative; motivare chi lavora ad attuare comportamenti prudenti e attuare norme preventive	2	3	
1639	Definire i rapporti tra lavoro e stato di salute, indicare i possibili effetti di danno non specifico delle attività lavorative e descriverne gli effetti al paziente (ad es: lavoro a turni e notturno, stress lavorativo, danni da postura, movimentazione di carichi, lavoro d'ufficio, VDT, stress da eccessivo carico di lavoro, etc)	2	3	
1640	Elencare le attività di un distretto socio-sanitario	2	2	
1641	Illustrare le metodologie per l'integrazione ospedale-territorio e per la reale utilizzazione della rete dei servizi distrettuali	3	2	
1642	Descrivere le procedure per l'inoltro di domande appropriate di assistenza individuale ai servizi sanitari e sociali			

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	e per l'attivazione della partecipazione di individui, famiglie e comunità alla tutela della salute	3	3	
1643	Discutere le possibilità di assistenza a domicilio del paziente terminale	3	2	
1644	Indicare i criteri di valutazione della efficacia degli interventi nell'assistenza primaria - preventiva e terapeutica - mediante l'applicazione delle informazioni derivanti dall'EBM.	3	2	
1645	Illustrare le modalità operative e i vantaggi del lavoro multiprofessionale e interdisciplinare nell'attuazione di progetti obiettivo	2	2	
1646	Illustrare le caratteristiche tipiche della organizzazione della medicina di famiglia e della pediatria di libera scelta	3	2	
1647	Descrivere e discutere l'utilità e le modalità di funzionamento delle possibili strutture per il counselling e l'informazione/educazione sanitaria o alla salute	2	3	
1648	Descrivere il ruolo sanitario e sociale del Medico di Medicina generale a fronte dell'anziano fragile o in condizione di povertà, abbandono, isolamento etc..	3	3	
1649	Illustrare i vantaggi della integrazione tra assistenza sanitaria e sociale e della interazione con il Medico di Medicina Generale nell'assistenza all'anziano	2	2	
1650	Indicare gli aspetti salienti della legislazione vigente in tema di sostanze stupefacenti	3	2	
1651	Descrivere i principi fondanti del diritto penale e orientarsi nella lettura dei relativi codici	2	2	
1652	Illustrare i doveri, potestà e diritti del medico	3	2	
1653	Definire la causalità materiale e psichica	2	1	
1654	Descrivere i principi generali della legislazione in campo psichiatrico. Definire i casi in cui ricorre ad un trattamento sanitario obbligatorio e descriverne la procedura	2	3	
1655	Illustrare la disciplina relativa all'omissione di soccorso e discuterne le applicazioni in situazioni diverse	3	3	
1656	Definire ed elencare i delitti contro la vita	3	2	
1657	Illustrare la disciplina relativa all'interruzione volontaria della gravidanza e all'aborto con particolare riguardo al ruolo del Medico di Medicina Generale; motivare la coppia ad evitare l'interruzione di gravidanza e orientarla verso Centri specialistici	3	3	
1658	"Descrivere gli aspetti medico-legali più importanti relativi alla sterilizzazione e alla procreazione assistita; spiegarne i concetti generali ai pazienti e orientarli verso le strutture specialistiche"	2	1	
1659	Definire e descrivere in modo sintetico i delitti con lesioni personali, la circonvizione di incapace e i maltrattamenti	2	2	
1660	Definire la capacità giuridica e capacità civile, l'interdizione, l'inabilitazione, le incapacità naturali. Elencarne alcuni esempi. Illustrare i principi di base della legislazione in tema di tutela; definire la figura dell'amministratore di supporto; elencare i casi in cui il paziente non può sottoscrivere il consenso informato	3	2	
1661	Inquadrare le maggiori implicazioni medico legali relative alla stesura di un testamento e al rispetto della volontà del paziente altrimenti espressa	2	1	
1662	Fornire la definizione di causa biologica di annullamento del matrimonio e elencarne alcuni esempi. Illustrare i casi di disconoscimento dello stato di figlio legittimo; definire la dichiarazione giudiziale della paternità	2	1	
1663	Valutare il danno alla persona da responsabilità civile; orientare il paziente verso le competenze specialistiche	2	2	
1664	Diagnosticare le lesioni contusive, incisive, da arma da fuoco, da cause termiche, elettriche, bariche e definire i procedimenti da attivare	3	1	
1665	Definire le asfissie meccaniche violente e le intossicazioni da ossido di carbonio (e altri avvelenamenti) e elencarne le cause principali; spiegare al paziente i rischi relativi e le possibili misure preventive	3	1	
1666	Identificare casi di autolesionismo, simulazione, dissimulazione, pretestazione; indicarne le possibili conseguenze sul piano sanitario e medico-legale; spiegare al paziente quando rischia di commettere un reato	3	2	
1667	Fornire le varie definizioni di morte improvvisa (cliniche e medico-legali); illustrare i provvedimenti da adottare o le procedure da attivare in caso di morte improvvisa	3	2	
1668	Comparare il concetto biologico e quello legale di morte; descriverne e discuterne le varie definizioni	3	3	
1669	Descrivere come si effettua una constatazione di decesso a livello domiciliare e in ospedale; discutere le implicazioni medico legali	3	3	
1670	Descrivere i principali aspetti medico-legali dei trapianti e illustrarli ai pazienti	2	2	
1671	Descrivere i fenomeni postmortali; elencare quelli rilevanti ai fini della diagnosi di morte; definire i casi in cui è opportuno il riscontro autoptico e indicare le caratteristiche principali dell'esame necroscopico medico-legale	2	2	
1672	Descrivere gli elementi essenziali del regolamento di polizia mortuaria	2	1	
1673	Illustrare il campo d'applicazione della normativa sanitaria in situazioni particolari (cittadini Europei o Extra Europei); orientarsi nell'ambito della disciplina sanitaria dei principali paesi europei	3	3	
1674	Descrivere le funzioni del medico come ausiliario di polizia giudiziaria e il sopralluogo	1	1	
1675	Elencare i più frequenti errori medici indicandone le implicazioni legali	3	3	
1676	Descrivere l'utilità, i limiti e il campo di applicazione di indagini genetiche ai fini dell'identificazione personale; definire ed elencare le principali tracce biologiche	2	1	
1677	Definire i possibili impieghi della alcoolemia e ricerca tossicologica delle sostanze di abuso	2	1	
1678	Descrivere i requisiti e i fondamenti di liceità della professione del medico; definire le figure giuridiche del medico	3	1	
1679	Definire i principali delitti sessuali. Descrivere in termini sintetici le problematiche relative ai cambiamenti di genere, mutilazioni genitali femminili	2	2	
1680	Descrivere le alterazioni dell'istinto sessuale e il transessualismo	2	2	
1681	Definire le funzioni e la struttura organizzativa dell'Ordine dei Medici; illustrare i contenuti principali del codice di deontologia medica	3	1	
1682	Definire il consenso dell'avente diritto, il segreto professionale, il segreto d'ufficio; indicarne i campi di applicazione; illustrare i principi generali della disciplina relativa alla tutela della privacy	3	3	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1683	Definire l'obbligo di referto e di denuncia ed elencare i casi in cui essi ricorrono; definire le denunce sanitarie obbligatorie	3	2	
1684	Discutere i principi generali che regolano la redazione di certificati medici e la compilazione della cartella clinica; illustrare sinteticamente le caratteristiche della perizia medica e della perizia psichiatrica	3	3	
1685	Descrivere le implicazioni medico-legali delle emergenze e delle urgenze mediche e chirurgiche	2	3	
1686	Descrivere sinteticamente i concetti di responsabilità penale, civile, amministrativa e del disciplinare del medico; indicare i principi che orientano la ricerca di informazioni e di fonti normative	3	2	
1687	Descrivere in modo approfondito le implicazioni medico legali dell'eutanasia e dell'accanimento terapeutico. Discuterne le possibili applicazioni in situazioni diverse di frequente riscontro (paziente terminale neoplastico, in coma, etc.). Spiegare al paziente le definizioni di eutanasia e accanimento terapeutico	3	3	
1688	Indicare i principi generali della disciplina relativa all'assicurazione di previdenza, alla sussidiarietà. Definire i rischi biologici e i rischi sociali. Orientarsi nell'ambito della normativa sulla tutela privilegiata degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali	2	1	
1689	Definire l'invalidità pensionabile, l'invalidità civile e l'handicap e descriverne le caratteristiche differenziali sotto il profilo medico-legale	2	2	
1690	Descrivere i principali tipi di assicurazione (private o meno) contro gli infortuni, le malattie, l'invalidità e sulla vita; fornire al paziente elementi orientativi utili alla tutela del suo stato di salute	2	2	
1691	Definire l'imputabilità e descriverne le cause di esclusione o limitazione (ad es. vizio di mente, stati emotivi e passionali, intossicazione da alcool e stupefacenti, sordomutismo)	2	1	
1692	Dare la definizione generale di diritto alla tutela della salute e quelle relative al riconoscimento dei diritti umani; sintetizzare le normative internazionali relative alle attività assistenziale e previdenziale in campo medico-sociale	3	2	
1693	Redigere i principali certificati medici (senza modelli prestampati e con modelli regolamentari)	2	3	
1694	Fornire informazioni sul trend dei dati epidemiologici italiani ed europei relativi alla patologia neoplastica; indicare i maggiori fattori di rischio oncogeno	3	3	
1695	Discutere l'utilità delle procedure di screening dei tumori e le possibilità reali offerte da queste nella prevenzione	3	3	
1696	Indicare - avendovi assistito - gli aspetti essenziali della programmazione di un intervento vaccinale su una popolazione bersaglio			1
1697	Indicare - avendovi assistito - la funzione di riunioni pubbliche relative ai principali effetti degli inquinanti atmosferici e dei metodi per ridurre l'esposizione individuale			1
1698	Valutare l'adozione di una tecnologia sanitaria sulla base di una analisi costo efficacia			1
1699	Valutare gli aspetti edilizi e tecnologici di un ambiente confinato che possono influenzare la salute degli occupanti			1
1700	Indicare le strutture territoriali di riferimento per specifiche necessità (anziani, disabili, tossicodipendenti, malati psichici, ecc.) secondo la normativa e la missione delle stesse			2
1701	Fornire a viaggiatori internazionali informazioni riguardo le principali misure di profilassi vaccinale, chemioprophilassi e prevenzione comportamentale in relazione alle diverse destinazioni			2
1702	Raccogliere un'anamnesi in soggetti viaggiatori, al fine di diagnosticare correttamente la presenza di una malattia infettiva			2
1703	Spiegare ad un/una paziente (anche simulato) i vantaggi e gli svantaggi di uno screening per il carcinoma mammario (o del collo dell'utero, o della prostata)			2
1704	Comunicare efficacemente al paziente i concetti d'età media, di sopravvivenza, di probabilità di complicanze			2
1705	Compilare correttamente, secondo i criteri di esaustività, standardizzabilità e tempestività, schede per la rilevazione epidemiologica di eventi sanitari			2
1706	Redigere certificato di infortunio sul lavoro			2
1707	Redigere il primo certificato di malattia professionale			2
1708	Redigere giudizio di idoneità al lavoro specifico (sulla base dei dati sanitari, del monitoraggio ambientale o del monitoraggio biologico)			2
1709	Descrivere sommariamente le modalità di monitoraggio ambientale dei posti di lavoro			1
1710	Raccogliere i dati anamnestici relativi all'attività lavorativa e agli eventuali rischi ad essa connessi			2
1711	Partecipare all'attività di un distretto socio-sanitario			2
1712	Elencare gli elementi da rilevare nell'esame esterno del cadavere			2
1713	Assistere a un esame necroscopico medico-legale o descriverne le caratteristiche differenziali rispetto al riscontro autoptico			1
1714	Prescrivere indagini tossicologiche a fini medico-legali			1
1715	Perizie medico-legali			1
1716	Rilevare i segni tanatologici			2
1717	Redigere verbale di esame esterno di cadavere per incarico giudiziario			2
1718	Redigere certificati "facoltativi" per malattia, lesione traumatica o infermità (uso giudiziario, assicurativo, previdenziale o assistenziale)			2
1719	Redigere referto all'autorità giudiziaria			2
Scienze umane				
1720	Individuare e utilizzare i riferimenti bibliografici e culturali sui diversi approcci dell'antropologia, dalla prospettiva storico-filosofica a quella della realtà come testualità (UP)	1	1	
1721	Definire i concetti di sussistenza e di difesa in antropologia e descriverne i rapporti con la nascita delle relazioni	2	1	
1722	Definire i rapporti tra linguaggio, bisogno di comunicare nell'uomo e natura sociale dell'uomo	3	2	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1723	Discutere le implicazioni etiche e giuridiche del progresso scientifico e tecnologico	2	1	
1724	Descrivere i principi generali da utilizzare nell'orientamento degli investimenti e delle risorse nel campo della ricerca sanitaria e discuterne le possibili conseguenze sulla sanità	3	1	
1725	Illustrare i contenuti essenziali dei documenti internazionali in materia (ad es. "The 10/90 gap" del Global Forum for Health Research della WHO) e descrivere la posizione degli enti internazionali (WHO, FDA, FAO, UE, etc.)	3	1	
1726	Confrontare i principi religiosi maggiormente rappresentativi della cultura occidentale e di quella orientale che garantiscono il rispetto della volontà personale e tutelano il credo spirituale	2	2	
1727	Analizzare e interpretare le modalità verbali e gestuali del linguaggio medico alla luce della teoria generale della comunicazione	3	3	
1728	Analizzare, anche attraverso esempi, i possibili errori di comportamento/atteggiamento del Medico derivanti da una supervalutazione o comunque da un'errata valutazione del proprio ruolo	3	2	
1729	Individuare e utilizzare i riferimenti bibliografici e culturali di base utili a un inquadramento dei problemi etici in campo sanitario dal punto di vista filosofico, antropologico, sociologico, economico e politico	3	2	
1730	Descrivere le varie figure del Medico, dal punto di vista del malato, analizzandone i ruoli nei diversi contesti sociali o organizzativi	3	3	
1731	Illustrare le tecniche più accreditate per individuare lo stile cognitivo personale e discuterne il significato ai fini della formazione del ragionamento clinico	2	1	
1732	Valutare sotto il profilo etico e giuridico i differenti modi di comunicare con il paziente e con i familiari in funzione di sentimenti o stati d'animo, ma anche dei principi religiosi	3	2	
1733	Descrivere le caratteristiche professionali delle principali figure del medico (chirurgo, generalista, internista, radiologo, laboratorista, medico-nucleare, igienista, ecc.), con riferimento al contesto sociale locale e alle possibilità di inserimento lavorativo	3	3	
1734	Definire etica e bioetica, identificarne i possibili campi di applicazione nella sanità attuale e illustrarne i fondamenti	2	1	
1735	Esporre sinteticamente le fasi principali dello sviluppo storico della bioetica e illustrarne con esempi le tappe fondamentali	2	1	
1736	Confrontare le diverse concezioni della filosofia morale e le corrispondenti visioni/impostazioni bioetiche, con particolare riferimento ai problemi bioetici attualmente in discussione	2	1	
1737	Definire e discutere le diverse impostazioni etiche attuabili nei diversi contesti sanitari. Discutere i connotati dell'Ospedale come organismo etico	2	2	
1738	Definire e interpretare da diversi punti di vista la "cultura della vita" e la "cultura della morte" nell'attuale contesto etico-socio-culturale	3	2	
1739	Indicare e discutere i principi etici e morali che si oppongono all'accanimento terapeutico	2	2	
1740	Etica del diritto alla vita in un malato terminale: conoscere il significato di eutanasia ed i limiti applicativi nei riguardi del paziente e della famiglia	3	3	
1741	Definire le caratteristiche della vita, del suo inizio e della sua fine, discuterne il valore e la dignità in relazione alle ideologie prevalenti; illustrare i principi generali della legislazione relativa (intesi come elementi generali di Bio-diritto)	2	2	
1742	Descrivere e discutere criticamente i casi più recenti (nella storia recente o dell'ultimo secolo) di mancata applicazione o assenza di principi etici in campo sanitario	2	2	
1743	Definire i principi condivisi dell'etica medica: beneficiabilità, non maleficibilità, rispetto dell'autonomia del paziente, giustizia	2	2	
1744	Definire e discutere i principali principi non condivisi dell'etica medica: valore e rispetto della vita, principi e procedure per la formazione del giudizio etico e ruolo dello stato, delle religioni, di altre autorità nella identificazione dei principi etici di fondo	2	2	
1745	Comparare l'etica del medico e l'etica del paziente	2	2	
1746	Discutere le implicazioni per l'attività del medico e per l'organizzazione dei servizi sanitari delle malattie da povertà ed emarginazione nel nostro contesto sociale	3	2	
1747	Confrontare le caratteristiche del mondo inorganico con quelle del mondo vivente dal punto di vista della filosofia della scienza, con riferimenti sommarî alle diverse correnti filosofiche ed epoche storiche	2	1	
1748	Definire la natura della scienza medica e della prassi clinica e inquadrarle nei diversi contesti storici e geografici	2	1	
1749	Descrivere o definire i concetti di riduzionismo e finalismo, discutendone le implicazioni con riferimento alla libertà umana e ai suoi possibili condizionamenti	2	1	
1750	Inquadrare dal punto di vista sociologico i problemi della famiglia in presenza di un paziente grave	2	2	
1751	Descrivere dal punto di vista sociologico e antropologico le caratteristiche della Medicina nelle società umane	2	1	
1752	Descrivere i possibili modi di vivere i rapporti con il Medico e con la Sanità da parte di pazienti provenienti da contesti sociali, culturali, ambientali diversi	2	1	
1753	Illustrare le caratteristiche salienti delle strutture o organizzazioni assistenziali nelle società di cultura occidentale	2	2	
1754	Definire il diritto alla salute individuale e discuterne le criticità in reazione alla gestione di risorse limitate, considerando il problema come uno dei più rilevanti nei rapporti tra la Medicina e lo Stato	2	2	
1755	Descrivere le modalità organizzative dell'educazione continua del Medico nel sistema sanitario italiano e discuterne l'utilità in funzione del progresso delle conoscenze e del tipo di orientamento/specialità esercitata	2	2	
1756	Analizzare dal punto di vista psicosociologico il mito della salute perfetta e la denuncia per mancati risultati	2	1	
1757	Fornire alla famiglia conoscenze e competenze per divenire promotrice di salute. Descrivere i modelli familiari emergenti e le problematiche di salute che ne possono derivare anche come conseguenza della strutturazione	2	1	

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolare/aggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	della Famiglia nei diversi contesti sociali e religiosi			
1758	Descrivere i fondamenti culturali e biologici dell'identità di genere, con riferimento alle influenze esercitate dalla famiglia dalle principali dinamiche relazionali e dalle relazioni sessuali	2	1	
1759	Analizzare le implicazioni etiche delle nuove frontiere del concepimento e discuterne il possibile impatto sulla famiglia, sulla donna e sul comportamenti dei giovani	2	2	
1760	Analizzare il ruolo dei nuovi linguaggi (pubblicità, mezzi audiovisivi, ecc) nella diffusione di comportamenti con impatto anche sanitario (alimentazione, attività fisica, sessualità, ecc)	3	1	
1761	Definire la nascita della microbiologia e il pensiero causale in medicina	2	1	
1762	Esporre sinteticamente le caratteristiche della medicina nel mondo pre-greco, greco e romano	2	1	
1763	Descrivere la scoperta del DNA, degli antibiotici e altre svolte epocali della ricerca medica	2	1	
1764	Descrivere l'influenza esercitata sull'evoluzione e l'esercizio della medicina dal cristianesimo e dalle sue espressioni culturali ed etiche	2	1	
1765	Delineare i rapporti tra l'umanesimo e la nascita della scienza medica	2	1	
1766	Indicare i movimenti e gli eventi che hanno segnato la nascita della scienza moderna e il successivo sviluppo della medicina scientifica	2	1	
1767	Descrivere l'influenza dell'illuminismo e del romanticismo sulla medicina	2	1	
1768	Analizzare e discutere i principi etici alla base dei diversi sistemi sanitari (con riferimento all'Europa e ad altre Regioni) e descriverne le implicazioni	2	1	
1769	Delineare lo sviluppo della fisiologia nell' 800 e la medicina contemporanea	2	1	
1770	Individuare anche su basi storiche le differenze epistemologiche tra le Medicine alternative o non convenzionali e la medicina basata su prove	2	2	
1771	Esporre gli aspetti antropologici, sociologici e filosofici che hanno favorito lo sviluppo delle medicine alternative	2	1	
1772	Descrivere l'impatto delle medicine alternative sulla realtà sanitaria nazionale	2	2	
1773	Confrontare il significato attribuito alla sofferenza e alle aspettative dopo la morte nel cristianesimo e nelle principali religioni del mondo e discuterne le conseguenze sul vissuto di salute, di malattia e di morte	2	1	
1774	Definire la visione della salute, della malattia e del malato nelle principali culture contemporanee. Discutere la possibile dimensione multietnica della Medicina futura	2	1	
1775	Descrivere gli elementi essenziali della corporeità umana (senso e significato del corpo, pudore, relazione con la morte)	2	1	
1776	Confrontare i principali i modelli antropologici in psicoterapia	2	1	
1777	Indicare i principi generali e discutere criticamente le metodologie di valutazione etica di un caso clinico	3	3	
1778	Discutere gli aspetti etici di casi clinici in presenza e in assenza del malato o dei familiari	3	2	
1779	Descrivere gli aspetti etici della ricerca sperimentale clinica	3	2	
1780	Indicare le funzioni dei comitati etici	2	2	
1781	Discutere con i colleghi e con il paziente e/o i familiari sulle tematiche della morte e del morire, della autanasia e eubiosia (UDE provvisoria)	2	3	
1782	Descrivere caratteristiche e utilità dell' approccio narrativo come contributo alla comprensione della Storia del paziente	2	1	
1783	Discutere con un paziente (reale o simulato) alcuni esempi relativi ai fondamentali principi condivisi e non condivisi dell'etica medica (contrasto tra principio di beneficiabilità e principio di autonomia dei p: alcoolisti, drogati, psichiatrici, con pregiudiziali di carattere religioso/ideologico; contrasto tra p. di beneficiabilità e p. di giustizia: limitazione delle risorse della sanità pubblica; contrasto tra decisioni diverse rispetto al problema della accoglienza della vita assunta dalle varie figure presenti, ecc)			2
1784	Partecipare alla riunione di un comitato etico per la valutazione di una sperimentazione clinica			2
1785	Discutere con i colleghi (o con Docente), tramite esempi reali o simulati, i principali principi condivisi e non condivisi dell'etica medica (contrasto tra principio di beneficiabilità e principio di autonomia dei p: alcoolisti, drogati, psichiatrici, con pregiudiziali di carattere religioso/ideologico; contrasto tra p. di beneficiabilità e p. di giustizia: limitazione delle risorse della sanità pubblica; contrasto tra decisioni diverse rispetto al problema della accoglienza della vita assunta dalle varie figure presenti, ecc)			2
Abilità di livello tre				
1786	Usare il microscopio ottico regolandone i vari componenti			3
1787	Misurare a pressione arteriosa omerale (PAO), mediante lo sfigmomanometro a mercurio (Riva Rocci)			3
1788	Spiegare in termini elettrofisiologici modalità di produzione e significato delle onde normali nell'ECG			3
1789	Effettuare la determinazione semeiologica del campo visivo e della acuità visiva, indicando significato fisiopatologico			3
1790	Elicitare i riflessi spinali e interpretarne il rilievo			3
1791	Condurre un'intervista medica centrata sul paziente usando le tecniche che facilitano la comunicazione e l'esposizione da parte del paziente della storia e del vissuto della sua malattia			3
1792	Applicare le regole della evidence based medicine per l'analisi e la soluzione dei problemi clinici (veri o simulati): formulazione dei quesiti clinici (ricerca delle prove e interpretazione critica delle prove)			3
1793	Caratterizzare gli eventi patologici recenti e passati, definendoli come problemi di salute attivi o inattivi (anamnesi patologica per problemi)			3
1794	Effettuare un esame obiettivo completo, mediante l'esecuzione corretta delle manovre necessarie per individuare e descrivere i rilievi semeiologici normali e patologici a carico dei differenti organi, apparati e sistemi, interpretandone le eventuali alterazioni in chiave fisiopatologica			3

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1795	Individuare i principali complessi sindromici in base all'associazione dei rilievi anamnestici e obiettivi (per es., atelettasia a bronco occluso e rispettivamente a bronco pervio; versamento pleurico; insufficienza respiratoria ostruttiva e rispettivamente restrittiva; insufficienza ventricolare sx; scompenso cardiaco; sindrome da malassorbimento intestinale, ecc.)			3
1796	Definire le indicazioni delle indagini di laboratorio (chimico-cliniche, ematologiche, immunologiche, microbiologiche, ecc.) e interpretare criticamente il significato diagnostico dei risultati, valutando l'entità e il significato fisiopatologico, clinico e prognostico delle alterazioni eventualmente presenti			3
1797	Correlare criticamente, in casi clinici reali o simulati, i rilievi semeiologici (anamnestici e obiettivi) con i reperti delle relative indagini laboratoristiche e strumentali di approfondimento diagnostico			3
1798	Sospettare (o ipotizzare) la patogenesi delle manifestazioni cliniche incontrate, riconoscendone le cause e le modificazioni indotte dalle interazioni funzionali tra sistemi e apparati			3
1799	Formulare un iter diagnostico e terapeutico mediante decisioni motivate e pertinenti alle situazioni concretamente proposte, valutando di volta in volta i rapporti tra rischi, costi e benefici, fino a definire una strategia complessiva di gestione dello specifico paziente che tenga conto degli aspetti di prevenzione, di terapia e di riabilitazione			3
1800	Produrre sintesi epicritiche dei percorsi clinici effettuati			3
1801	Controllare e gestire la comunicazione non verbale, la gestualità e gli atteggiamenti nelle relazioni interpersonali			3
1802	Percepire e formulare le domande di cura (bisogni, disturbi, disagi, paure, richieste, ecc.) in termini corretti dal punto di vista medico e nel contempo comprensibili/condivisibili dalla persona-paziente			3
1803	Utilizzare la cartella clinica orientata per problemi, classificando gli eventi patologici in problemi di salute attivi o inattivi			3
1804	Utilizzare un computer e i principali ambienti operativi			3
1805	Utilizzare un word-processor e un foglio elettronico			3
1806	Tradurre i dati relativi ad un fenomeno biologico in una rappresentazione grafica sotto forma di tabelle e istogrammi			3
1807	Descrivere le possibilità di utilizzazione di siti internet per la ricerca bibliografica e per lo studio di banche dati ed analizzare le possibili fonti d'errore nelle ricerche bioinformatiche			3
1808	Sviluppo delle skill per l'uso di motori di ricerca o banche dati in lingua inglese. Utilizzazione di strumenti di traduzione simultanea per l'utilizzo degli idiomi informatici in lingue diverse dall'inglese			3
1809	Creazione di un "portfolio" di lavori			3
1810	Porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel paziente con endocrinopatia (ipofisaria, tiroidea, surrenalica, gonadica)			3
1811	Porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel paziente con sospetto di nefropatia			3
1812	Eeguire l'esplorazione del canale inguinale			3
1813	Eeguire la manovra di Giordano e la ricerca dei punti ureterali			3
1814	Porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel paziente con sintomi urinari			3
1815	Eeguire l'esame standard estemporaneo delle urine (mediante stick)			3
1816	Eeguire la raccolta dell'anamnesi e l'esame obiettivo in un paziente con dolori articolari			3
1817	Posizionare catetere vescicale nel sesso maschile e nel sesso femminile (su manichino)			3
1818	Fornire i consigli dietetici essenziali ai pazienti con patologie dismetaboliche (dislipidemia, diabete, obesità, gotta)			3
1819	Prescrivere terapia antibiotica empirica in pazienti con probabile stato infettivo dnnd			3
1820	Raccogliere le urine per esame chimico-fisico			3
1821	Prescrivere terapia antibiotica mirata in pazienti con infezione ad etiologia nota utilizzando i risultati dell'antibiogramma			3
1822	Raccogliere le urine per urinocoltura			3
1823	Raccogliere da un paziente i dati che consentono di determinare il suo stato nutrizionale			3
1824	Porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel paziente con febbre da probabile causa infettiva			3
1825	Porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel paziente con sospetto di diabete			3
1826	Eeguire l'esame obiettivo di un paziente con febbre di origine sconosciuta			3
1827	Porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel paziente con sospetto di patologia aterosclerotica			3
1828	Porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel paziente con sospetto di gotta			3
1829	Eeguire il calcolo del BMI (Body Mass Index)			3
1830	Applicare le misure universali di comportamento per la prevenzione del rischio biologico e la gestione della profilassi post-esposizione a rischio infettivo			3
1831	Eeguire la misura della circonferenza dell'addome			3
1832	Prescrivere ed eseguire la raccolta e l'avvio al laboratorio dei campioni per esami culturali e di chemiosensibilità su sangue (emocolture), urine (urinocoltura), feci (coprocolture) ed altri materiali biologici (secrezioni, essudati, ecc.)			3
1833	Eeguire il dosaggio della glicemia con apparecchio portatile (reflettometro) e insegnarne l'uso al paziente			3
1834	Eeguire prelievo per tampone faringeo e nasale			3
1835	Esegnare un'analisi standard delle urine per glicosuria, proteinuria e chetoni			3
1836	Informare il paziente dell'esecuzione del test HIV			3
1837	Rilevare i segni di flogosi e di ridotta funzionalità articolare e identificare la presenza di versamento articolare			3
1838	Eeguire la somministrazione di insulina con siringhe e penne per insulina e insegnarne l'uso al paziente			3
1839	Comunicare vantaggi e rischi delle principali misure vaccinali nell'adulto e nell'anziano			3
1840	Insegnare al paziente le modalità di somministrazione s.c. dell'insulina			3
1841	Spiegare al paziente le modalità e i rischi della broncoscopia			3
1842	Porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel paziente con sintomi respiratori			3
1843	Effettuare una saturimetria			3
1844	Interpretare in chiave fisiopatologica i risultati dell'emogasanalisi per distinguere le alterazioni			3

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata -COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	della funzionalità respiratoria			3
1845	Porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel paziente con sintomi cardiaci			3
1846	Porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel paziente con sintomi ematologici (anemia, leucocitosi, leucopenia, piastrinopenia, eritrocitosi, piastrinosi)			3
1847	Calcolare la clearance della creatinina			3
1848	Effettuare i rilievi obiettivi a carico della milza			3
1849	Eseguire l'esame obiettivo di un paziente con sindrome emorragica			3
1850	Porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel soggetto con risposta immunitaria esaltata o ridotta			3
1851	Rilevare i reperti clinici di risposta immunitaria esaltata o ridotta e delle diverse immunopatie			3
1852	Porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel paziente con sintomi digestivi			3
1853	Eseguire esame obiettivo dell'addome			3
1854	Compilare l'albero genealogico in una famiglia con iperlipoproteinemia familiare combinata e una con ipercolesterolemia familiare eterozigote			3
1855	Predisporre le condizioni ambientali e relazionali per l'esecuzione di un esame obiettivo in situazione di correttezza e di privacy			3
1856	Accogliere un paziente in reparto e in ambulatorio			3
1857	Raccogliere l'anamnesi in tutte le sue parti			3
1858	Eseguire esame obiettivo generale (rilievi generali dell'E.O.) nell'adulto			3
1859	Compilare le richieste di indagini diagnostiche per immagini di primo livello (ecografia addominale, rx-grafia del torace, rx-grafia diretta dell'addome), fornendo le informazioni cliniche pertinenti e ponendo chiari quesiti diagnostici			3
1860	Eseguire un esame obiettivo completo del torace			3
1861	Posizionare i radiogrammi sul diafanoscopio, individuare le strutture anatomiche e interpretare i reperti descritti nei referti			3
1862	Eseguire la palpazione dei linfonodi e riconoscerne le caratteristiche			3
1863	Spiegare al paziente i benefici e i rischi delle indagini diagnostiche per immagini (per es. rischio da mezzi di contrasto) e registrare il consenso informato			3
1864	Misurare la pressione agli arti, calcolare e interpretare l'indice di Winsor			3
1865	Misurare la pressione arteriosa omerale in clinostatismo e in ortostatismo			3
1866	Misurare la frequenza cardiaca centrale e periferica			3
1867	Attuare misure di autoprotezione nella raccolta, preparazione e gestione di campioni biologici			3
1868	Misurare la frequenza respiratoria e rilevare le caratteristiche del respiro			3
1869	Riconoscere le alterazioni più comuni nei radiogrammi standard del torace e dell'esame diretto dell'addome			3
1870	Eseguire l'esame standard estemporaneo delle urine (mediante stick)			3
1871	Effettuare l'esame obiettivo del cuore (ispezione, palpazione e auscultazione)			3
1872	Eseguire, conservare e inoltrare al laboratorio prelievi per esami culturali (emocoltura, urinocoltura, coprocultura, coltura sull'escreato e di altri materiali biologici)			3
1873	Rilevare il polso centrale ed i polsi periferici e descriverne le caratteristiche			3
1874	Stimare obiettivamente la pressione venosa centrale			3
1875	Rilevare i segni dell'insufficienza delle vene degli arti inferiori			3
1876	Rilevare i segni obiettivi di disidratazione			3
1877	Rilevare i segni obiettivi dell'edema			3
1878	Effettuare l'esame obiettivo completo dell'addome			3
1879	Eseguire l'identificazione e la delimitazione di un'ascite			3
1880	Delimitare palpatoriamente e percussoriamente l'aia epatica			3
1881	Effettuare la manovra di Murphy			3
1882	Eseguire l'esame obiettivo della milza			3
1883	Individuare e applicare a casi clinici reali o simulati i valori di sensibilità, specificità, valore diagnostico e prognostico di segni e sintomi o parametri di laboratorio			3
1884	Rilevare i segni di ernia addominale e inguinale			3
1885	Eseguire un esame obiettivo neurologico			3
1886	Esaminare i riflessi pupillari			3
1887	Apprezzare il tono oculare con la pressione digitale			3
1888	Eplorare digitalmente il campo visivo			3
1889	Eseguire un esame obiettivo muscolo-scheletrico			3
1890	Effettuare l'esame obiettivo delle principali articolazioni (arti e colonna)			3
1891	Eseguire l'esame obiettivo della mammella e dei linfonodi ascellari			3
1892	Compilare una cartella clinica			3
1893	Compilare una relazione medica su un paziente			3
1894	Compilare la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO)			3
1895	Effettuare un prelievo di sangue dal dito			3
1896	Eseguire prelievi di sangue venoso da una vena periferica			3
1897	Effettuare iniezioni endovenose			3
1898	Effettuare iniezioni intramuscolari			3
1899	Effettuare iniezioni sottocutanee			3
1900	Effettuare iniezioni intradermiche			3

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
1901	Eseguire una intradermoreazione (per es. tubercolinica) con diluizioni scalari			3
1902	Effettuare l'esame obiettivo del capo			3
1903	Assumere atteggiamenti personali e gestuali corretti ed adatti alla relazione con il paziente			3
1904	Accogliere un paziente in reparto o in ambulatorio			3
1905	Rilevare i segni di flogosi peritoneale			3
1906	Compilare le richieste di esami citologici e istologici, fornendo le informazioni cliniche pertinenti e ponendo chiari quesiti diagnostici			3
1907	Effettuare una valutazione rapida iniziale del paziente in coma			3
1908	Effettuare l'esame obiettivo neurologico completo			3
1909	Prescrivere con la consulenza dello specialista indagini diagnostiche in patologie neurologiche e muscolari			3
1910	Fornire a pazienti neurologici consigli relativi alla gestione della loro malattia			3
1911	Porre i quesiti rilevanti ai fini diagnostici nel paziente con sintomi neurologici			3
1912	Eseguire le manovre semeiologiche fondamentali per il rilievo di sintomi neurologici (funzioni e coordinamento motori, sensibilità, riflessi, equilibrio, ecc.)			3
1913	Eseguire l'esame del cavo orale, compreso lo stato della dentatura, della mucosa e delle ghiandole salivari			3
1914	Porre i quesiti anamnestici idonei per rilevare segni di competenza oculistica (alterazioni del visus, secrezioni, dolore, bruciore, prurito, ecc.)			3
1915	Eseguire esame obiettivo non strumentale di occhio e annessi			3
1916	Determinare l'acuità visiva mediante tavole optometriche			3
1917	Eseguire una medicazione oculare con l'instillazione di un collirio			3
1918	Eseguire una medicazione oculare con l'applicazione di una pomata oftalmica			3
1919	Applicare correttamente un tampone oculare			3
1920	Estrarre di tappo di cerume			3
1921	Porre i quesiti anamnestici idonei per rilevare segni di competenza ORL (cefalea, ipoacusia, vertigini, acufeni, secrezioni, epistassi, ecc.)			3
1922	Eseguire esame obiettivo non strumentale di naso, orecchio e faringe			3
1923	Eseguire con l'otoscopio l'esame del condotto uditivo esterno (per corpo estraneo o cerume)			3
1924	Eseguire tamponamento nasale anteriore per epistassi			3
1925	Fornire al paziente artropatico consigli per il miglioramento della sua postura e dell'attività motoria			3
1926	Effettuare le procedure di primo soccorso in presenza di trauma articolare (es. sospetto di distorsione)			3
1927	Effettuare le procedure di primo soccorso in presenza di sospetta lussazione di spalla			3
1928	Effettuare le procedure di primo soccorso in presenza di possibile trauma vertebrale			3
1929	Porre i quesiti anamnestici idonei a rilevare sintomi di competenza ortopedica			3
1930	Eseguire l'esame obiettivo delle principali articolazioni (rachide, spalla, gomito, mano, anca, ginocchio, piede)			3
1931	Effettuare fasciature			3
1932	Effettuare bendaggi			3
1933	Eseguire procedure (simulate) per l'immobilizzazione e il trasporto di un traumatizzato			3
1934	Presentarsi in modo appropriato al paziente			3
1935	Informare il paziente e i congiunti su diagnosi di patologie gravi, invalidanti o con esito infausto e sui relativi trattamenti			3
1936	Informare il paziente sulle modalità di assunzione di un trattamento con psicofarmaci e verificare la compliance			3
1937	Informare e discutere con un paziente psichiatrico sui benefici e rischi di un trattamento o di un'indagine diagnostica			3
1938	Porre i quesiti utili per rilevare gli effetti utili e quelli indesiderati di una terapia con psicofarmaci			3
1939	Porre ai genitori i quesiti diagnostici rilevanti in presenza di sintomi frequenti nel paziente pediatrico (febbre, diarrea, tosse, convulsioni, esantemi, ecc.)			3
1940	Effettuare le manovre semeiologiche essenziali dell'esame obiettivo pediatrico			3
1941	Rilevare e riportare in forma grafica i più importanti parametri auxologici			3
1942	Rilevare in un bambino lo stadio di nutrizione			3
1943	Valutare in un bambino lo stadio di sviluppo puberale			3
1944	Rilevare in un bambino lo stadio di disidratazione			3
1945	Comunicare vantaggi e rischi delle principali misure vaccinali in età infantile			3
1946	Fornire ai genitori le informazioni sullo stato di salute del bambino			3
1947	Fornire ai genitori consigli di puericoltura in relazione all'età e alle condizioni del bambino			3
1948	Fornire le informazioni utili per la scelta e per l'impiego di differenti metodi contraccettivi			3
1949	Fornire informazioni sulla prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile			3
1950	Valutare e comunicare rischi e benefici della contraccezione estro - progestinica			3
1951	Porre i quesiti essenziali per rilevare la normalità e le anomalie della fisiologia femminile nelle varie età della vita			3
1952	Effettuare (su manichino) visita ginecologica			3
1953	Eseguire esame obiettivo della mammella			3
1954	Fornire consigli sull'igiene femminile			3
1955	Raccogliere anamnesi per problemi attivi e inattivi dal paziente ambulatoriale			3
1956	Compilare richiesta motivata di indagini diagnostiche laboratoristiche e strumentali			3
1957	Interpretare ai fini diagnostici i risultati dell'esame completo delle urine			3
1958	Interpretare in chiave diagnostica referti, in particolare di indagini radiologiche, scintigrafiche ed ecografiche (diagnostica per immagini); endoscopiche nei diversi distretti (gastroenterico, respiratorio, urogenitale, ecc.); cito-			

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
	istologiche; cardiologiche e vascolari (ECG a riposo, sotto sforzo e dinamico, ecocardiografia, coronarografia, cateterismo cardiaco, velocimetria doppler, ecocolor Doppler, ecc.); respiratorie funzionali (spirometria, emogasanalisi, ecc.); esami dei materiali biologici (secreti, feci, siero, liquidi di versamento, ecc.)			3
1959	Applicare nella pratica delle cure primarie le funzioni per la stima del rischio cardiovascolare globale e analizzare criticamente i rapporti tra stima del rischio e valutazione clinico-genetica del singolo paziente			3
1960	Compilare richiesta motivata di consulenza specialistica			3
1961	Compilare richiesta motivata di ricovero ospedaliero			3
1962	Interpretare i test di laboratorio indicati per lo studio del metabolismo glucidico e lipidico e per la diagnosi differenziale delle iperlipoproteinemie			3
1963	Informare (in condizioni reali o simulate) il paziente e i congiunti su diagnosi di patologie gravi, invalidanti o con esito infausto e sui relativi trattamenti			3
1964	Interpretare i risultati delle principali indagini laboratoristiche e applicarli nell'indirizzo diagnostico delle coagulopatie e nel monitoraggio delle terapie anticoagulanti (con eparina e rispettivamente con anticoagulanti orali)			3
1965	Stilare una relazione clinica, una lettera di dimissioni e una lettera dopo visita ambulatoriale			3
1966	Interpretare i risultati di un esame emocromocitometrico			3
1967	Interpretare dei risultati di uno screening dell'emostasi			3
1968	Indicare e discutere il significato delle indagini di laboratorio utili nel monitoraggio delle variazioni fisiopatologiche indotte dalle attività sportive			3
1969	Interpretare i risultati dei markers di infezione da virus epatotropi maggiori in un paziente con epatite acuta			3
1970	Indicare e discutere il significato generale dell'applicazione diagnostica delle metodologie molecolari d'indagine in patologia umana			3
1971	Interpretare i principali esami di laboratorio in reumatologia ed immunologia clinica, inclusi indici di flogosi, autoanticorpi, esame del liquido sinoviale			3
1972	Interpretare i risultati delle principali indagini diagnostiche nelle malattie cardiovascolari, renali, respiratorie, gastroenteriche			3
1973	Interpretare i profili biochimici dei seguenti quadri morbosi: stato infiammatorio, anemia ipocromica microcitica, squilibrio idro-elettrolitico, insufficienza epatica, insufficienza renale, dismetabolismo, distiroidismo			3
1974	Interpretare i test di funzionalità respiratoria			3
1975	Costruire e utilizzare a livello diagnostico gli alberi genealogici nelle principali malattie monogeniche, recessive o dominanti, e multigeniche			3
1976	Discutere in modo interattivo le possibili decisioni diagnostiche e terapeutiche (decision making) in casi clinici			3
1980	Effettuare counselling per malattie sessualmente trasmesse			3
1981	Medicare le ustioni superficiali e le malattie cutanee più comuni			3
1982	Effettuare la ricerca di ernie addominali e inguinali			3
1983	Porre i quesiti diagnostici appropriati, effettuare le manovre semeiologiche e prescrivere le indagini finalizzate a individuare condizioni di addome acuto			3
1984	Preparare un campo sterile per un intervento di piccola chirurgia			3
1985	Eseguire (su manichino) esplorazione rettale			3
1986	Assistere all'attività ambulatoriale del medico di medicina generale			3
1987	Assistere un paziente terminale (a domicilio o in ospedale)			3
1988	Informare e discutere con un paziente sui benefici e rischi di un trattamento			3
1989	Applicare i parametri farmacocinetici nelle scelte posologiche			3
1990	Compilare una ricetta medica			3
1991	Compilare il modulo per la segnalazione di eventi avversi da farmaci			3
1992	Informare (in condizioni reali o simulate) il paziente sulle modalità di assunzione di un trattamento e verificarne la comprensione e la compliance			3
1993	Somministrare ossigeno con sondino e con maschera			3
1994	Fornire le indicazioni per l'uso dell'ossigeno nell'insufficienza respiratoria acuta e cronica			3
1995	Prescrivere in accordo con l'oncologo le indagini di monitoraggio degli effetti della terapia nel paziente oncologico			3
1996	Porre i quesiti significativi e ricercare i segni per rilevare e monitorare gli effetti indesiderati della chemioterapia			3
1997	Informare un paziente (in condizioni simulate) su vantaggi e reazioni avverse di un ciclo di chemioterapia			3
1998	Definire l'indice terapeutico e utilizzarlo nella valutazione del rapporto rischio/beneficio di un farmaco			3
1999	Compilare una ricetta medica per la prescrizione dei farmaci, fornendo le dovute indicazioni posologiche e terapeutiche al malato e ai Colleghi			3
2000	Medicare piaghe da decubito			3
2001	Eseguire sutura cutanea (in simulazione)			3
2002	Eseguire la rimozione del drenaggio da una ferita chirurgica			3
2003	Effettuare l'infiltrazione di un anestetico locale per piccola chirurgia superficiale			3
2004	Medicare lesioni esterne: ferite ulcere (anche di origine vascolare) e fistole			3
2005	Togliere punti e agraiffe			3
2006	Raccogliere gli elementi anamnestici essenziali in condizioni di emergenza			3
2007	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con manifestazioni neurologiche transitorie, o in evoluzione, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2008	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con perdita acuta della coscienza (sincope), avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - **COM** = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
2009	Sospettare la natura del coma e prestare il primo soccorso al paziente diabetico in coma, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2010	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente in shock anafilattico, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2011	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente in stato settico, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2012	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con paralisi centrale, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2013	Effettuare le procedure standard per la rilevazione dei parametri vitali in condizioni di emergenza			3
2014	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con sindrome acuta da bassa portata (shock cardiogeno, tamponamento cardiaco...), avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2015	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente in edema polmonare acuto, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2016	“Sospettare la diagnosi (cardiopatia ischemica; angina instabile; aneurisma dissecante dell'aorta) e prestare il primo soccorso al paziente con dolore toracico acuto, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi “			3
2017	Sospettare e accertare la diagnosi e quindi effettuare la terapia al paziente con crisi ipertensiva grave, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2018	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con crisi tireotossica, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2019	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con aritmia cardiaca grave, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2020	“Sospettare la diagnosi (crisi asmatica; bronchite cronica ostruttiva; embolia polmonare) e prestare il primo soccorso al paziente con insufficienza respiratoria acuta, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi “			3
2021	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con pneumotorace spontaneo, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2022	Eseguire monitoraggio pressorio non invasivo automatico			3
2023	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con ipertensione endocranica, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2024	Sospettare la diagnosi (crisi emicranica, glaucoma acuto, ecc.) e prestare il primo soccorso al paziente con cefalea grave, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2025	Eseguire ventilazione in maschera			3
2026	Eseguire (in simulazione) manovre di rianimazione cardio-polmonare (su manichino massaggio cardiaco esterno; respirazione bocca a bocca e con ambu)			3
2027	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con colica biliare o ureterale, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2028	Prestare il primo soccorso al paziente con diarrea o vomito gravi, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2029	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con sintomatologia peritonitica, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2030	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con occlusione intestinale (meccanica o paralitica), avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2031	Eseguire (in simulazione) una defibrillazione precoce ed una stimolazione elettrica cardiaca transcutanea			3
2032	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con anuria o ritenzione acuta d'urina, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2033	Decidere l'approccio terapeutico urgente nel paziente con gravi squilibri idroelettrolitici (disidratazione e iperidratazione, ipo e iper-potassiemia, ipo e iper-calcemia, acidosi e alcalosi) , avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2034	Effettuare la manovra di Heimlich (in paziente asfittico da corpo estraneo)			3
2035	Inserire ago-cannula venosa (manichino)			3
2036	Effettuare prelievo arterioso per emogasanalisi (manichino)			3
2037	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente assiderato e quello ipertermico (colpo di sole o di calore), avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2038	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente che ha subito violenze, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2039	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente in crisi etilica acuta			3
2040	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con avvelenamento per respirazione di gas o fumi, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2041	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente in overdose da oppiacei, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2042	Prestare il primo soccorso al paziente politraumatizzato (con traumi interni e/o esterni), avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2043	Prestare il primo soccorso al paziente con sospetto di avvelenamento (manichino)			3
2044	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con arresto cardiaco, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata -COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

num	unità didattica elementare	con	com	abi
2045	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con arresto respiratorio, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2046	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente in stato di shock dnnd, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2047	Prestare i primi soccorsi d'urgenza a paziente (simulato) con i segni di reazione immunitaria acuta (edema della glottide, reazione anafilattica, ecc.)			3
2048	Effettuare i rilievi semeiologici appropriati sul paziente con perdita di coscienza per orientarsi nella diagnosi etiologica e/o fisiopatologica			3
2049	Sospettare la diagnosi e prestare il primo soccorso al paziente con emorragia acuta massiva, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2050	Prestare il primo soccorso al paziente con convulsioni, avviando gli interventi diagnostici e terapeutici successivi			3
2051	Suggerire (in condizioni reali o simulate) comportamenti nutrizionali corretti nell'attività corrente di educazione alla salute e nell'ambito di campagne di prevenzione primaria			3
2052	Informare (pazienti reali o simulati) sui rischi dell'uso di alcol in condizioni a rischio (guida, ecc.)			3
2053	Informare (pazienti reali o simulati) sui rischi acuti e cronici dell'uso di droghe (eroina, cocaina, alcol, anfetamine, extasis, crac)			3
2054	Proporre al paziente opportuni interventi di prevenzione primaria e secondaria di provata efficacia, motivandone l'opportunità			3
2055	Discutere con dei colleghi l'opportunità di effettuare test 'in serie' o 'in parallelo'			3
2056	Spiegare al paziente la differenza fra screening e processo diagnostico finalizzato alla diagnosi su un individuo			3
2057	Calcolare il rischio di infarto miocardico e/o ictus con i principali software o carte per la stima del rischio globale			3
2058	Calcolare sensibilità, specificità e valori predittivi di segni, sintomi e test diagnostici per stimare la probabilità a priori di malattia			3
2059	Fornire indicazioni relative alla corretta nutrizione a fini preventivi (prevenzione primaria) a gruppi di pazienti (per ambito lavorativo, per fasce d'età, ecc)			3
2060	Rilevare lesioni esterne e altri segni di patologie di rilevanza medico-legale			3
2061	Redigere un certificato di idoneità all'attività sportiva non agonistica e ludico-motoria			3
2062	Redigere proposta di trattamento sanitario obbligatorio			3
2063	Redigere la formulazione di un "consenso informato"			3
2064	Redigere certificazioni di interruzione volontaria della gravidanza			3
2065	Redigere una denuncia di causa di morte (mod. ISTAT)			3
2066	Redigere un certificato di malattia (mod. INPS)			3
2067	Discutere e negoziare con colleghi, personale, familiari e pazienti, i comportamenti e gli atteggiamenti da tenersi come singoli medici e come parte di una equipe con malati, in particolare in presenza di fragilità o problemi di adattamento all'ambiente			3

3

CON = profondità di conoscenza: 1 superficiale 2 generale 3 particolareggiata - COM = tipo di competenza: 1 mnemonica 2 interpretativa 3 decisionale

ABI = livelli di abilità 1 teorica 2 teorico-pratica 3 pratica automatica e autonoma

**Alla preparazione del Core curriculum hanno collaborato i Presidenti
dei Consigli di Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia**

Giovanni Danieli, Saverio Cinti, (Ancona), Gilda Caruso (Bari), Domenico Berardi (Bologna), Giuseppe Nardi (Brescia), Amedeo Columbano (Cagliari), Enrico Vasquez (Catania), Francesco Saverio Costanzo (Presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia, Catanzaro), Fabio Capani (Chieti), Gioacchino Mollica (Ferrara), Alessandro Mugelli (Firenze), Carmine Panella (Foggia), Giancarlo Torre (Genova), Massimo Casacchia (L'Aquila), Alfredo Artensio Carducci (Messina), Massimo Malcovati (Milano) Roberto Sitia (Milano Vita-Salute S. Raffaele), Marzia Kienle (Milano-Bicocca), Guglielmo Borgia (Napoli - Università Federico II), Giovanni Delrio (Napoli - II Ateneo), Evangelista Sagnelli (Napoli-Caserta), Eugenio Torre (*Presidente Commissione Didattica* Novara) Oreste Terranova (Padova), Antonino Bono (Palermo), Maurizio Vanelli (Parma), Maria Scappaticci (Pavia - I Facoltà), Pierfrancesco Marconi (Perugia), Brunello Ghelarducci (Pisa), Eugenio Gaudio (Roma La Sapienza CLM A), Enrico De Antoni (Roma La Sapienza CLM B), Pietro Gallo (Roma La Sapienza CLM C), Andrea Lenzi (Roma La Sapienza CLM D), Marella Maroder (Roma La Sapienza, CLM e Polo Pontino, sede di Latina), Giuseppe Familiari (Roma - La Sapienza II Facoltà), Andrea Modesti (Roma - Tor Vergata), Paola Binetti (Roma - Campus Bio-Medico), Gian Battista Azzena (Roma - Cattolica), Giuseppe Delitala (Sassari), Gian Maria Rossolini (Siena), Luca Cordero di Montezemolo (Torino), Giuseppe Saglio (Torino II Facoltà), Emanuele Belgrano (Trieste), Alfred Tenore (*Presidente Commissione Didattica* Udine), Francesco Pasquali (Varese - Insubria), Alessandro Lechi (Verona)

